

CBM Italia

Bilancio sociale 2025

CBM Italia

Bilancio sociale 2025

Care amiche e cari amici,

il Bilancio sociale 2025 testimonia un anno di consolidamento e sviluppo per CBM Italia, in un contesto internazionale segnato da instabilità crescente e bisogni umanitari sempre più articolati.

Nel corso dell’anno abbiamo rafforzato la nostra presenza nei Paesi in cui operiamo storicamente, confermando un approccio basato su continuità, qualità dell’intervento e collaborazione con partner locali. Allo stesso tempo, siamo intervenuti in nuovi scenari di crisi, come Gaza e Ucraina, ampliando il nostro raggio d’azione per rispondere a emergenze che colpiscono in modo particolare le persone con disabilità.

Nel 2025 abbiamo realizzato **41 progetti** in **12 Paesi**, raggiungendo oltre 900.000 persone attraverso programmi di salute inclusiva, sviluppo su base comunitaria e azione umanitaria. Questi risultati riflettono una crescita solida e coerente, costruita nel tempo grazie a competenza tecnica e capacità di operare in contesti complessi.

Particolarmente significativa è la concentrazione degli interventi in alcuni Paesi nel continente africano, dove CBM Italia ha consolidato una presenza strutturata e riconosciuta. In questi contesti, il nostro lavoro si inserisce in un quadro più ampio di cooperazione internazionale, contribuendo al rafforzamento dei sistemi locali e alla promozione di modelli di sviluppo inclusivi.

Il 2025 è stato anche un anno di preparazione al futuro: i progetti approvati e avviati rappresentano una base importante per il nostro impegno nei prossimi anni, rafforzando ulteriormente il ruolo di CBM Italia come attore affidabile nella cooperazione allo sviluppo e nell’azione umanitaria.

Ci sono numeri che aiutano a capire il mondo, e poi ci sono le persone. Noi partiamo sempre da loro.

Le persone con disabilità — una su sei a livello globale — continuano a essere le più esposte a disuguaglianze, discriminazioni e a una maggiore vulnerabilità. Nelle crisi e nelle emergenze, secondo le Nazioni Unite il tasso di mortalità delle persone con disabilità è da 2 a 4 volte superiore rispetto alle altre. Lo abbiamo visto chiaramente anche nel 2025: nei conflitti, così come nelle situazioni di povertà strutturale, sono spesso le prime a essere escluse dagli aiuti, dai servizi, dalle opportunità.

Per questo l’impegno di CBM è intervenire “dove c’è più bisogno”, come dichiarato nella nostra mission: nei luoghi di cui leggiamo tutti i giorni sui giornali, come a Gaza o in Ucraina, così come in Paesi in cui le crisi sono meno mediatiche ma non per questo meno drammatiche, come il Sud Sudan o il Tigray in Etiopia.

E come lo facciamo? Costruendo interventi inclusivi, in cui le persone con disabilità non siano beneficiarie passive, ma **protagoniste del cambiamento**, parte attiva di comunità eque e quindi più resilienti. Lavoriamo per rafforzare i servizi e i sistemi locali, perché l’inclusione non sia un intervento temporaneo, ma una trasformazione stabile e duratura.

Un compito ancora più arduo in un mondo sempre più impoverito, da un lato, da crisi geopolitica, conflitti e cambiamenti climatici, con il conseguente aumento delle disuguaglianze e del numero di persone con disabilità e, dall’altro, da una riduzione significativa, a livello globale, delle risorse destinate alla cooperazione internazionale. Come reagire quindi?

La nostra risposta, ancora una volta, è **“fare insieme”**, ampliando la cerchia di partner che diventano veri e propri alleati. Dalle comunità ai governi locali, dalle Istituzioni alle Università alle imprese. Ciascuno con le proprie responsabilità, competenze e risorse: tecnologiche, relazionali, finanziarie.

Il 2025 ha visto anche un ampliamento del nostro impegno in Italia e in Europa.

Anche qui, infatti, la disabilità è spesso intrecciata a condizioni di fragilità economica e sociale e le barriere non sono solo fisiche ma anche culturali e comportamentali. Promuovere la partecipazione delle persone con disabilità significa allora agire su più piani: costruire servizi inclusivi, ma anche cambiare sguardi, linguaggi, garantire quelli che altro non sono se non diritti umani.

Grazie a chi ogni giorno sceglie di essere parte di questo percorso. Continuiamo insieme.

Massimo Maggio
Direttore di CBM Italia ETS

Indice

1	Metodologia	7	5	Persone	39
2	Scenario di riferimento	11	5.1	Composizione del personale	
2.1	La disabilità nel mondo		5.2	Formazione dei dipendenti	
2.2	La relazione tra povertà e disabilità		5.3	Salute e sicurezza	
2.3	Accesso alla salute e disabilità		5.4	Progetti di sviluppo e organizzazione del lavoro	
2.4	Crisi umanitarie, conflitti e disabilità				
2.5	Agenda 2030 e disabilità: a che punto siamo		6	Obiettivi e attività	51
3	Identità	17	6.1	Il nostro modello di intervento	
3.1	Chi è CBM Italia		6.2	I progetti nei Paesi partner	
	Vision e mission		6.3	I progetti in Italia e in Europa	
	La storia di CBM		6.4	Advocacy	
3.2	Come e dove lavoriamo		6.5	Comunicazione	
	Nei Paesi partner				
	In Italia e in Europa		7	Situazione economico-finanziaria	91
4	Struttura, governance e amministrazione	27	7.1	Donatori individuali	
	Gli stakeholder		7.2	Donatori istituzionali e altri enti	
4.1	Il piano strategico 2025 – 2030		7.3	Valore economico creato e distribuito	
4.2	Network e alleanze		7.4	Affidabilità e trasparenza	
4.3	La struttura di governo		7.5	Altre informazioni	
4.4	Modello 231 e Codice etico		8	Monitoraggio dell’organo di controllo	115
	Codice etico				
	Policy di safeguarding				



CAPITOLO 1

Metodologia

NOTA METODOLOGICA

Il presente Bilancio sociale 2025 è pubblicato da CBM Italia in ottemperanza alla Riforma del Terzo Settore, come previsto dal decreto del 4 luglio 2019 relativo alle Linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore.

Già dal 2008 l’Organizzazione ha regolarmente pubblicato rapporti annuali per rendicontare attività svolte e risultati raggiunti, promuovendo trasparenza e accountability nei confronti dei propri stakeholder. Con l’entrata in vigore del D. Lgs. 117/17 e delle indicazioni dell’Organismo Italiano di Contabilità (OIC 35), dal 2021 CBM Italia redige il Bilancio sociale secondo la struttura prevista dal Codice del Terzo Settore, mantenuta anche per l’edizione 2025.

Il documento presenta le attività realizzate all’estero e in Italia, offrendo una visione complessiva dell’Organizzazione attraverso l’analisi del contesto, gli indirizzi strategici, la governance, le persone, i programmi e i risultati raggiunti. Come nelle edizioni precedenti, il Bilancio include alcuni approfondimenti su progetti significativi, selezionati per rappresentare l’impatto generato, e si conclude con la sezione economico-finanziaria e gli indicatori di efficienza organizzativa.

La metodologia adottata si pone in continuità con gli anni precedenti e fa riferimento agli standard internazionali **GRI Sustainability Reporting Standards**, sviluppati dalla Global Reporting Initiative, al fine di garantire coerenza, trasparenza e comparabilità dei dati nel tempo.

- La redazione del Bilancio sociale si basa sui seguenti principi:
- **Completezza** delle informazioni e identificazione degli stakeholder rilevanti;
 - **Rilevanza** dei contenuti ai fini della valutazione dell’operato dell’Organizzazione;
 - **Trasparenza** dei criteri utilizzati per la raccolta e classificazione dei dati;
 - **Neutralità** nella rappresentazione dei risultati, inclusi eventuali elementi di criticità;
 - **Competenza di periodo**, con riferimento all’anno 2025;
 - **Comparabilità** dei dati nel tempo;
 - **Chiarezza, verificabilità e attendibilità** delle informazioni.

Il Bilancio sociale 2025 raccoglie e descrive i risultati ottenuti da CBM Italia nel corso dell’anno e rappresenta uno strumento di rendicontazione e di dialogo con gli stakeholder. Internamente consente di monitorare le performance e orientare le scelte future; esternamente permette di comunicare in modo trasparente le attività svolte e l’impatto generato.

Il Bilancio sociale 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di CBM Italia in data 26 giugno 2026.

UTILITÀ DEL BILANCIO SOCIALE





CAPITOLO 2

Scenario di riferimento

2.1	La disabilità nel mondo	13
2.2	La relazione tra disabilità e povertà	13
2.3	Accesso alla salute e disabilità	14
2.4	Crisi umanitarie, conflitti e disabilità	14
2.5	Agenda 2030 e disabilità: a che punto siamo	15

La disabilità nel mondo in sintesi



1,3 mld

Persone con disabilità nel mondo, pari al

16%

della popolazione globale cioè 1 persona su 6

Fonte: OMS 2022



142 mln

Numero di persone con disabilità gravi

Fonte: OMS 2022

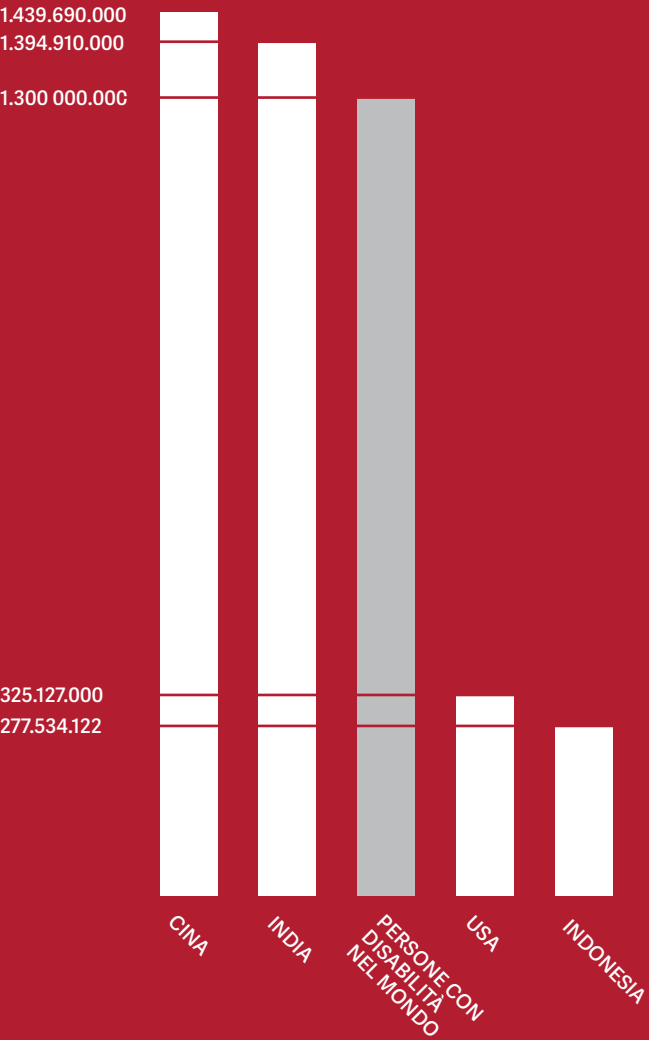


~ 80%

delle persone con disabilità vive in Paesi a medio e basso reddito

Fonte: OMS 2022

Se tutte le persone con disabilità vivessero nello stesso Paese questo sarebbe il terzo più grande al mondo dopo India e Cina:



2.1 La disabilità nel mondo

Per **persone con disabilità** si intendono “coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri” (art. 1, Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità).

La disabilità non è una caratteristica individuale, ma il risultato della relazione tra la **condizione personale** di un individuo (fattori personali, come una disabilità motoria o visiva) e le **circostanze in cui l’individuo vive** (fattori ambientali, come atteggiamenti discriminatori o edifici inaccessibili). È la combinazione di questi elementi a determinare le possibilità di partecipazione di una persona nella società. Questo approccio consente di considerare la disabilità come un’esperienza umana universale, che ciascuno può vivere in modi diversi nel corso della propria vita, e richiama la responsabilità collettiva di rimuovere le barriere che limitano l’esercizio pieno dei diritti.

Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità, nel mondo vivono circa **1,3 miliardi di persone con disabilità**, pari al 16% della popolazione globale. Un numero che, se riunito in un unico Paese, rappresenterebbe la **terza nazione più numerosa al mondo**, dopo India e Cina, con più abitanti degli Stati Uniti e dell’Unione Europea sommati insieme.

- A livello globale, il numero di persone con disabilità è in crescita per diverse ragioni:
- l’aumento e l’invecchiamento della popolazione mondiale;
 - l’aumento delle patologie croniche (come cancro, diabete, malattie cardiache e respiratorie);
 - le emergenze sanitarie;
 - i conflitti armati e i disastri naturali.

2.2 La relazione fra disabilità e povertà

La disabilità non è determinata solo dallo stato di salute, ma dall’interazione tra la persona e il contesto in cui vive. Ambienti privi di barriere e dotati di adeguati supporti favoriscono l’inclusione; al contrario, contesti carenti di infrastrutture e servizi la ostacolano.

Non è un caso che **l’80% delle persone con disabilità viva nei Paesi in via di sviluppo**, dove disabilità e povertà si alimentano reciprocamente in un circolo vizioso. La povertà aumenta il rischio di disabilità, a causa di malnutrizione, ambienti insalubri e mancanza di accesso alle cure. La disabilità, a sua volta, espone a maggiori rischi di povertà, per gli elevati costi sanitari e per le barriere all’istruzione e al lavoro.

2.3 Accesso alla salute e disabilità

In tutto il mondo, le persone con disabilità muoiono prima, presentano condizioni di salute peggiori e sono più colpite dalle emergenze sanitarie rispetto alla popolazione generale. In alcuni contesti possono perdere fino a **20 anni di aspettativa di vita**.

Questa situazione è causata da profonde disuguaglianze nell'accesso alla salute, che colpiscono soprattutto le persone con disabilità che vivono nei Paesi a basso e medio reddito, dove risiede circa l'80% del totale. Nei Paesi in via di sviluppo le persone con disabilità incontrano maggiori ostacoli nell'accesso alle cure per fattori economici — esiste un circolo vizioso tra povertà e disabilità — per difficoltà negli spostamenti, per i pregiudizi e per la scarsa preparazione degli operatori sanitari.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità evidenzia inoltre come le persone con disabilità abbiano un rischio doppio di sviluppare patologie come depressione, diabete e asma, spesso a causa dell'esclusione dai programmi di prevenzione e dai servizi di salute pubblica.

2.4 Crisi umanitarie, conflitti e disabilità

Guerre, emergenze climatiche e crisi umanitarie sono strettamente correlate alla disabilità. I conflitti possono infatti “creare” nuova disabilità a causa delle ferite fisiche e psicologiche che colpiscono uomini, donne e bambini. Allo stesso tempo, aumentano la vulnerabilità delle persone con disabilità preesistenti, esposte a un rischio maggiore di morte, lesioni, abusi e privazioni a causa di barriere, discriminazioni e condizioni di marginalità già presenti, che vengono ulteriormente aggravate.

Si stima che alla fine del 2025 oltre **239 milioni di persone** avessero bisogno di assistenza umanitaria e protezione, a causa di conflitti sempre più prolungati con conseguenze sulla popolazione civile. Si tratta di crisi che, per intensità e durata, non hanno precedenti dalla Seconda guerra mondiale e che si intrecciano con una crisi climatica in continuo peggioramento.

I civili continuano a essere colpiti in modo sproporzionato nei conflitti armati, sempre più combattuti in contesti urbani, dove l'uso di armi esplosive ha effetti devastanti. Preoccupa inoltre l'utilizzo crescente di mine e munizioni a grappolo: l'84% delle vittime è costituito da civili e gli ordigni inesplosi continuano a causare morti e disabilità permanenti anche a distanza di anni, limitando la libertà di movimento e ostacolando la ripresa delle comunità.

A questo scenario si aggiungono gli effetti della crisi climatica. **Il 2025 è stato il terzo anno più caldo di sempre**, durante il quale si sono registrati **219 disastri legati a eventi climatici estremi**, che hanno colpito almeno 49 milioni di persone e causato migliaia di vittime.

Conflitti, eventi climatici estremi, crisi economiche e disuguaglianze alimentano anche l'**insicurezza alimentare acuta**, che riguarda **295 milioni di persone** in 53 Paesi e territori, quasi il triplo rispetto al 2016 (Global Humanitarian Overview 2026, OCHA).

LE PERSONE CON DISABILITÀ IN ITALIA ED EUROPA

Nei Paesi dell'Unione europea, il **23,9% delle persone sopra i 16 anni** presenta una qualche forma di disabilità (2024), pari a **oltre 100 milioni di persone**. Esiste una correlazione diretta tra invecchiamento e disabilità: fino ai 44 anni la percentuale è inferiore al 20%, ma supera il 50% oltre i 75 anni.

In Italia, le persone con disabilità sono circa **2,9 milioni**, pari al **5% della popolazione** (ISTAT 2023). Sul fronte della salute percepita, il 57,3% dichiara di stare male o molto male, mentre solo il 9,8% riferisce di stare bene o molto bene.

I bambini e i ragazzi con disabilità sono una presenza ormai strutturale nella scuola italiana: sono quasi **359 mila gli alunni e studenti con disabilità**, con un aumento del 25% in cinque anni.

A questa realtà si aggiunge una forte vulnerabilità economica. Secondo il rapporto Disabilità e povertà in Italia di CBM Italia e Fondazione E. Zancan, il 62% delle persone con disabilità vive in famiglie che non riuscirebbero a far fronte a una spesa imprevista di 500 euro; quasi due su tre non possono permettersi una settimana di vacanza e una su cinque ha avuto difficoltà, nell'ultimo anno, ad acquistare cibo.

2.5 Agenda 2030 e disabilità: a che punto siamo

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite include obiettivi e indicatori specifici riferiti alle persone con disabilità. Tuttavia, i progressi registrati non sono ancora soddisfacenti. Secondo il *UN Disability and Development Report 2024*, il 30% degli Obiettivi di sviluppo sostenibile mostra avanzamenti insufficienti, mentre il 14% risulta mancato, bloccato o invertito, spesso a discapito delle persone con disabilità.

*Le aree più critiche riguardano la **sicurezza alimentare**, la **salute**, l'accesso all'energia e alle tecnologie, ambiti in cui il divario tra persone con e senza disabilità resta particolarmente ampio.*

Persiste inoltre la necessità di accelerare sull'accessibilità degli ambienti fisici e digitali, sull'adozione di leggi antidiscriminatorie e sul rafforzamento dei sistemi di protezione sociale, soprattutto in contesti di emergenza. Accanto a queste criticità emergono anche segnali positivi, come normative per un accesso più equo all'istruzione e sistemi di allerta più accessibili. La conclusione del rapporto è però chiara: **raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile è impossibile senza la piena inclusione delle persone con disabilità**.

È all'interno di questo scenario globale, segnato da disuguaglianze strutturali, crisi umanitarie e ritardi nel raggiungimento dell'Agenda 2030, che si colloca l'impegno di CBM Italia: contribuire a rimuovere le barriere che ostacolano l'accesso delle persone con disabilità ai diritti fondamentali, ai servizi essenziali e a reali opportunità di inclusione. I capitoli che seguono raccontano chi è CBM Italia, come opera e dove interviene per tradurre questo impegno in azioni sul campo, insieme alle comunità e ai partner locali.



CAPITOLO 3

Identità

3.1

Chi è CBM Italia

Vision e mission
La storia di CBM

18

3.2

Come e dove lavoriamo

Nei Paesi partner
In Italia e in Europa

22

3.1 Chi è CBM Italia

CBM Italia ETS (Ente del Terzo Settore) è un’Organizzazione internazionale impegnata nella salute, l’educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità dove c’è più bisogno, nel mondo e in Italia.

Fondata nel 2001 a Milano, dal 2009 è stata riconosciuta Organizzazione Non Governativa (ONG) dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Dal 2023 CBM Italia con l’iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) ha acquisito la qualifica di ETS (Ente del Terzo Settore) e nel 2024 è diventata **Fondazione**.

CBM Italia è parte di CBM International (*Christian Blind Mission*) organizzazione internazionale attiva dal 1908 in Africa, Asia e America Latina per contribuire a una migliore qualità di vita delle persone con disabilità.

La carta di identità di CBM Italia

NOME DELL’ENTE	CBM Italia ETS
CODICE FISCALE	97299520151
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via Melchiorre Gioia, 72 - 20125 Milano
FORMA GIURIDICA	Fondazione



Vision

Crediamo in un mondo dove le persone con disabilità possano vivere senza barriere né discriminazioni.

Mission

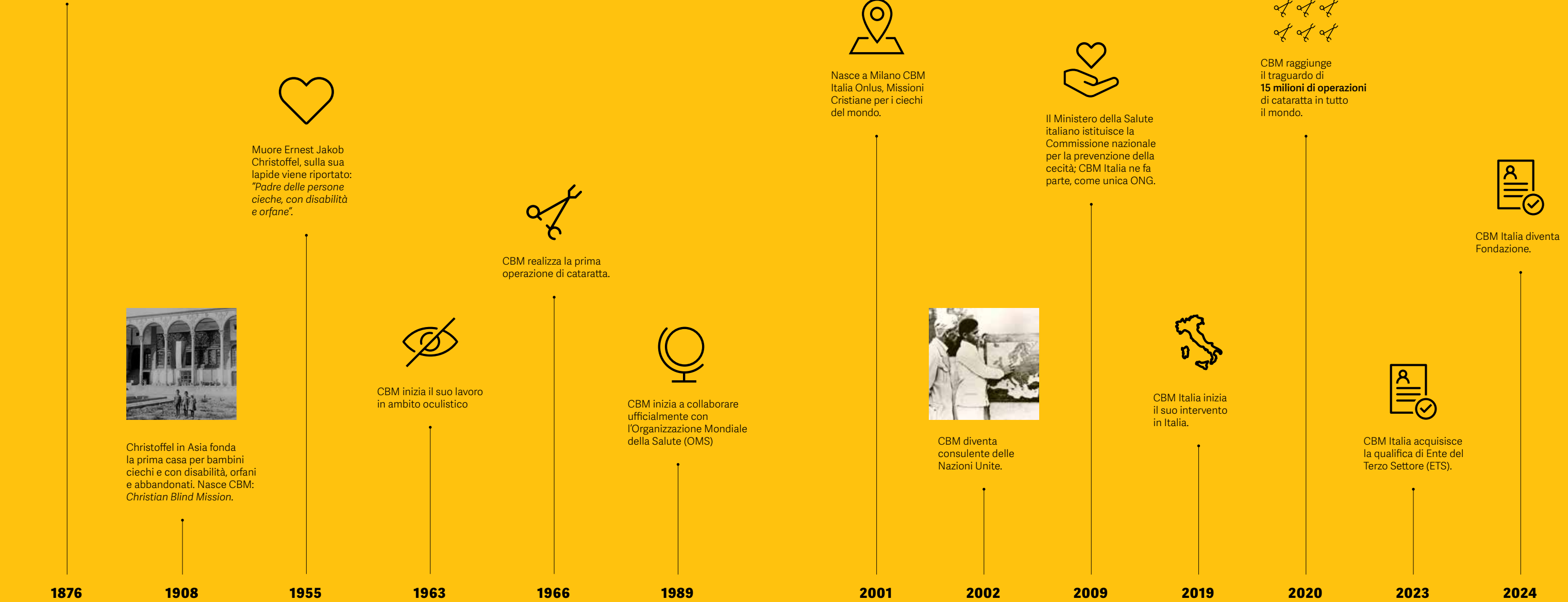
Ci impegniamo per la salute, l’educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità dove c’è più bisogno, nel mondo e in Italia.



La nostra storia



Nel 1876 in Germania nasce Ernest Jacob Christoffel, fondatore di CBM, che ha dedicato la sua intera vita alle persone cieche, povere e con disabilità.



3.2 Come e dove lavoriamo

Nei suoi interventi CBM Italia adotta un approccio basato sui **diritti umani** e guidato dalla **Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con disabilità**, sia all'estero che in Italia.

Grazie a un approccio **inclusivo e partecipativo**, CBM lavora non solo per offrire supporto concreto a chi ne ha bisogno, ma anche per rendere **i contesti e le comunità** più accessibili e inclusive, contribuendo a costruire un cambiamento strutturale.

Il **modello di intervento** di CBM prevede l'implementazione delle attività attraverso **partner locali** - attori e istituzioni locali, enti governativi, attori della società civile, organizzazioni di persone con disabilità- che facilitano e promuovono lo sviluppo *in loco*. Operare secondo questa modalità significa promuovere e consolidare **partnership** che riconoscono e valorizzano risorse (umane e materiali) e competenze esistenti nei contesti di intervento.

NEI PAESI PARTNER

Questo lavoro si riflette nella struttura di CBM nei Paesi partner che si avvale di uffici in loco - Country Office - che afferiscono al network di CBM International, gestiti interamente da personale locale. Allo stesso tempo, le *initiative* (settori di intervento) forniscono supporto tecnico per garantire programmi di alta qualità e identificare e diffondere buone pratiche e lezioni apprese.

Gli ambiti di intervento strategici in cui CBM Italia concentra le proprie attività sono: *Inclusive Health*, *Community-Based Inclusive Development* e *Inclusive Humanitarian Action*.

IN ITALIA E IN EUROPA

Questo stesso impegno guida il lavoro di CBM Italia nel contesto nazionale ed europeo, dove esistono forme di discriminazione che, sebbene diverse da quelle dei Paesi in Via di Sviluppo, mettono a rischio inclusione, accesso ai diritti e pari opportunità per le persone con disabilità.. Qui CBM Italia lavora per promuovere i diritti e una cultura dell'inclusione che riconosce le persone con disabilità come protagoniste, senza discriminazioni e con pari opportunità delle altre.

Un impegno che si concretizza in particolare in:

- **educazione inclusiva**, attraverso progetti che promuovono la partecipazione di tutti gli alunni, con e senza disabilità, al sistema scolastico e che contribuiscono ad aumentare la capacità inclusiva delle comunità educanti;
- **promozione della partecipazione e della vita indipendente**, con iniziative che sostengono il protagonismo delle persone con disabilità in tutte le dimensioni della società e la loro autonomia;
- **formazione di operatori e professionisti**, con l'obiettivo di integrare la dimensione della disabilità in tutti i programmi e *iniziative*, seguendo il principio del *disability mainstreaming*.

Grazie a questo modello di intervento, CBM Italia non si limita a fornire risposte immediate ai bisogni, ma lavora per generare un cambiamento strutturale e duraturo, contribuendo a rendere i contesti in cui opera più accessibili, inclusivi ed equi.



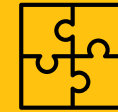


Ambiti di intervento nei Paesi partner



Salute
inclusiva

Garantiamo un accesso adeguato ai servizi sanitari a ogni persona, con e senza disabilità, attraverso progetti di **salute della vista**, tra cui la prevenzione e cura delle Malattie Tropicali Neglette, interventi di **riabilitazione e fisioterapia per disabilità fisiche**, la fornitura di **dispositivi di assistenza**, la **formazione** di personale medico, **l'equipaggiamento** di ospedali e centri sanitari.



Sviluppo inclusivo
su base comunitaria

Promuoviamo l'inclusione delle persone con disabilità attraverso interventi di **educazione inclusiva, formazione professionale e inserimento lavorativo**; supportiamo attività generatrici di reddito e interventi di sicurezza alimentare; favoriamo la **partecipazione** alla vita sociale e l'empowerment delle persone con disabilità.



Azione umanitaria
inclusiva

Garantiamo che i sistemi di **prevenzione, preparazione e risposta alle crisi**, come disastri naturali, conflitti armati, crisi alimentari, coinvolgano e siano accessibili alle persone con disabilità, affinché non vengano lasciate indietro.

Ambiti di intervento in Italia e in Europa



Educazione
inclusiva

Promuoviamo la partecipazione di tutti gli alunni, con e senza disabilità, al sistema scolastico attraverso **progetti nelle scuole** per diffondere la cultura dell'inclusione e contrastare gli stereotipi sulla disabilità.



Partecipazione
e vita indipendente

Sviluppiamo iniziative che favoriscono **l'autonomia delle persone con disabilità** affinché partecipino attivamente alla società in tutte le sue dimensioni.



Formazione
e sensibilizzazione

Ci rivolgiamo a operatori e professionisti affinché la disabilità sia inclusa in ogni programma e iniziativa; sensibilizziamo le comunità sui **diritti** delle persone con disabilità.

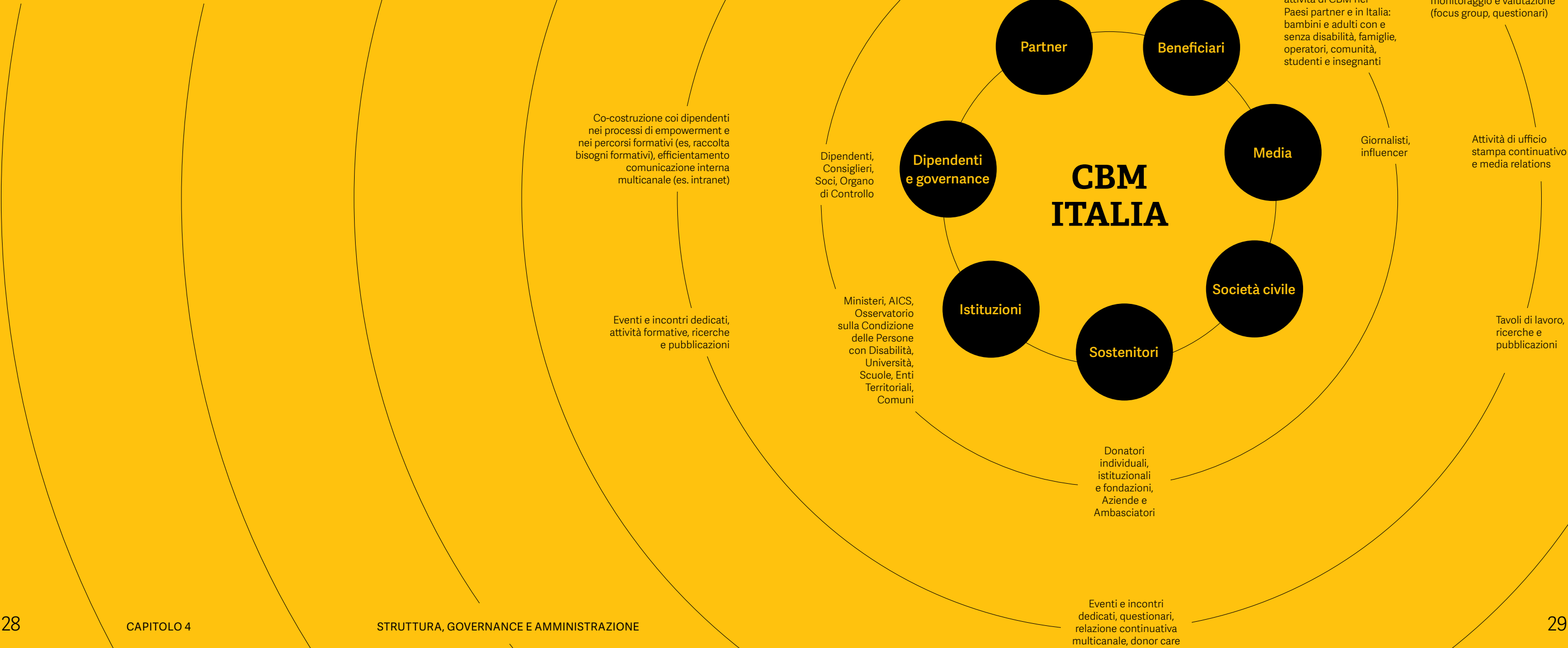


CAPITOLO 4

Struttura, governance e amministrazione

Gli stakeholder	30
4.1 Il piano strategico 2025-2030	30
4.2 Network e alleanze	32
4.3 La struttura di governo	33
4.4 Modello 231 e Codice etico	35
Codice etico	
Policy di safeguarding	

Gli stakeholder di CBM Italia e le modalità di coinvolgimento



Gli stakeholder

La relazione con gli stakeholder rappresenta un elemento centrale per l'implementazione della strategia 2025–2030 di CBM Italia.

Posizionamento, visibilità e crescita sostenibile – tre dei quattro pilastri strategici – si fondano sulla capacità di costruire relazioni solide, mirate ed efficaci con gli stakeholder prioritari: istituzioni, partner, donatori e media.

In un contesto in evoluzione, caratterizzato da una riduzione delle risorse economiche destinate alla cooperazione internazionale, bisogni in crescita e dalla diffusione di nuovi approcci come la trust-based philanthropy, CBM ha rafforzato nel 2025 il proprio impegno nel consolidamento e ampliamento della rete di relazioni. Partecipazione a eventi e network, sviluppo di partnership eterogenee e visibilità mediatica sono stati accompagnati dall'avvio di un piano di relazioni strutturato, volto a valorizzare e mettere a sistema il patrimonio relazionale dell'organizzazione.

Il dialogo con gli stakeholder si basa su ascolto, condivisione di visione e valori. CBM promuove un approccio collaborativo che coinvolge attivamente tutti gli attori – pubblici e privati, profit e non profit – nella costruzione di soluzioni condivise.

Al centro di questo sistema di relazioni vi sono i beneficiari dei progetti che, attraverso le organizzazioni che li rappresentano, sono coinvolti nella definizione, implementazione e valutazione degli interventi, contribuendo a orientare le azioni dell'organizzazione in modo sempre più inclusivo ed efficace.

4.1 Il piano strategico 2025-2030

Il 2025 ha visto l'implementazione del nuovo Piano Strategico 2025-2030, definito nel corso del 2024 avvalendosi di una **società di consulenza esterna** (Kopernicana), con l'obiettivo di delineare una visione di medio-lungo termine che accompagni CBM Italia fino al 2030.

Il nuovo piano mira a rafforzare il posizionamento dell'Organizzazione, garantendo continuità agli obiettivi e introducendo strategie innovative per affrontare le sfide emergenti da un contesto esterno in continuo cambiamento, per contribuire alla creazione di una società più inclusiva, in Italia e nel mondo.

Il primo passo è stato la definizione di **pillar strategici**, chiari e condivisi, che rappresentano le **fondamenta** della strategia, cioè gli ambiti principali su cui si basa il lavoro di CBM Italia. Da essi discendono le **priorità strategiche**, che rappresentano focus specifici e preferenziali su cui l'Organizzazione concentra risorse e attenzione per un periodo definito.



DALLA STRATEGIA ALLA NUOVA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E ALLE INIZIATIVE

La strategia 2025-2030 ha trovato applicazione nella nuova struttura organizzativa, entrata in vigore a partire da aprile 2025.

La nuova struttura quindi **discende** dalle indicazioni fornite dalla strategia e allo stesso tempo diventa strumento per la sua **attuazione**.

- Questi gli elementi chiave:
- passaggio da una struttura funzionale a una struttura pseudo divisionale, che non segue logiche necessariamente gerarchiche
 - centralità del *core* di CBM Italia: i progetti
 - potenziamento della nuova Area Italia
 - potenziamento delle relazioni istituzionali
 - sviluppo di ricerche in Italia e valorizzazione di ricerche internazionali

Nel 2025 inoltre sono state avviate le iniziative delineate dal Piano Strategico, ossia i progetti chiave che danno corso alle priorità strategiche, traducendole in attività concrete. Le iniziative sono realizzate secondo una timeline – da qui al 2030 – che tiene conto delle priorità dell’Organizzazione.

4.2 Network e alleanze

Nel 2025 CBM Italia ha partecipato a diverse reti di Organizzazioni della società civile, per promuovere i diritti delle persone con disabilità.



4.3 La struttura di governo

CBM Italia nasce come Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (Onlus) nel 2001; in data 12 settembre 2023, in ottemperanza a quanto previsto dal DL 117/17, con l’iscrizione al RUNTS (Registro Unico Enti Terzo Settore) cambia la denominazione in **CBM Italia ETS**. Il 28 giugno 2024 l’**Associazione** CBM Italia ETS è diventata **Fondazione**.

Le **attività statutarie**, riportate all’art. 2 dello **Statuto**, come previsto dal DL 117/17, nello specifico comprendono: programmi di cooperazione allo sviluppo, assistenza sanitaria e distribuzioni di ausili per le persone con disabilità, ricerca scientifica e sociale di particolare interesse sociale, promozione e tutela dei diritti, attività di sensibilizzazione.

La Fondazione inoltre può svolgere **attività diverse** da quelle di interesse generale, purchè secondarie e strumentali rispetto alle prime, secondo i criteri e i limiti definiti con decreto ministeriale ai sensi dell’art. 6 del D.Lgs. 117/2017.

Lo **Statuto**, aggiornato in data 28 giugno 2024 con atto pubblico del Notaio De Paoli in Milano, consultabile sul sito **cbmitalia.org**, ne definisce finalità, modalità di funzionamento e organi statutari in linea con la normativa del Codice del Terzo Settore.

I compiti relativi a governo e controllo dell’ente sono affidate a diversi **organi sociali** definiti all’interno dello Statuto e di seguito rappresentati:

1. Consiglio di amministrazione
2. Presidente e Vice Presidente
3. Organo di controllo

La gestione operativa è affidata alla Direzione generale, che opera in sinergia e coordinamento con il Consiglio di Amministrazione, e con il supporto dell’*Operational Leadership Team* (OLT), organo consultivo costituito dai responsabili delle funzioni in cui è articolata la struttura.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto della Fondazione prevede che l’organo deliberante sia il **Consiglio di Amministrazione (CdA)** composto da un minimo di 3 a un massimo di 7 membri, incluso il Presidente, che restano in carica per tre esercizi. Al CdA spettano i poteri di gestione ordinaria e straordinaria e in particolare:

- stabilisce gli indirizzi delle attività della Fondazione
- delibera lo svolgimento di attività diverse da quelle di interesse generale
- nomina l’Organo di controllo e la società di Revisione
- nomina Direttore generale, Presidente e Vice Presidente
- amministra il patrimonio della Fondazione.

Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Il Consiglio può delegare parte dei suoi poteri a uno o più dei suoi membri; può nominare procuratori per determinati atti o categorie di atti, nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge. Le riunioni del CdA sono convocate e presiedute dal Presidente; le delibere sono adottate a maggioranza assoluta di voti dei presenti. Il CdA, con delibera del 25/10/2024, ha delegato con ampi poteri di gestione il consigliere dott. Massimo Maggio, conferendo anche la legale rappresentanza.

Componenti del Consiglio di Amministrazione di CBM Italia:

PRESIDENTE

- Dott. Mario Angi

VICE PRESIDENTE

- Prof. Enrica Costa Bona

CONSIGLIERE DELEGATO

- Dott. Massimo Maggio

I PILLAR STRATEGICI

POSIZIONAMENTO

Consolidare e ampliare la leadership di CBM Italia nella **cooperazione internazionale**, rafforzandone l’impatto globale e affermando il ruolo di riferimento nell’ambito dell’inclusione delle persone con disabilità. Sviluppare con incisività il **posizionamento in Italia** come organizzazione di riferimento nel campo dell’inclusione delle persone con disabilità, garantendo un’azione efficace e innovativa sul territorio italiano.

VISIBILITÀ

Aumentare la notorietà e riconoscibilità di CBM Italia nei riguardi di donatori, media e istituzioni.

AGILITÀ

Ripensare la struttura organizzativa e il modo di lavorare per essere più reattivi, proattivi, flessibili e adattabili.

CRESCITA SOSTENIBILE

Affrontare le sfide del Terzo settore e continuare a crescere garantendo la tenuta economico-finanziaria dell’Organizzazione.

CONSIGLIERI
- Prof. Mario Romano - Ing. Luca Spingardi
Durante il corso dell’esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione è stato convocato cinque volte:
28 FEBBRAIO 2025: - aggiornamento Optical Workshop Uganda - presentazione bozza strategia 2025-2030 - proposta nuovo setup organizzativo
23 MAGGIO 2025: approvazione bozza di bilancio 2024
27 GIUGNO 2025: - approvazione bilancio 2024 - approvazione bilancio sociale 2024 - primi step implementazione Modello 231
26 SETTEMBRE 2025: - dimissioni dal CdA di Augusto Cosulich - presentazione nuovo organigramma - stato di avanzamento Modello 231
10 DICEMBRE 2025: - forecast 2025 - presentazione bozza di bilancio preventivo 2026 - approvazione Modello 231

PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE

Il Presidente ha il ruolo di rappresentante legale della Fondazione; convoca e preside le riunioni del CdA, ne esegue le delibere ed esercita i poteri che il Consiglio gli delega; ha facoltà di rilasciare procure speciali per singoli atti. Il Vice Presidente sostituisce e fa le veci del Presidente in caso di sua assenza.

ORGANO DI CONTROLLO

L’Organo di Controllo vigila sull’osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e del perseguimento della mission dell’organizzazione, nonché sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo e sul suo concreto funzionamento. Esercita inoltre compiti di monitoraggio dell’osservanza delle finalità civilistiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale sia redatto in conformità alle linee guida ministeriali.

In data 28 giugno 2024, l’Assemblea dei soci di CBM Italia ha nominato l’Organo di Controllo della Fondazione, in ottemperanza a quanto previsto dal DL 117/2017. I componenti dell’Organo di controllo sono scelti tra le categorie di soggetti di cui al comma 2, art. 2399 del Codice Civile.

COMPONENTI DELL’ORGANO DI CONTROLLO (O COLLEGIO DEI REVISORI):
- Dott. Massimiliano Bordin (Presidente) - Dott. Walter Chiapussi - Dott. Francesco Polizzi

ORGANO DI REVISIONE LEGALE

In data 28 giugno 2024 il CdA di CBM Italia, ha affidato a KPMG S.p.a. - con sede legale in Milano, via Vittor Pisani, n. 25, codice fiscale/P. IVA 00709600159, iscritta al Registro delle Società di Revisione al n. 70623, con Decreto Ministeriale del 17 luglio 1997, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 1 agosto 1997 - l’incarico di revisore dei conti per i tre esercizi successivi (2024, 2025 e 2026) in ottemperanza a quanto previsto dell’art. 31 del D.Lgs 117/2017.

4.4 Modello 231 e Codice etico

In data 10 dicembre 2025 il CdA di CBM Italia ha approvato il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001**, volto a garantire che ogni azione sia coerente con la propria mission e valori. Il Modello rappresenta il quadro di riferimento attraverso cui l’Organizzazione presidia i propri processi e previene il rischio di comportamenti illeciti o non conformi ai propri valori e si basa su un sistema articolato di procedure, controlli e responsabilità organizzative volto a garantire che tutte le attività siano svolte nel rispetto dei principi di legalità, correttezza e trasparenza. Il Modello si applica a tutte le persone che operano per CBM Italia, inclusi amministratori, dipendenti, collaboratori, consulenti, volontari e partner.

L’ORGANISMO DI VIGILANZA

L’Organismo di vigilanza è un organismo indipendente incaricato di monitorare l’efficace funzionamento del Modello organizzativo e il rispetto delle regole che esso prevede. L’Organismo di Vigilanza svolge attività di verifica, analisi e monitoraggio e riferisce periodicamente agli organi di governance in merito allo stato di attuazione del Modello. In data 10 dicembre 2025 il CdA di CBM Italia ha nominato come membri dell’Organismo di vigilanza:

- avv. Marco Maglio (Presidente)
- dott.ssa Maria Teresa Belluscio
- dott.ssa Delia Leuzzi.

IL CODICE ETICO

Parte integrante del Modello 231 è il Codice etico, che esprime i valori, i principi e gli standard di integrità che orientano l’azione dell’organizzazione. Nel corso del 2025 il Codice etico è stato aggiornato sulla base del Modello 231 ed è entrato in vigore nella nuova forma nel 2026.

Il Codice etico non è solo un insieme di regole, ma uno strumento che traduce in pratica i valori su cui si fonda l’Organizzazione: il rispetto di ogni persona, la promozione dell’inclusione e dei diritti delle persone con disabilità, la correttezza nelle relazioni professionali e l’uso responsabile delle risorse. Attraverso il Codice Etico CBM Italia promuove una cultura organizzativa basata su responsabilità, integrità e trasparenza e si impegna a prevenire comportamenti non coerenti con i propri principi e le normative vigenti. Il Codice Etico è disponibile sul sito www.cbmitalia.org

La promozione di una cultura dell’integrità richiede anche la possibilità di segnalare eventuali comportamenti non conformi alle regole e ai valori dell’organizzazione. Per questo CBM Italia ha adottato un nuovo sistema di segnalazione ***whistleblowing*** che consente a dipendenti, collaboratori, volontari, partner e soggetti esterni di comunicare in modo sicuro e riservato eventuali violazioni. Il sistema di whistleblowing rappresenta uno strumento fondamentale per rafforzare il sistema di controllo interno e migliorare continuamente i processi organizzativi.

SAFEGUARDING POLICY

CBM Italia tutela i diritti di bambini e adulti in situazione di vulnerabilità attraverso una *Safeguarding Policy*. Il documento si ispira ai principi della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità e della Convenzione sui Diritti dell’Infanzia, valorizzando dignità, autonomia, non discriminazione e inclusione. La Policy si applica a tutto il personale e ai soggetti terzi coinvolti (consulenti, fornitori, membri del Consiglio, visitatori dei progetti, stagisti, volontari, fotografi e giornalisti) e definisce misure di prevenzione e risposta a eventuali segnalazioni.

Sono stabilite procedure specifiche per la gestione di violazioni, incidenti e per la raccolta del consenso all’uso di immagini e storie, attraverso moduli accessibili anche alle persone con disabilità.

«Aiutare non è un obbligo, ma un dovere»

Anna il mondo lo conosce dai suoi amati atlanti. Con il dito sulla carta ha percorso ogni continente, nazione e città.

«Durante il mio primo e unico volo la paura è stata talmente tanta che ho giurato che non sarei più salita su un aereo!».

I libri sono stati il suo lavoro, la sua vita e il suo secondo grande amore, dopo il marito. Ci racconta un po' del suo percorso, oggi, che è in pensione:

«Il mio lavoro mi è sempre piaciuto, era molto vario, impegnativo, ed ero l'unica in azienda a saperlo fare. Il bello della pensione è poter avere del tempo, ripensare al passato; la solitudine alla mia età può essere difficile ma la mia fortuna è che ho tanti amici che sento vicini. Ogni giorno mi prendo cura di me, mi rendo presentabile, ed esco».

La sua attenzione per chi ha più bisogno le viene da suo padre.

*«Mio padre era nato nel 1911. Mi diceva sempre che **chi ha di più deve ricordarsi di chi non ha niente. Ma aiutare non è un obbligo, è un dovere.** Perché anche gli altri hanno il diritto di essere curati e aiutati».*

Negli ultimi anni la vista di Anna è stata compromessa dalla malattia, una maculopatia, facendola sentire ancora di più vicina a chi ha problemi agli occhi e quindi alla mission di CBM, a cui ha deciso di intestare una polizza vita, per continuare ad aiutare chi ha bisogno e far rivivere i suoi ideali.

ANNA

Anna è una nostra donatrice da oltre 20 anni; ha deciso di sostenerci anche dopo la sua morte, stipulando una polizza vita a favore di CBM, per garantire il diritto alle cure e alla salute a tante persone bisognose.



Persone

5.1	Composizione del personale	41
5.2	Formazione dei dipendenti	45
5.3	Salute e sicurezza	46
5.4	Progetti di sviluppo e organizzazione del lavoro	46

Le persone di CBM



94%

Dipendenti con un contratto a tempo indeterminato



45 anni

Età media dipendenti



86%

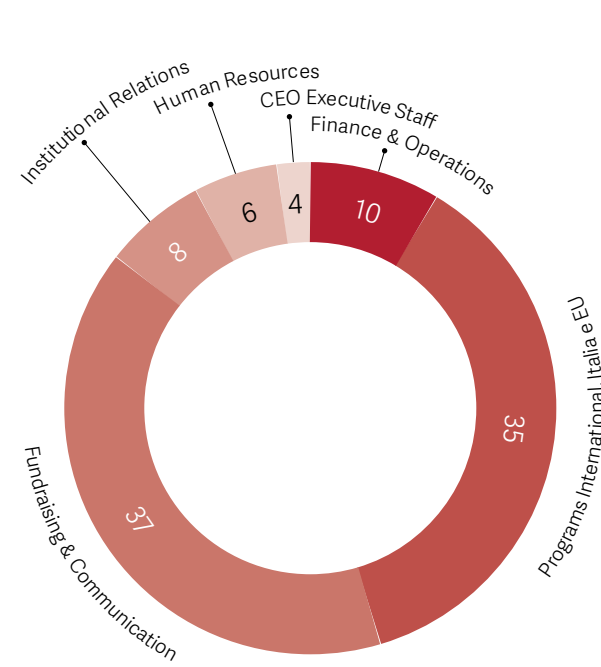
Dipendenti donne



8 anni

Anzianità media di servizio

COMPOSIZIONE % DEL PERSONALE PER FUNZIONE



Le persone sono al **centro** dell’azione di CBM Italia. Il loro contributo professionale e umano è determinante nel garantire la qualità delle attività svolte e la capacità dell’Organizzazione di rispondere in modo efficace alla propria missione. Per questo CBM Italia promuove una gestione delle risorse umane orientata alla valorizzazione delle **competenze**, allo sviluppo delle **professionalità** e alla **cura** del benessere delle persone.

Il 2025 è stato un anno di continuità nel consolidamento della strategia HR, accompagnando l’evoluzione e sostenendo le priorità strategiche dell’Organizzazione. L’attenzione si è focalizzata in particolare sullo sviluppo professionale delle persone, con un focus sui **percorsi formativi** rivolti al personale, sul consolidamento del lavoro agile o **smart working**, sullo sviluppo di un percorso di **performance management** rivolto ai dipendenti e sulla **progettazione di un percorso di Wellbeing** che verrà implementato a partire dal 2026.

Una delle priorità HR è stata supportare il disegno e l’implementazione della strategia 2025-2030, focalizzata sullo sviluppo delle relazioni istituzionali e sui programmi nei Paesi in Via di Sviluppo, nazionali ed europei.

A tutti i dipendenti si applica il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del Commercio, Terziario, Distribuzione e Servizi. **In un’ottica di miglioramento continuo della gestione del capitale umano**, CBM Italia partecipa al Non Profit HR Hub, quale spazio di confronto sulle pratiche di gestione delle risorse umane nel Terzo Settore. Nel 2025 CBM ha partecipato attivamente a diverse tavole rotonde ed è presente nel **gruppo di coordinamento**.

5.1 La composizione del personale

Nel corso del 2025 l’organico si è consolidato senza particolari oscillazioni di personale in entrata e in uscita, registrando una lieve crescita: i dipendenti sono stati

49, due in più rispetto all’anno precedente, **in un’ottica di continuità e mantenimento** della struttura organizzativa.

Anche nel 2025 CBM Italia si è avvalsa del contributo di **figure professionali esterne, che sono state 8**. Complessivamente quindi sono state **57 le persone** – tra personale dipendente e professionisti esterni – che nel corso dell’anno hanno contribuito al raggiungimento dei risultati dell’Organizzazione. A questi vanno aggiunti **4 stagisti** che hanno svolto un percorso professionalizzante all’interno di CBM Italia.

Il 2025 si è caratterizzato inoltre per la crescita del numero di volontari che occasionalmente hanno contribuito alla missione di CBM: 8 volontari occasionali, oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione che svolgono il proprio ruolo a titolo volontario in modo continuativo.

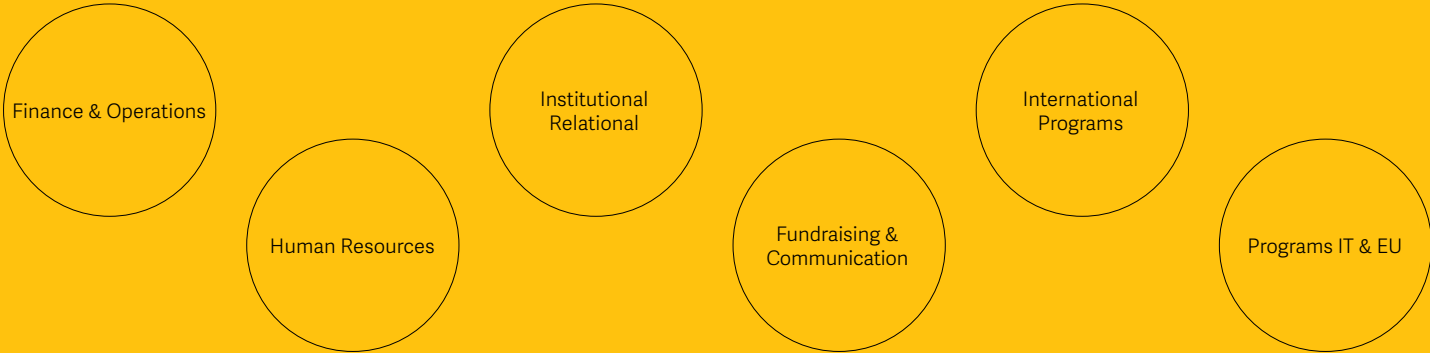
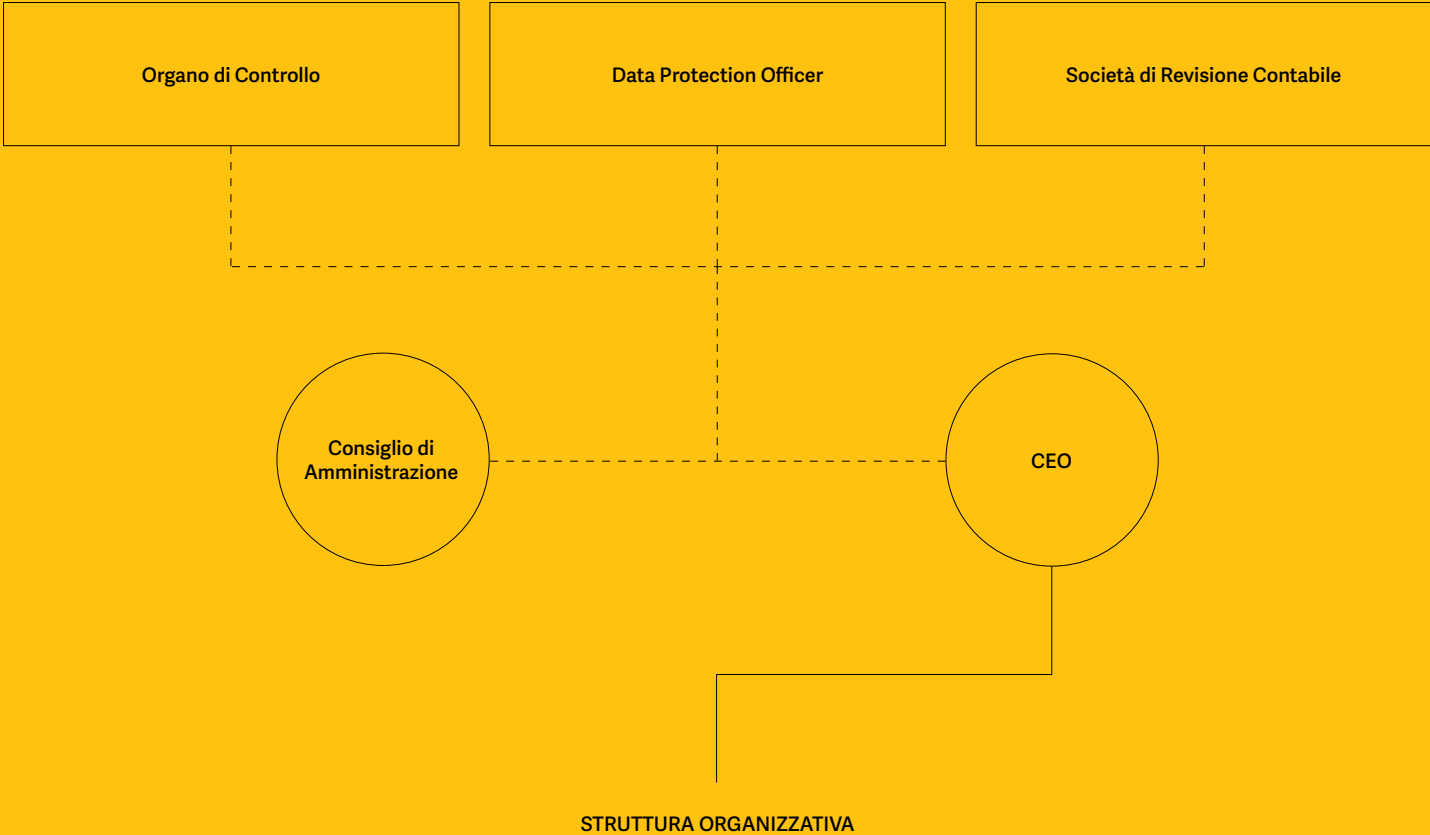
L’Organizzazione continua a privilegiare **forme contrattuali stabili**: il **94%** dei dipendenti ha infatti un contratto a **tempo indeterminato**. Questo dato conferma l’impegno nella **tutela** delle persone e nella **costruzione di relazioni di lavoro durature**. La componente femminile rappresenta l’86% del totale dei dipendenti e l’età media si attesta a 45 anni, delineando **un equilibrio tra esperienza consolidata e ricambio generazionale**.

CBM Italia garantisce la parità di trattamento retributivo a parità di livello contrattuale, indipendentemente dal genere.

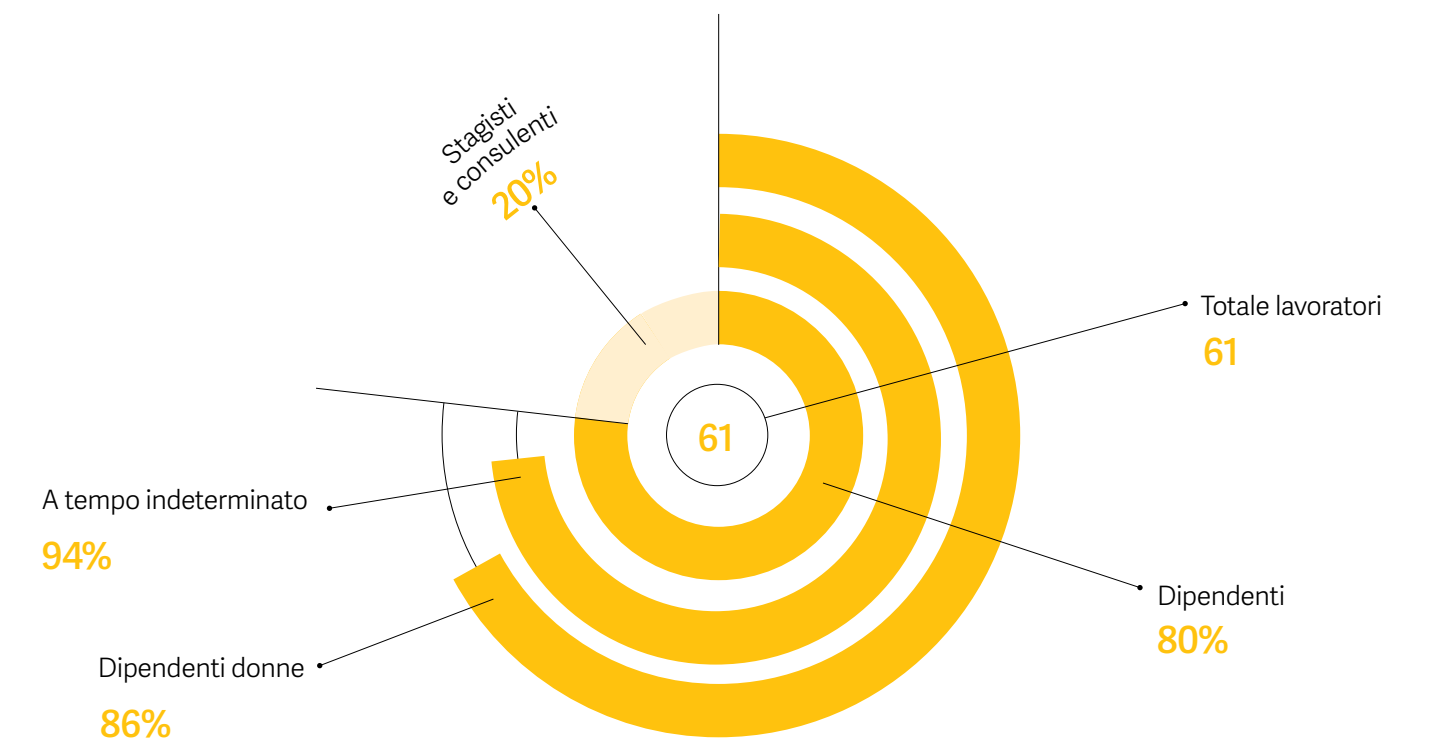
Il rapporto tra la retribuzione annua lorda minima e massima dei dipendenti è pari a 1:5 e non ha mai superato la soglia di 1:8 prevista dalla normativa vigente, **a conferma dell’attenzione ai criteri di equità e proporzionalità retributiva**. Nel 2025 i tassi di turnover, sia in entrata sia in uscita, si sono mantenuti contenuti. Le assunzioni effettuate hanno risposto a specifiche esigenze di rafforzamento delle aree operative, in coerenza con le priorità strategiche dell’Organizzazione



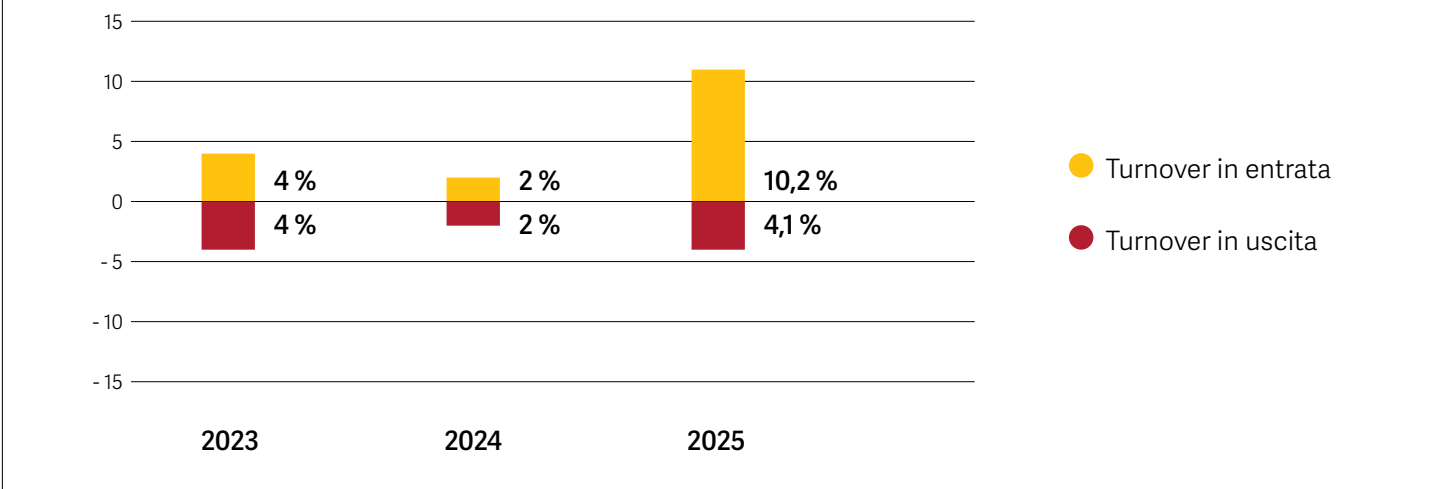
Governance e struttura organizzativa



Composizione del personale



ANDAMENTO DEL TASSO DI TURNOVER DEI DIPENDENTI IN ENTRATA E USCITA



5.2 Formazione dei dipendenti

Lo sviluppo di competenze, tramite la formazione, continua a rappresentare una **leva strategica** per sostenere la **qualità e l'efficacia del lavoro in CBM Italia**. Ogni anno, attraverso un'analisi strutturata dei bisogni formativi, vengono definiti percorsi coerenti con gli obiettivi organizzativi e con le esigenze di sviluppo professionale delle persone.

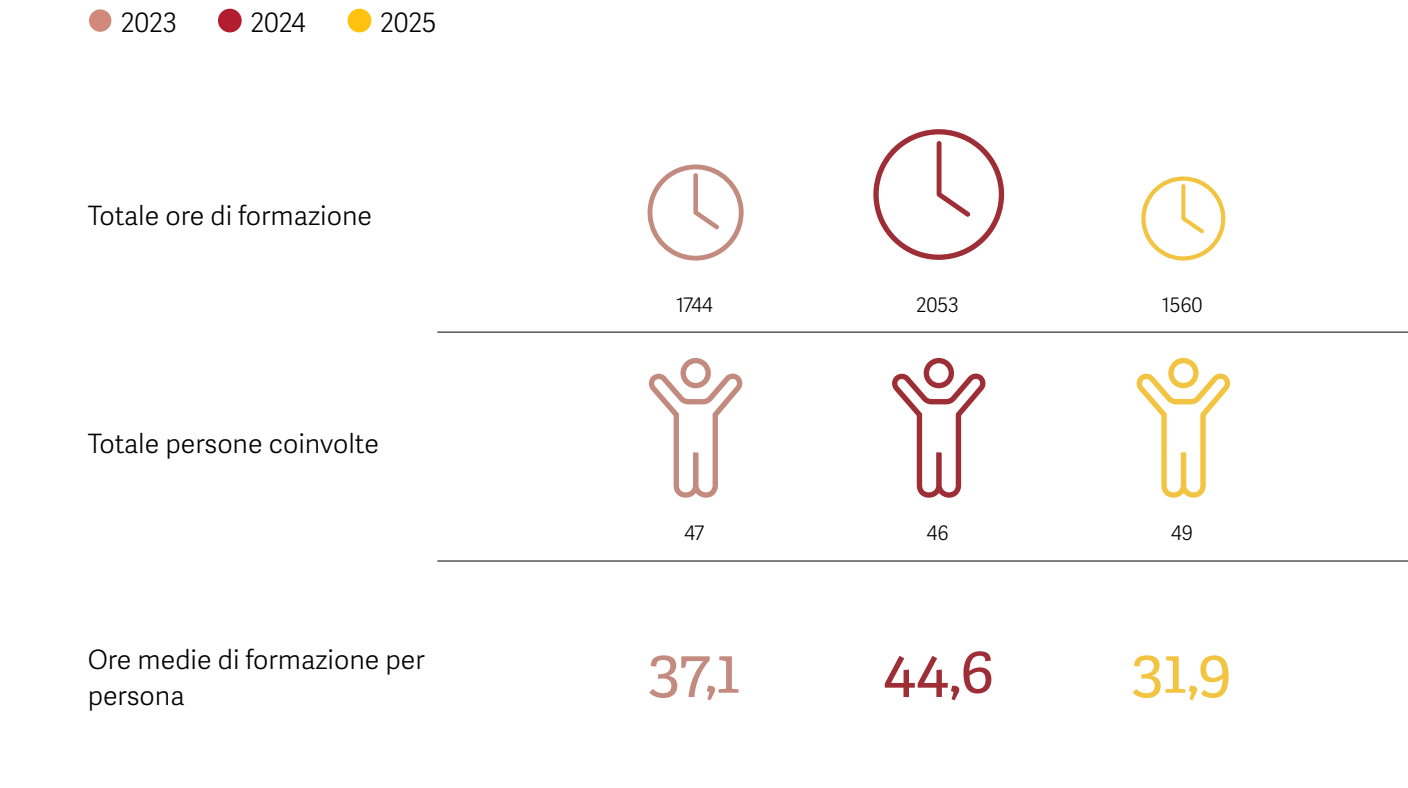
Nel 2025 sono state erogate complessivamente **1.560 ore di formazione**, coinvolgendo 49 dipendenti.

Gli interventi formativi hanno interessato sia il rafforzamento delle competenze tecniche e professionali, sia lo sviluppo delle competenze trasversali, incluse le competenze linguistiche, manageriali e relazionali.

Accanto alla formazione specialistica, CBM Italia ha continuato a promuovere percorsi formativi obbligatori su temi considerati strategici: diritti umani, *safeguarding*, Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), salute e sicurezza sul lavoro e *Travel Safety & Security*.

Questi percorsi contribuiscono a diffondere una cultura organizzativa condivisa, fondata sul rispetto dei diritti, sulla responsabilità e sulla prevenzione dei rischi.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER I DIPENDENTI



5.3 Salute e sicurezza

La tutela della salute e della sicurezza delle persone costituisce un elemento centrale dell’impegno di CBM Italia. Anche nel 2025 l’Organizzazione si è avvalsa del supporto di consulenti specializzati per garantire il rispetto della normativa e l’adozione di adeguate misure di prevenzione. L’approccio adottato mira non solo alla conformità normativa, ma alla promozione di un **ambiente di lavoro sicuro e consapevole**.

Nonostante il contesto lavorativo presenti un basso rischio di infortuni, l’Organizzazione attribuisce grande importanza alla prevenzione, attraverso percorsi formativi mirati e aggiornamenti periodici.

Nel 2025 sono state erogate **54 ore di formazione** in materia di salute e sicurezza, comprensive degli aggiornamenti previsti per la figura del RLS. I dipendenti si sottopongono regolarmente alle visite di medicina del lavoro, comprensive di *Vision Test*.

Particolare attenzione è rivolta al personale coinvolto in missioni all’estero, per il quale vengono previste analisi preventive dei rischi, formazione specifica e l’attivazione di un servizio di sicurezza a supporto anche in situazioni di emergenza.

POLICY AMBIENTALE

CBM Italia è fortemente consapevole dell’importanza di proteggere attivamente l’ambiente. Per questo nel 2025 è stata mantenuta la **Policy ambientale** specifica, introdotta già dal 2022, descritta al capitolo 7 di questo Bilancio Sociale.

5.4 Progetti di sviluppo e organizzazione del lavoro

Nel 2025 CBM Italia ha proseguito nel consolidamento di modalità di lavoro flessibili, **con l’obiettivo di favorire un equilibrio sostenibile tra esigenze organizzative e benessere delle persone**.

Il modello di lavoro ibrido, regolato dalla **Policy Smart Working 2.0**, continua a rappresentare uno strumento centrale di questa evoluzione.

PERFORMANCE MANAGEMENT

In continuità con il processo di empowerment che mira ad aumentare il coinvolgimento dei dipendenti nell’Organizzazione e a trasferire loro una maggiore responsabilità e autonomia decisionale all’interno dell’azienda, si è strutturato il processo di **performance management**. Si sono avviati processi di valutazione delle performance, definendo dei piani formativi e piani di azione individualizzati tra responsabili e collaboratori.

CBM Italia ha continuato a investire in strumenti digitali a supporto dei processi organizzativi e della gestione delle risorse umane, **migliorando l’efficienza e la collaborazione interna**.

Il programma di benefit è stato mantenuto attraverso la piattaforma Benefit Hub, che offre ai dipendenti una serie di convenzioni e servizi aggiuntivi. Infine, la scelta di affidare il servizio di pulizie a una cooperativa di solidarietà sociale che impiega anche persone con disabilità **riflette l’impegno dell’Organizzazione nella promozione di inclusione, lavoro dignitoso e responsabilità sociale**, in coerenza con i propri valori.



«Per i miei 75 anni voglio donare occhiali da vista a 75 bambini»

«Conosco il vostro meraviglioso lavoro e mi identifico con la vostra mission poichè anch'io sono nata con problemi di vista. Solo all'età di 11 anni mi è stata diagnosticata una grave miopia. Questo spiega perché, quando giocavo, non riuscivo a prendere la palla, saltare la corda o andare in bicicletta come facevano i miei amici, e venivo esclusa nei giochi di squadra. Ho avuto anche diversi incidenti domestici, motivo per cui ero considerata una bambina fragile, che doveva essere tenuta sotto stretta sorveglianza».

Claudia è molto sensibile al tema dei disturbi della vista e sa quanto **un paio di occhiali possa fare la differenza** per un bambino che ne ha bisogno.

«Quando ho indossato gli occhiali il mondo è cambiato: tutto era più luminoso, i colori erano più nitidi e le forme ben definite. Potevo vedere i tratti del viso dei miei familiari e dei miei amici, leggere i segnali stradali e la lavagna a scuola. Sono diventata più sicura di me e indipendente. La mia vita è cambiata e vorrei avere l'opportunità di aiutare 75 bambini migliorando la loro vista».

Nel giro di pochi giorni il suo obiettivo di raccogliere donazioni per 75 occhiali da vista è stato raggiunto e superato!

CLAUDIA

Per festeggiare il suo compleanno, Claudia ha attivato una raccolta fondi tra amici e familiari, donando, in occasione dei suoi 75 anni, altrettanti occhiali da vista con CBM Italia.



CAPITOLO 6

Obiettivi e attività

6.1	Modello di intervento	53
6.2	I progetti nei Paesi partner	58
6.3	I progetti in Italia e in Europa	73
6.4	Advocacy	84
6.5	Comunicazione	85

I progetti



41

Progetti in



12

Paesi partner



902.198

Persone raggiunte di cui



• 311.075

con programmi di salute,
inclusione e azione umanitaria



• 591.123

con programmi per le Malattie
tropicali dimenticate



14

Progetti in Italia ed Europa



• 25.896

persone raggiunte di cui



19.327

studenti

6.1 Modello di intervento

Come già illustrato al capitolo 3 (Identità), CBM Italia lavora all'estero e in Italia secondo un **approccio basato sui diritti umani**, che riconosce la piena partecipazione delle persone con disabilità nei diversi contesti in cui l'Organizzazione opera.

A supporto di questo approccio, mette a disposizione **competenze tecniche specialistiche** (*initiative*), sistemi di **monitoraggio e valutazione** e un impegno costante nella ricerca di opportunità di finanziamento da parte di donatori pubblici e privati, a livello nazionale e internazionale.

Il modello operativo di CBM Italia si fonda sull'**implementazione dei progetti attraverso i partner**. Questo approccio rafforza la conoscenza del contesto, promuove l'ownership locale e contribuisce in modo concreto all'attuazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD) e al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, con particolare attenzione al principio del "non lasciare indietro nessuno".

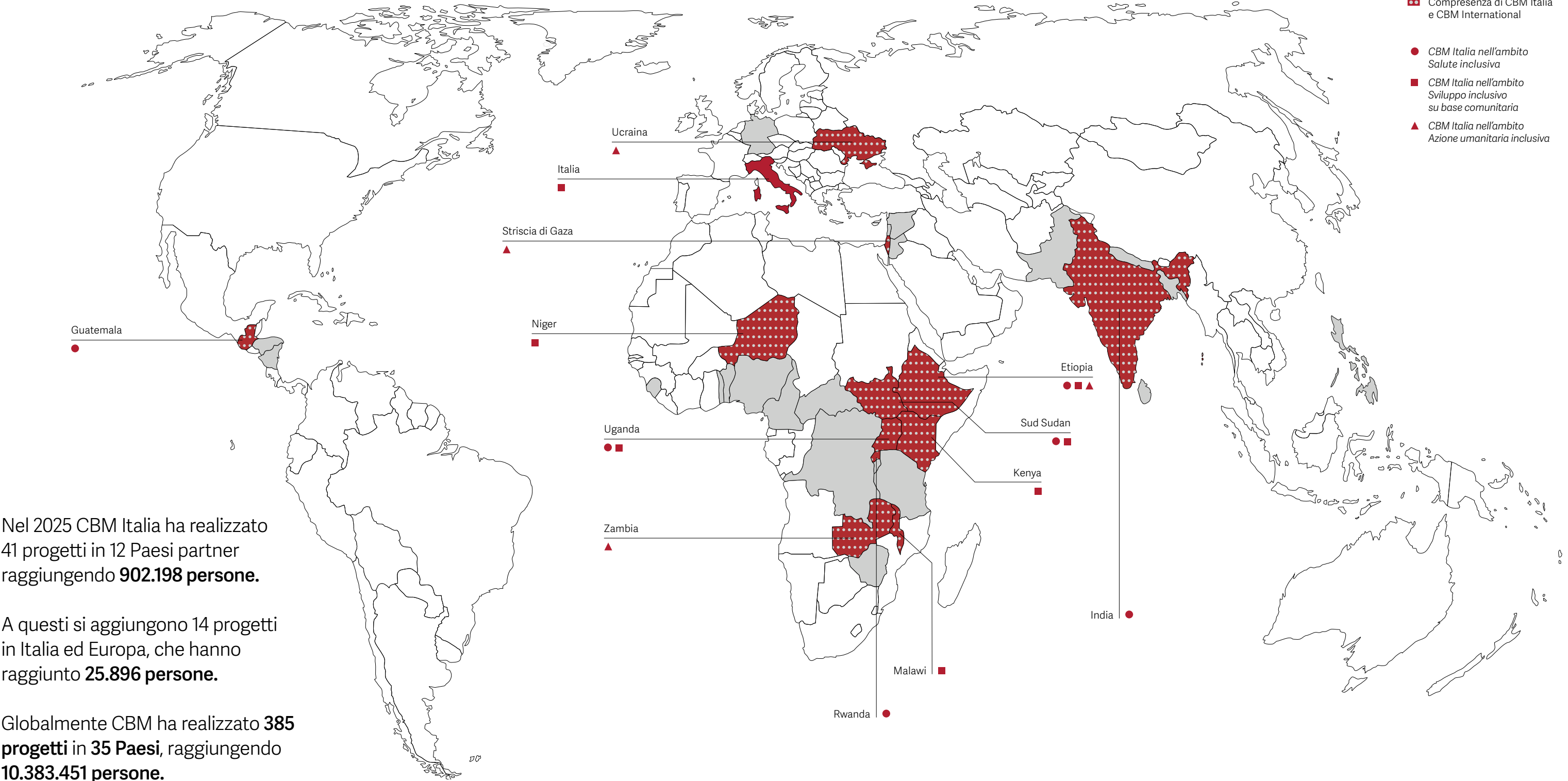
IL VALORE DEL *LOCALLY LED DEVELOPMENT*

Dai centri oculistici in Africa ai progetti di educazione inclusiva in Italia, fino alle risposte alle emergenze umanitarie in contesti di crisi, CBM Italia opera là dove i bisogni sono maggiori. Al centro di questo impegno c'è il principio del *Locally Led Development*, uno sviluppo guidato dalle comunità locali, che riconosce e valorizza le competenze, le risorse e le aspirazioni delle persone che vivono nei contesti di intervento. Questo approccio si traduce in una partecipazione significativa (*meaningful participation*) delle persone con disabilità valorizzando il sapere locale e promuovendo l'autodeterminazione delle comunità.

CBM Italia lavora per **rafforzare il ruolo degli attori locali**, sostenendo la leadership delle organizzazioni della società civile, trasferendo competenze e contribuendo allo sviluppo di sistemi inclusivi e resilienti. Questo significa investire nel lungo periodo, consolidare i servizi esistenti e costruire capacità locali affinché gli interventi restino efficaci anche oltre la durata del supporto diretto. Il **modello di partnership** di CBM Italia si fonda su relazioni di fiducia, trasparenza e reciprocità.

Attraverso questo approccio, CBM Italia contribuisce a promuovere uno sviluppo equo e inclusivo, in cui nessuno venga lasciato indietro e in cui le comunità siano protagoniste del proprio futuro, costruendo soluzioni durature e realmente trasformatrice.

CBM nel mondo

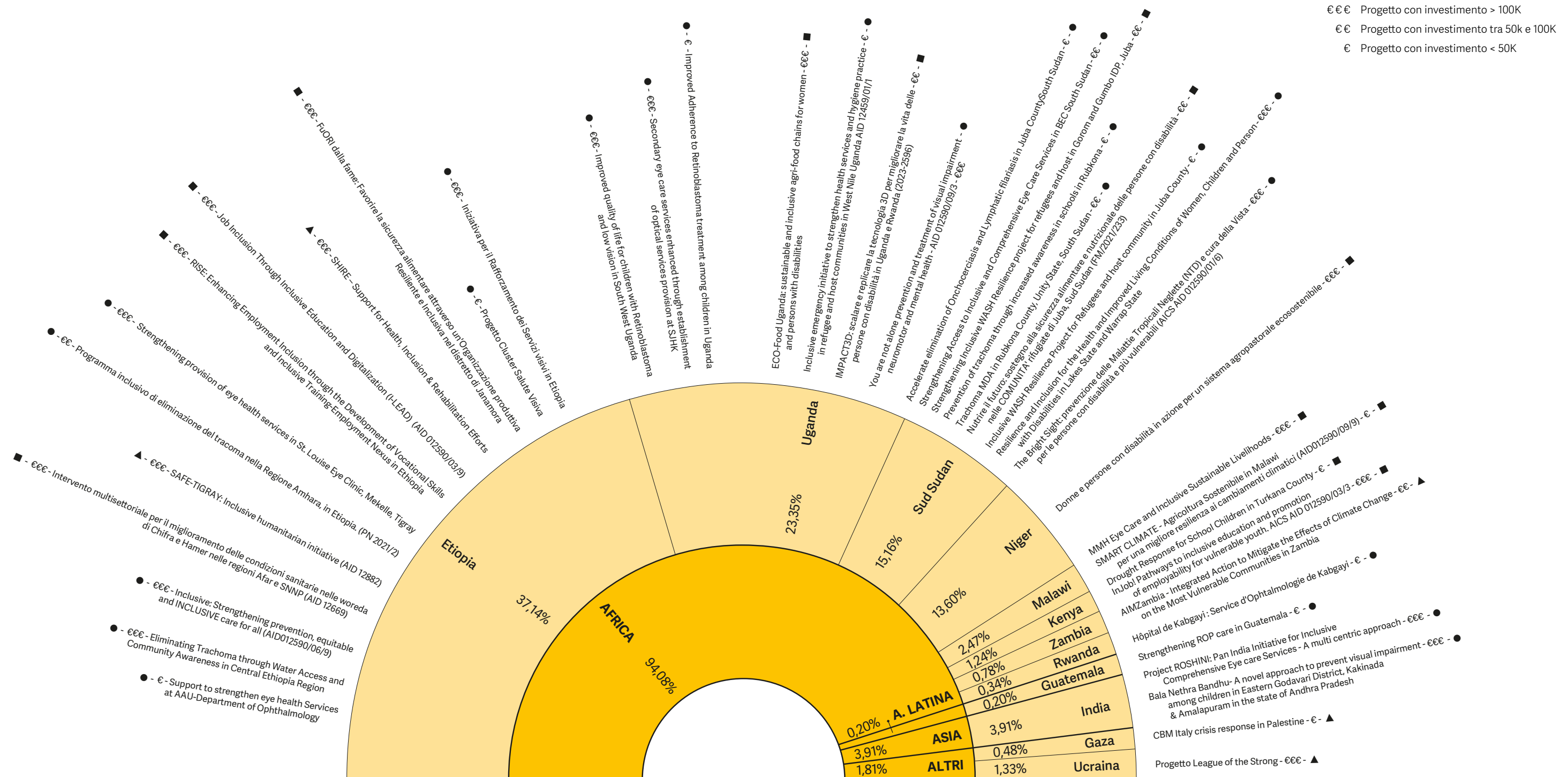


Nel 2025 CBM Italia ha realizzato 41 progetti in 12 Paesi partner raggiungendo **902.198 persone**.

A questi si aggiungono 14 progetti in Italia ed Europa, che hanno raggiunto **25.896 persone**.

Globalmente CBM ha realizzato **385 progetti** in **35 Paesi**, raggiungendo **10.383.451 persone**.

Ripartizione dei progetti e impegno nei Paesi partner



6.2 I progetti nei Paesi partner

UNA PRESENZA CONSOLIDATA E IN EVOLUZIONE

Nel 2025 CBM Italia ha consolidato e ampliato la propria presenza internazionale, rafforzando un modello di intervento basato su competenza tecnica, continuità operativa e capacità di adattamento in contesti complessi e in rapida evoluzione.

Nel corso dell'anno, l'organizzazione ha implementato **41 progetti in 12 Paesi** – Etiopia, Kenya, Malawi, Niger, Sud Sudan, Ruanda, Uganda, Zambia, Guatemala, India, Gaza e Ucraina – estendendo il proprio raggio d'azione a nuovi contesti segnati da crisi umanitarie e bisogni emergenti, come **Zambia, Medio Oriente e Ucraina**.

Il portafoglio progetti evidenzia una chiara concentrazione nel continente africano, dove CBM Italia opera con una presenza strutturata e partnership consolidate. L'**Etiopia** si conferma il principale Paese di intervento, con attività trasversali nei principali ambiti di lavoro – salute inclusiva, sviluppo inclusivo su base comunitaria (CBID) e azione umanitaria.

La centralità di questo contesto è legata non solo alla presenza consolidata di CBM Italia, ma anche al ruolo prioritario che il Paese riveste nella cooperazione italiana: l'Etiopia è infatti un partner chiave anche nell'ambito del **Piano Mattei per l'Africa**. In questo quadro, la presenza di CBM Italia si inserisce in un contesto di relazioni istituzionali solide e di crescente attenzione verso modelli di sviluppo inclusivi e sostenibili.

Accanto all'Etiopia, **Uganda e Sud Sudan** rappresentano altri contesti chiave, in cui l'organizzazione ha costruito negli anni un posizionamento solido anche in aree fragili e ad alta complessità. Accanto a questi, CBM Italia mantiene una presenza significativa in altri Paesi, tra cui **Kenya, Malawi, Niger, Ruanda, Guatemala e India**, valorizzando competenze specifiche e garantendo al contempo flessibilità nella risposta ai bisogni.

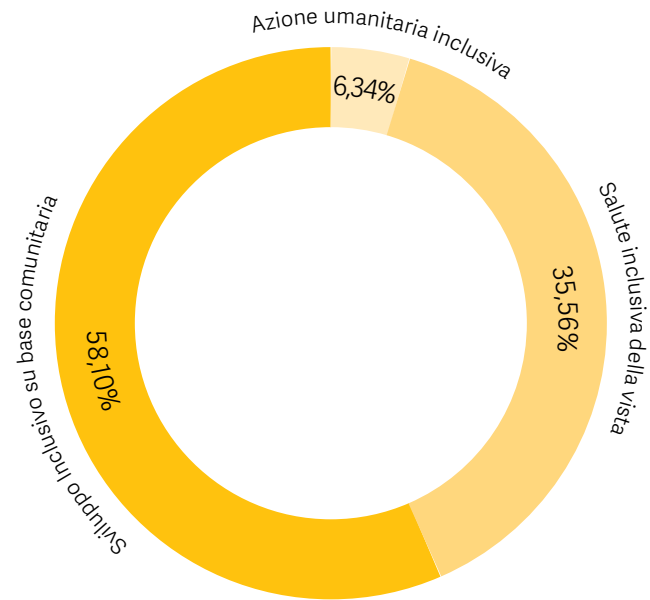
In ciascun Paese, i progetti di CBM Italia sono portati avanti **con partner locali** che consentono una profonda conoscenza dei contesti d'intervento, elemento chiave per garantire efficacia e sostenibilità nel lungo periodo e al contempo grande attenzione è dedicata al **rafforzamento dei sistemi nazionali** e al coinvolgimento delle autorità locali, elemento chiave per assicurare ownership, sostenibilità e continuità degli interventi.

Questa presenza si inserisce in modo coerente all'interno delle priorità della cooperazione italiana, a cui CBM Italia contribuisce concretamente attraverso interventi negli ambiti della salute inclusiva, formazione e lavoro, agricoltura e accesso all'acqua che si caratterizzano per l'inclusione delle persone con disabilità.

Nel 2025, le principali attività realizzate (*core activities*) – servizi medici (screening, visite, trattamenti, chirurgia e distribuzione di ausili), programmi di sviluppo inclusivo su base comunitaria e interventi umanitari – hanno raggiunto **311.075 persone**.

A queste si aggiungono **591.123 beneficiari** di programmi di prevenzione e cura delle Malattie Tropicali Neglette, come tracoma e oncocercosi. Complessivamente, CBM Italia ha raggiunto **902.198 persone**, contribuendo in modo significativo al miglioramento delle condizioni di salute, inclusione e qualità della vita delle persone con disabilità e delle comunità più vulnerabili.

FONDI IMPEGNATI PER AMBITO DI INTERVENTO





SALUTE INCLUSIVA

CBM Italia è impegnata a promuovere la **salute per tutti**, contribuendo a rendere i servizi accessibili e di alta qualità nei sistemi sanitari nazionali di diversi Paesi. In questo ambito rientrano quattro aree sanitarie principali: **salute della vista**, prevenzione e cura delle **Malattie Tropicali Neglette** (*Neglected Tropical Diseases*, **NTD**), salute uditiva, **riabilitazione** delle disabilità fisiche. CBM opera in questo ambito da decenni, con una solida presenza in Africa, Asia e America Latina, dove negli anni ha instaurato solide collaborazioni con organizzazioni e governi locali.

I programmi sanitari realizzati sono quindi inclusivi, completi e integrati nei sistemi nazionali.

SALUTE DELLA VISTA E MALATTIE TROPICALI NEGLETTES

L'ultimo Rapporto mondiale sulla vista dell'OMS stima che nel mondo un miliardo di persone ha una disabilità visiva che avrebbe potuto essere prevenuta o curata. Analogamente, l'OMS stima che oltre un miliardo di persone sia a rischio di contrarre malattie trasmissibili dette Malattie Tropicali Neglette (NTD).

A causa dell'aumento dell'aspettativa di vita a livello globale e della crescita della popolazione mondiale, si prevede un aumento considerevole del bisogno di cure oculistiche, con conseguenti sfide significative per i sistemi sanitari. Inoltre, molte persone con disabilità che vivono in zone emarginate a rischio di Malattie Tropicali Neglette non accedono ai servizi di salute visiva.

Attraverso questa iniziativa, CBM lavora con i partner per ridurre la disabilità visiva e la cecità evitabile, prevenire e curare le malattie tropicali neglette (NTD) e garantire che le persone cieche e con disabilità siano incluse nelle loro comunità e possano accedere a supporto e opportunità. Investire nella **formazione continua** di oftalmologi, optometristi, infermieri e operatori sanitari di comunità è cruciale per costruire competenze locali durature; la formazione deve includere anche la capacità di comunicare efficacemente con i pazienti e adottare un approccio inclusivo, centrato sulla persona.



288.359

Persone raggiunte dagli interventi di salute inclusiva della vista



30.044

Operazioni chirurgiche oculistiche di cui



• 7.099

cataratte



11.438

Occhiali e ausili per la vista distribuiti



2.430

Personale medico e tecnici formati

Salute inclusiva non è solo salute visiva, ma comprende anche interventi di cura, riabilitazione e sostegno delle **disabilità fisiche** e interventi di **salute uditiva**, che restituiscono dignità e opportunità a chi vive situazioni di fragilità. In questo ambito CBM Italia, accanto all'offerta di servizi, valorizza l'innovazione e le tecnologie assistive per migliorare l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone con disabilità: un esempio è l'innovativo progetto di stampa 3D per la creazione di ausili ortopedici personalizzati realizzato in Uganda, presso l'ospedale CORSU, e replicato nel 2025 anche in Kenya con l'obiettivo di estendere i benefici della stampa 3D e renderli sostenibili nel tempo.

LA STORIA DI GRAZIELLA

«Oggi sono l'unica anestesista pediatrica del Sud Sudan. Sono qualcuno che può aiutare».



Graziella è una donna del Sud Sudan

Ha un nome italiano la dottoressa Graziella, datole dal padre in onore degli anni di studio trascorsi in Italia. Un legame a cui la dottoressa tiene particolarmente; motivo per cui attribuisce ancora più significato alla borsa di studio in anestesia oftalmica pediatrica, sostenuta proprio da donatori italiani.

«È un settore che non avevamo, in Sud Sudan. Come anestesisti siamo davvero in pochi, durante il mio periodo di formazione eravamo 15, forse 18. Io sono stata l'unica a specializzarsi in anestesia oftalmica pediatrica».

Dopo la formazione, la dottoressa Graziella è tornata ad esercitare al Buluk Eye Center dove, ogni giorno, visita una cinquantina di bambini. *«Faccio parte di un ampio progetto e apprezzo enormemente l'impegno per aver reso questo centro un posto che funziona, per tutti. servizi che offriamo qui cambiano la vita».*

La necessità di ampliare l'intervento e proseguire le formazioni, tuttavia, rimane centrale:

«In questo momento siamo in città, ma ci sono Regioni in cui non c'è un singolo anestesista. Io ora sono qualcuno che può aiutare. Servono altre persone come me, che possano studiare ciò che ho studiato io e dare il loro contributo. Perché è cruciale e salva le vite».

La dottoressa Thomas, specializzata in anestesia pediatrica, è una dei 300 professionisti dello staff medico, sanitario e scolastico formati nell'ambito del progetto **"The Bright Sight: prevenzione delle Malattie Tropicali Neglette e cura della vista"** avviato nel 2022 con il finanziamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale attraverso dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Tre anni di progetto per **oltre 90 mila pazienti** raggiunti nelle aree di Juba, Rumbek e Torit, attraverso un ampio progetto con cui CBM Italia ha ampliato il proprio intervento nel Paese, per migliorare l'accesso ai servizi di prevenzione e specialistici di salute visiva, pediatria oculistica e riabilitazione.

Dott.a Graziella Thomas Along,
anestesista oftalmica pediatrica
presso il Buluk Eye Center, Juba



«Ora so fare tutto da sola»



Tahia è una donna dell'Uganda

Tahiah è arrivata all'ospedale Ruharo quando aveva poco più di un anno. Le era stato diagnosticato un tumore a entrambi gli occhi, il retinoblastoma. In quel momento, la sua vita e quella della sua famiglia sono cambiate radicalmente. Alla paura per la salute della bambina si è aggiunto l'abbandono da parte del padre, incapace di accettare la malattia della figlia, lasciando lei e la madre in estrema povertà. Al *Ruharo Mission Hospital*, Tahiah e sua madre hanno trovato un luogo di cura e di protezione. Il personale sanitario si è preso carico il percorso di cura della bambina: negli anni gli occhi malati di Tahiah sono stati asportati e sostituiti con protesi oculari, rinnovate quando necessario.

È la madre a raccontare che, pur essendo cieca, Tahiah tiene molto ad “avere gli occhi belli”.

Grazie alle cure ricevute e al supporto continuativo, Tahiah oggi ha 16 anni ed è una ragazza in salute. Frequenta la scuola regolarmente, studia e legge in Braille e ha sviluppato una crescente autonomia, come molti ragazzi e ragazze della sua età. Sta già pensando al futuro e sogna di diventare avvocat, per difendere i diritti delle persone. Durante tutti questi anni, nonostante i controlli periodici in ospedale, non ha mai dovuto interrompere il suo percorso scolastico.

La storia di Tahiah è simile a quella di molti altri bambini che, negli anni, hanno ricevuto trattamento per il retinoblastoma: cure specialistiche, chemioterapia, interventi chirurgici e protesi oculari, resi possibili dal lavoro del personale sanitario locale e dal sostegno di programmi di cooperazione sanitaria di lungo periodo. Percorsi che permettono non solo di salvare la vita dei bambini, ma anche di accompagnarli nella crescita, affinché possano immaginare e costruire il proprio futuro.

Nel corso del 2025, l'intervento al Ruharo Hospital ha permesso di rafforzare un modello di cura centrato sul bambino per la gestione del retinoblastoma e dell'ipovisione, attraverso: diagnosi precoce, accesso alle cure, supporto alle famiglie, formazione del personale sanitario locale. Questi i risultati raggiunti:

- 2.080 bambini sottoposti a screening per individuare precocemente il retinoblastoma
- 36 nuovi bambini diagnosticati con retinoblastoma e avviati ai percorsi di cura
- 56 famiglie supportate attraverso counseling e accompagnamento;
- 68 professionisti sanitari formati nella diagnosi precoce e nella gestione della malattia.



MALATTIE TROPICALI NEGLETTE

Nel 2025 CBM Italia ha proseguito il suo intervento in Etiopia e Sud Sudan per l'eliminazione del tracoma e oncocercosi (cecità fluviale). Il tracoma, principale causa infettiva di cecità, viene affrontato attraverso la strategia SAFE dell'OMS: *Surgery* (chirurgia per trattare lo stadio avanzato del tracoma), *Antibiotics* (per prevenire ed eliminare), *Facial cleanliness* (pulizia e igiene del viso), *Environmental improvement* (miglioramento dell'ambiente con accesso all'acqua e ai servizi igienici).

Tracoma e oncocercosi vengono prevenute e curate attraverso campagne di distribuzione di massa di farmaci (*MDA Mass Drug Administration*) periodiche nei territori endemici.

Questi i risultati raggiunti nel 2025:

- **591.123 persone raggiunte** attraverso la distribuzione di massa di farmaci
- 1.238 latrine accessibili costruite
- 90 operatori formati
- 10 pozzi accessibili costruiti



323

Persone hanno ricevuto servizi di riabilitazione fisica



506

Ausili distribuiti

SVILUPPO INCLUSIVO SU BASE COMUNITARIA

Lo Sviluppo Inclusivo Basato sulle Comunità (CBID) è un approccio che garantisce che le persone con disabilità siano incluse e partecipino attivamente nelle loro comunità in tutti gli ambiti della vita. Gli interventi che rientrano in questo ambito hanno forme diverse, ma sono sempre realizzati dalle comunità, con le persone con disabilità in prima linea.

Tra questi i progetti educativi e di formazione, sempre più spesso accompagnata a interventi di orientamento e **inserimento lavorativo**, che valorizzano le competenze individuali e favoriscono l'autonomia economica. Che si tratti di **educazione in età scolare o di formazione professionale in età adulta**, tutti gli interventi sono volti alla crescita delle competenze di ogni persona.

Un potenziale capace di generare reddito, migliorare la qualità della vita e contribuire allo sviluppo delle comunità locali, superando barriere, stigma e discriminazioni. In ambito formazione professionale e inserimento lavorativo il 2025 ha visto l'avvio di due importanti progetti finanziati dalla Cooperazione Italiana, di cui CBM Italia è capofila: il primo è **RISE: Rafforzare l'inclusione e la sostenibilità nell'occupazione in Etiopia**, che ha l'obiettivo di rafforzare i servizi di formazione tecnico-professionale, migliorare l'inclusione lavorativa di giovani e donne e favorire l'imprenditorialità. Beneficiari **951 giovani** con e senza disabilità inseriti in percorsi all'interno degli Istituti di formazione tecnica e professionale etiopi (TVET) in dialogo con imprese pubbliche e private.

Il secondo intervento è **Eco-Food Uganda: filiere sostenibili e inclusive per la sicurezza alimentare**, che in 3 anni raggiungerà oltre 6.000 persone, promuovendo uno sviluppo sostenibile e inclusivo, puntando su rafforzamento delle capacità produttive e organizzative locali, inclusione

economica e collaborazione tra attori profit e non profit per rafforzare la sicurezza alimentare nelle aree rurali più fragili. Entrambi gli interventi sono sviluppati attraverso ampi partenariati che valorizzano risorse locali, in linea con la visione del Piano Mattei che valorizza la collaborazione tra attori pubblici, privati e società civile. Iniziative come *EcoFood* in Uganda e *RISE* in Etiopia rappresentano esempi di modelli multi-attore, in cui la collaborazione tra organizzazioni locali, istituzioni, settore privato e comunità consente di generare impatti più sostenibili e scalabili. In alcuni contesti, il lavoro e la generazione di reddito passano anche attraverso attività che rafforzano la **sicurezza alimentare e nutrizionale**, includendo l'accesso all'**acqua pulita**.

A livello globale, una persona su sei – 1,8 miliardi di persone – vive in famiglie in cui l'acqua potabile deve essere raccolta fuori casa. Nel 70% di questi casi, il peso ricade su donne e ragazze. CBM Italia è da sempre impegnata in progetti e interventi per fornire acqua pulita alle comunità più vulnerabili. Nel 2025 sono proseguiti gli interventi in **Niger** in questo ambito, che promuovono la partecipazione attiva di donne e persone con disabilità, come il progetto **Donne e persone con disabilità in azione per un sistema agropastorale ecosostenibile** che mira a rafforzare la sicurezza alimentare e nutrizionale delle comunità nella regione di Zinder, promuovendo l'accesso a cibo, acqua potabile e sistemi di produzione agroalimentare resilienti, realizzato con il sostegno della Cooperazione italiana.



11.067

Persone coinvolte negli interventi di sviluppo inclusivo su base comunitaria

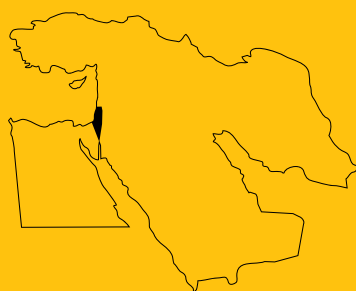


1.698

Persone coinvolte in attività lavorative

LA STORIA DI ZAHDI

«Se ci sono bombardamenti non so dove andare, ho bisogno che qualcuno mi guidi, che stia con me e si prenda cura di me»



Zahdi è un uomo di 21 anni che vive a Gaza

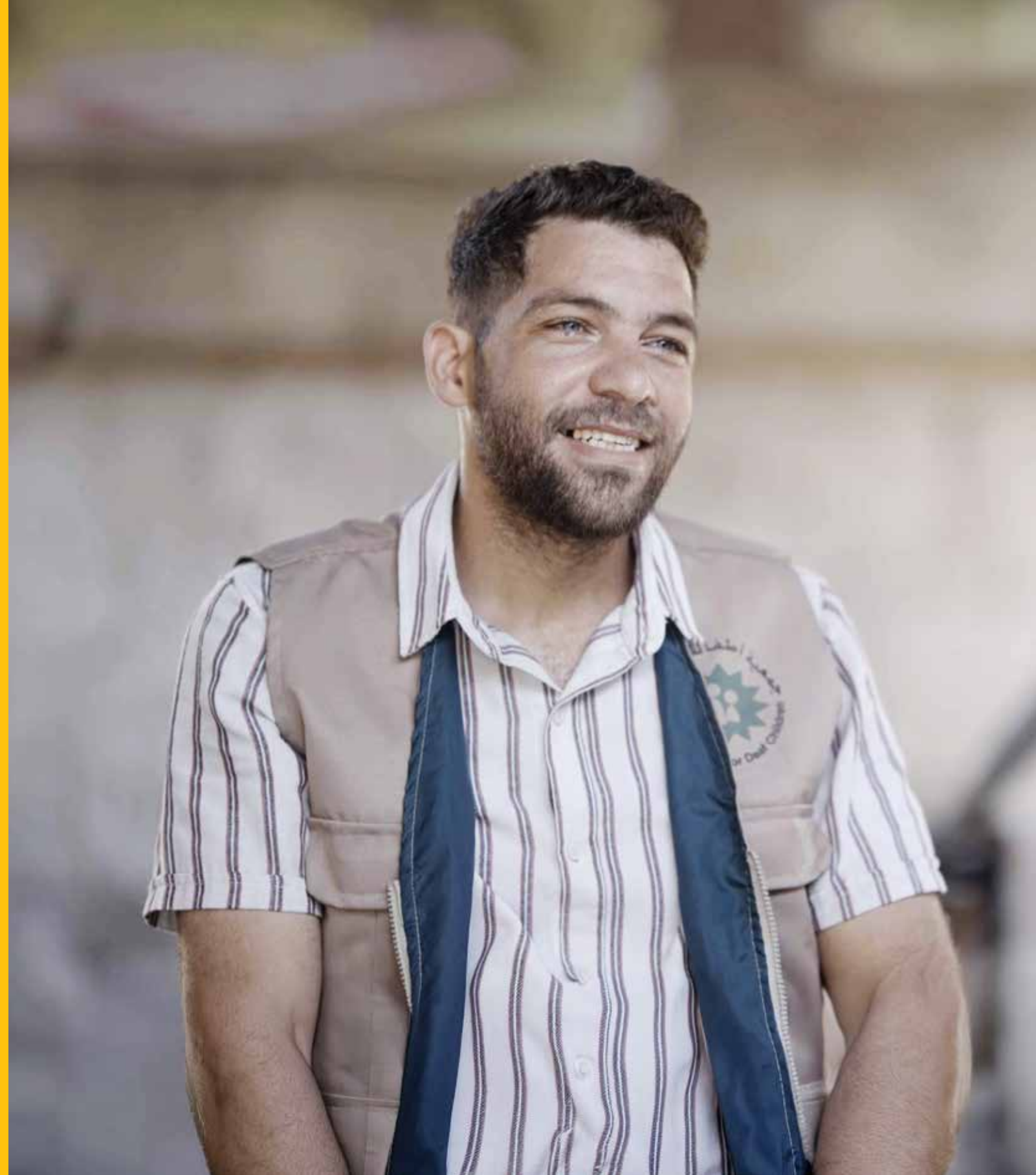
Zahdi ha 21 anni, è sordo e vive nella Striscia di Gaza. Nel fragore continuo dei bombardamenti, tra sfollamenti forzati e una drammatica carenza di beni essenziali, anche le azioni più semplici diventano complesse. Per lui, come per molte persone con disabilità che vivono in contesti di emergenza, il rischio è quello di rimanere escluso: dalle informazioni che possono salvare la vita, dai percorsi sicuri per mettersi in salvo, dall'accesso al cibo e ai servizi di base necessari per sopravvivere.

Eppure, nonostante le difficoltà, Zahdi ha scelto di mettere le proprie energie al servizio della comunità, lavorando nella cucina comunitaria sostenuta da CBM a Gaza. Un luogo che, in un contesto segnato dalla guerra, rappresenta molto più di un punto di distribuzione dei pasti: è uno spazio di cura, dignità e sostegno reciproco.

Il progetto, realizzato nel corso del 2025 insieme al partner locale *Atfaluna Society for Deaf Children*, è nato per garantire un pasto caldo e regolare alle famiglie più vulnerabili — comprese le persone con disabilità — e a chi è stato costretto a lasciare la propria casa a causa del conflitto. Ogni giorno, 250 famiglie hanno potuto ricevere cibo per contrastare l'insicurezza alimentare e la malnutrizione. Allo stesso tempo, l'intervento ha previsto la distribuzione di ausili e dispositivi per persone con disabilità, come sedie a rotelle, apparecchi acustici e bastoni, rispondendo ai bisogni più urgenti in un contesto di risorse estremamente limitate.

Un elemento distintivo dell'iniziativa è stato il coinvolgimento diretto di venti giovani con disabilità uditive, come Zahdi, nelle attività di preparazione e distribuzione dei pasti. In una situazione di emergenza estrema, la loro partecipazione attiva ha rappresentato un segnale forte: il riconoscimento del loro ruolo all'interno della comunità e della loro capacità di contribuire, nonostante tutto.

La testimonianza di Zahdi richiama con forza l'importanza di includere la disabilità nella risposta umanitaria. Durante le crisi, le persone con disabilità affrontano ostacoli maggiori negli spostamenti, nell'accesso alle informazioni e nel raggiungere i punti di assistenza. Intervenire con programmi inclusivi significa quindi garantire che l'aiuto arrivi davvero a tutti, affinché nessuno venga lasciato indietro, nemmeno nei contesti più fragili e complessi.



AZIONE UMANITARIA INCLUSIVA

In continuità con gli anni precedenti, CBM interviene sia nelle crisi protratte sia nelle emergenze improvvise, dove la rapidità della risposta deve andare di pari passo con l’inclusione. L’approccio adottato prevede il coinvolgimento attivo delle persone con disabilità e di altri gruppi vulnerabili fin dalle fasi di preparazione, per poi proseguire nella risposta immediata e nella ricostruzione, assicurando che nessuno venga lasciato indietro. Includere chi ha bisogni più complessi non solo garantisce il rispetto dei diritti umani, ma migliora la qualità e l’efficacia dell’intervento per l’intera comunità.

Non solo: l’azione umanitaria si è estesa a **Gaza**, dove nella gravissima situazione umanitaria CBM è intervenuta a favore delle persone con disabilità, e in Ucraina, dove CBM Italia ha aperto un nuovo fronte di impegno.

A **Gaza**, il progetto ***Inclusive Community Kitchen***, in collaborazione con il partner Atfaluna Society for Deaf Children, ha fornito pasti caldi e opportunità di lavoro a persone con disabilità uditive, in un contesto di emergenza umanitaria estrema, segnato da distruzione diffusa, sfollamenti massicci e accesso gravemente compromesso ai beni essenziali. In questo scenario, le persone con disabilità sono tra le più colpite: spesso escluse dai sistemi di evacuazione e assistenza, private dei propri ausili indispensabili e con possibilità quasi nulle di accesso al lavoro e agli aiuti umanitari.

L’intervento ha promosso inclusione sociale ed economica e offerto opportunità di lavoro a persone sorde all’interno della cucina comunitaria. Parallelamente, ha garantito un intervento salvavita distribuendo pasti caldi e nutrienti a 250 famiglie sfollate, contribuendo a contrastare livelli critici di insicurezza alimentare e malnutrizione.

L’azione si è completata con la distribuzione di ausili essenziali (sedie a rotelle, apparecchi acustici, bastoni) e dispositivi salvavita, fondamentali in un contesto in cui la maggior parte delle persone con disabilità aveva perso gli strumenti di autonomia e incontrava gravi difficoltà ad accedere agli aiuti.

Nel 2025 CBM Italia ha realizzato interventi di risposta all’emergenza in aree particolarmente fragili dell’Africa dove conflitti, instabilità politica e shock climatici mettono a rischio la sopravvivenza di milioni di persone.

Va in questa direzione in **Zambia** il nuovo intervento ***Azione per la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico sulle comunità più vulnerabili*** volto a migliorare lo stato di sicurezza alimentare e la malnutrizione delle famiglie colpite dalla siccità che vivono nelle aree rurali attraverso l’accesso all’acqua sicura e potabile, ai servizi igienico-sanitari e all’insegnamento di pratiche di igiene personali. L’intervento inoltre prevede di potenziare i servizi di protezione, prevenzione e inclusione per donne, minori e persone con disabilità, che sono circa l’11% della popolazione.

In **Etiopia** CBM Italia continua a essere presente nella regione del Tigray al confine con l’Eritrea, dove, nonostante l’accordo di pace siglato nel 2022, la situazione resta instabile e le necessità umanitarie elevate: oltre un milione di sfollati vivono in condizioni critiche, con livelli preoccupanti di insicurezza alimentare e malnutrizione. In questa regione il conflitto ha causato una grave emergenza umanitaria e molte infrastrutture, tra cui ospedali, scuole, fabbriche sono state distrutte.

Qui prosegue il sostegno alla **Clinica oculistica S.Louise** a Mekelle, insieme alla Chiesa cattolica per continuare a garantire accesso alle cure oculistiche in un contesto in cui l’accesso ai servizi sanitari è precario e sono proseguiti due interventi di emergenza finanziati dalla Cooperazione Italiana: nel distretto di Adwa il progetto ***SAFE Tigray***, avviato nel 2024, ha sostenuto famiglie sfollate, comunità ospitanti, agricoltori, donne, bambini, bambine e persone con disabilità. Con l’assistenza economica in denaro (cash transfer), 1.745 famiglie hanno potuto acquistare

cibo e beni di prima necessità; il progetto ha inoltre rafforzato la sicurezza alimentare con il sostegno all’agricoltura locale, fornendo sementi resistenti alla siccità, strumenti per l’irrigazione e la formazione tecnica, contribuendo ad aumentare la produzione e il reddito - e quindi l’auto sostentamento – di 160 famiglie in contesti rurali e contribuendo a influenzare positivamente il resto della comunità.

Il progetto ***SHIRE Salute, inclusione e riabilitazione***, tutt’ora in corso, mira a contribuire al rafforzamento del sistema sanitario etiope rispondendo alle criticità presenti nel settore della riabilitazione e dell’inclusione delle persone con disabilità nella regione.

Nel 2025, **11.326 persone** sono state raggiunte da interventi di azione umanitaria inclusiva, di cui **più del 60% donne**.

RISPOSTA UMANITARIA INCLUSIVA IN UCRAINA

La crisi umanitaria in Ucraina ha assunto proporzioni estremamente gravi: circa 12,7 milioni di persone necessitano di assistenza, pari a un terzo della popolazione. In questo contesto, le persone con disabilità – stimate oggi in oltre 6 milioni, con un forte aumento rispetto ai 2,7 milioni prima del conflitto – sono tra le più vulnerabili, esposte a barriere nell’accesso alle informazioni, ai servizi essenziali e agli aiuti umanitari, aggravate da problemi di mobilità, isolamento e condizioni di insicurezza.

In questo scenario, caratterizzato da bisogni elevati e complessi, CBM interviene con programmi umanitari inclusivi focalizzati su riabilitazione, assistenza sanitaria e sensibilizzazione, con l’obiettivo di garantire che le persone con disabilità non siano escluse dalla risposta all’emergenza. Tra le aree più colpite c’è l’oblast di Černihiv, nel Nord del Paese, duramente segnata fin dalle prime fasi del conflitto, con oltre 150.000 sfollati e circa 9.200 edifici civili danneggiati o distrutti. In questo contesto, alla fine del 2025 CBM Italia ha avviato un intervento di emergenza – implementato a partire dal 2026 in collaborazione con il partner locale *League of the Strong* (LoS) – rivolto in particolare ai veterani di guerra con disabilità. Il progetto mira a migliorare le condizioni di vita e l’accesso ai servizi di protezione sociale delle persone colpite dal conflitto, rafforzando al contempo la resilienza delle comunità più vulnerabili attraverso interventi mirati e inclusivi.



I numeri dei progetti in Italia e in Europa



14

progetti realizzati, di cui



6

nuovi progetti avviati nel 2025



25.896

Persone raggiunte, di cui



19.327

Studenti



2.281

Insegnanti, educatori e operatori scolastici

6.3 I progetti in Italia e in Europa

CBM Italia lavora per promuovere i diritti delle persone con disabilità intervenendo **sui contesti e sulle comunità** rendendoli più accessibili e inclusivi. **Destinatari** degli interventi sono le persone con disabilità, ma anche familiari, operatori, insegnanti e, più in generale, **l'intera comunità**.

Cruciali sono il dialogo e il coinvolgimento di partner qualificati e Organizzazioni di Persone con Disabilità (OPD), promuovendo il protagonismo delle persone con disabilità nella vita sociale, culturale ed economica. Seguendo questa impostazione, CBM Italia lavora affinché i bisogni e le aspirazioni delle persone con disabilità trovino risposte efficaci, focalizzandosi prioritariamente sui contesti di maggior vulnerabilità.

Favorisce anche la creazione di reti fra OPD e altri stakeholder rilevanti, come istituzioni e servizi, Terzo settore e cittadini, al fine di garantire un **approccio inclusivo** e integrato **nella progettazione e nell'attuazione** di iniziative volte a rispondere efficacemente ai bisogni e alle aspirazioni delle persone con disabilità.

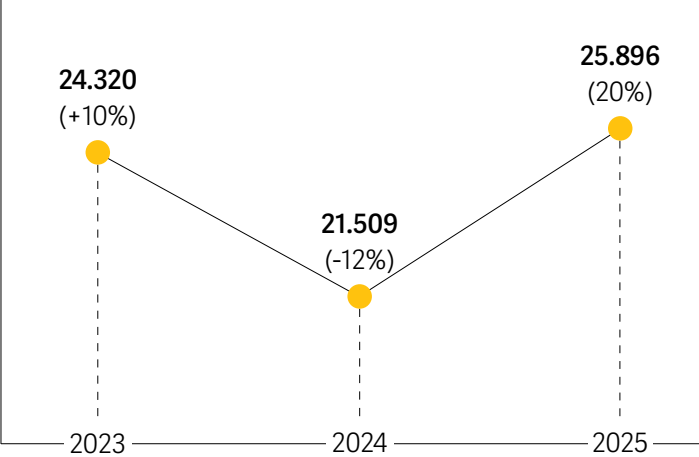
La **co-progettazione** ha coinvolto sia Organizzazioni di Persone con Disabilità (OPD) che enti territoriali e associazioni che si occupano dei servizi per le persone con disabilità. Inoltre, la collaborazione con la Pubblica Amministrazione, come il Comune di Milano, la Direzione Educazione, la Direzione Lavoro, Giovani e Sport, il Municipio 2 e gli Uffici Scolastici Territoriali di Milano e della Lombardia, ha permesso di sviluppare iniziative comuni e condividere risorse e competenze. Anche il **mondo accademico** ha avuto un ruolo fondamentale, con l'avvio di collaborazioni con istituzioni universitarie, come il CeDisMa, Centro studi e ricerche sulla Disabilità e Marginalità dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Nel 2025 CBM Italia ha implementato **14 progetti** in Italia e in Europa, di cui 6 avviati nel 2025 e 8 in corso dall'anno

precedente. Inoltre, ha promosso e realizzato **incontri e webinar di sensibilizzazione** rivolti a professionisti, famiglie, giovani e bambini con l'obiettivo di diffondere una cultura dell'inclusione.

In totale, il numero di destinatari dei progetti nel 2025 è stato di 25.896 persone.

Rispetto al **contesto europeo**, dopo il primo progetto avviato nel 2024, il 2025 ha segnato per CBM un ulteriore passo avanti, grazie all'attivazione di **tre nuove iniziative** all'interno del programma **Erasmus+** volte a promuovere, cultura dell'inclusione e promozione dei diritti delle persone con disabilità, contribuendo a migliorare accessibilità e partecipazione in diversi contesti.

VARIAZIONE DEI BENEFICIARI



EDUCAZIONE INCLUSIVA

L'educazione inclusiva promuove la partecipazione effettiva di alunni e alunne con e senza disabilità al sistema educativo, garantendo le stesse opportunità di apprendimento a tutti, senza discriminazioni. CBM Italia opera per rafforzare sistemi educativi inclusivi, in linea con l'art. 24 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Il lavoro non si limita al contesto scolastico in senso stretto: coinvolge i servizi educativi nel loro insieme e le comunità educanti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità inclusiva.

Come riportano gli ultimi dati Istat, nell’anno scolastico 2023-24 sono stati quasi 360.000 gli alunni e le alunne con disabilità nelle scuole italiane (il 4,5% del totale).

- A fronte di una presenza sempre più significativa, tuttavia:
- **solo il 41% delle scuole risulta accessibile** per alunni e le alunne con disabilità motoria; il 17% per alunni e alunne con sordità o ipoacusia, l’1% per alunni e alunne con cecità o ipovisione;
 - persiste una forte discontinuità nel rapporto studente-insegnante dove oltre il 57% di alunni e alunne con disabilità cambia insegnante per il sostegno da un anno all’altro e la quota sale al 61% nelle secondarie di primo grado, fino al 69% nelle scuole dell’infanzia;
 - **resta carente la formazione** in tecnologie educative specifiche per alunni con disabilità: solo in una scuola su quattro tutti gli insegnanti hanno frequentato un corso per imparare a utilizzare software di sintesi vocale, programmi di videoscrittura, ebook, audiolibri.

L’impegno nel rendere la Convenzione ONU uno strumento vivo e conosciuto si è concretizzato attraverso **"Cambiamo Sguardo: dire, fare, parlare di disabilità"**, un percorso formativo gratuito che invita insegnanti e studenti di ogni ordine e grado (ma anche enti non scolastici i) a cambiare prospettiva: imparare a mettersi nei panni dell’altro per vedere la diversità come una risorsa e costruire un mondo davvero accessibile a tutti. Giunto alla terza edizione nel 2025, ha coinvolto oltre 480 enti e 17.000 bambine e bambini, ragazze e ragazzi dai 3 ai 18 anni, 2.000 adulti tra docenti, educatori e personale scolastico.

Tra le novità spiccano temi come gli accomodamenti ragionevoli e la nuova riforma sulla disabilità, che ha rimarcato l’importanza fondamentale di un uso corretto del linguaggio. Al termine del percorso è stata raccolta la voce di oltre 400 professionisti dell’educazione (insegnanti, educatori, assistenti alla comunicazione, docenti universitari): il 67% conosce la Convenzione Onu e il 56% ha affermato la necessità di affrontare questi temi in classe, anche utilizzando i nostri materiali. La quasi totalità degli intervistati afferma che i contenuti messi a disposizione dal progetto siano utili per migliorare le proprie competenze.

In occasione dell’edizione 2025 del Convegno Erickson **“La Qualità dell’inclusione scolastica e sociale”**, il progetto **“Cambiamo sguardo”** è stato presentato tra le buone prassi come esperienza innovativa e significativa.

Infine, nel 2025 è stato completato il progetto europeo **“Solo due Passi: Scuole di Inclusione e Partecipazione – Just Two Steps: Schools of Inclusion and Participation”** dedicato alle scuole primarie e secondarie di primo grado in Italia e Ungheria per creare scuole più inclusive, che ha promosso il protagonismo di ogni studente, con e senza disabilità, nel proprio percorso di apprendimento e crescita. Sono stati coinvolte 43 classi, **quasi 900 studenti e 50 insegnanti** tra Milano, Torino e Budapest che hanno collaborato alla progettazione di soluzioni per migliorare

l’accessibilità scolastica: un lavoro da cui è nato un toolkit educativo per replicare l’esperienza e un white paper che raccoglie le soluzioni co-costruite insieme. Il progetto, con relative attività e materiali, è stato, inoltre, riconosciuto come **buona pratica** sulla piattaforma Erasmus+ Project Results.

Nel 2025 è proseguito il progetto **“Zero Dispersione - Progetti integrati per l'abbattimento della dispersione scolastica”**, che mira a contrastare la dispersione scolastica di ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 16 anni in situazioni di fragilità. L’intervento ha coinvolto educatori, insegnanti in un percorso di formazione sull’inclusione scolastica e sociale, mentre i giovani e famiglie hanno partecipato a percorsi laboratoriali a loro dedicati, per confrontarsi sui temi delle barriere e accessibilità, inclusione sociale e diversità.

In Piemonte, CBM Italia ha partecipato al progetto **“Migranti Sordi, Stranieri due volte”**, promosso dalla Fondazione Istituto dei Sordi di Torino e sostenuto da Fondazione Time2, per promuovere l’inclusione delle persone richiedenti asilo con disabilità sensoriali, quindi doppiamente vulnerabili. Nel 2025 sono stati realizzati un workshop online rivolto a operatori del sistema regionale di accoglienza e integrazione e degli enti del terzo settore e sono stati predisposti due strumenti di supporto: una raccolta di buone pratiche e strategie inclusive e un glossario ragionato su migrazione e disabilità per un uso consapevole del linguaggio.

L’uso consapevole di un **linguaggio inclusivo** è stato centrale nelle **attività di sensibilizzazione** che CBM Italia ha realizzato nel 2025 rivolte a pubblici diversi, con l'obiettivo di creare una cultura della disabilità

Tra queste in particolare un incontro formativo online rivolto ai professionisti dell'educazione e diversi webinar rivolti a professionisti sui temi del linguaggio inclusivo in contesti scolastici ed educativi. In occasione della conferenza annuale del network internazionale **EASPD - European Association of Service providers for Persons with Disabilities**, di cui CBM Italia è diventato membro nel 2025, è stato presentato il modello di intervento di CBM Italia nell’ambito dell’educazione inclusiva con il contributo e le testimonianze di operatori, insegnanti e genitori che sono stati coinvolti nei nostri progetti nazionali ed europei.

¹dati ISTAT del report l’inclusione scolastica degli alunni con disabilità anno 2023-2024
www.istat.it/wp-content/uploads/2025/03/Alunni-con-disabilita-as-23-24.pdf

Giochi per includere

Nel corso del 2025, CBM Italia ha consolidato il proprio impegno nelle iniziative educative realizzate in partenariato con le scuole, attraverso la formazione degli operatori, la supervisione tecnica e l'adeguamento delle attività progettuali in chiave accessibile.

Un impegno che si è concretizzato, in particolare, nello sviluppo di strumenti educativi innovativi pensati per promuovere la cultura dell'inclusione in ambito scolastico: due giochi che hanno riscosso un riscontro positivo tra insegnanti e studenti.

Il primo è **"Fammi una domanda"**. Un gioco senza etichette, nato dal progetto Patti di Amicizia Lunga (PAL), un percorso realizzato nelle scuole secondarie di secondo grado con il sostegno di Fondazione di Comunità Milano per contrastare emarginazione e discriminazioni. Il progetto ha coinvolto circa 450 studenti e studentesse in 18 classi, attraverso 12 laboratori con esperte di disabilità e pedagogiste. Il gioco di carte, che da questa esperienza ha preso forma, stimola il confronto e l'ascolto reciproco attraverso domande aperte, invitando a uno sguardo più consapevole sulle differenze.

Il secondo è **"OLTRE! Vedere e superare le barriere"**, sviluppato nell'ambito del progetto Generazione Inclusiva, promosso da CBM Italia con il sostegno di Fondazione CDP, ente no profit del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, e in collaborazione con ANFFAS (Associazione Nazionale di Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo).

Realizzato insieme all'associazione Hackability, il gioco, attraverso attività e dinamiche partecipative, invita studenti e studentesse a confrontarsi con le barriere - fisiche, culturali e sociali - che le persone con disabilità incontrano nella vita quotidiana, favorendo il dialogo, la riflessione e il superamento di stereotipi e pregiudizi.



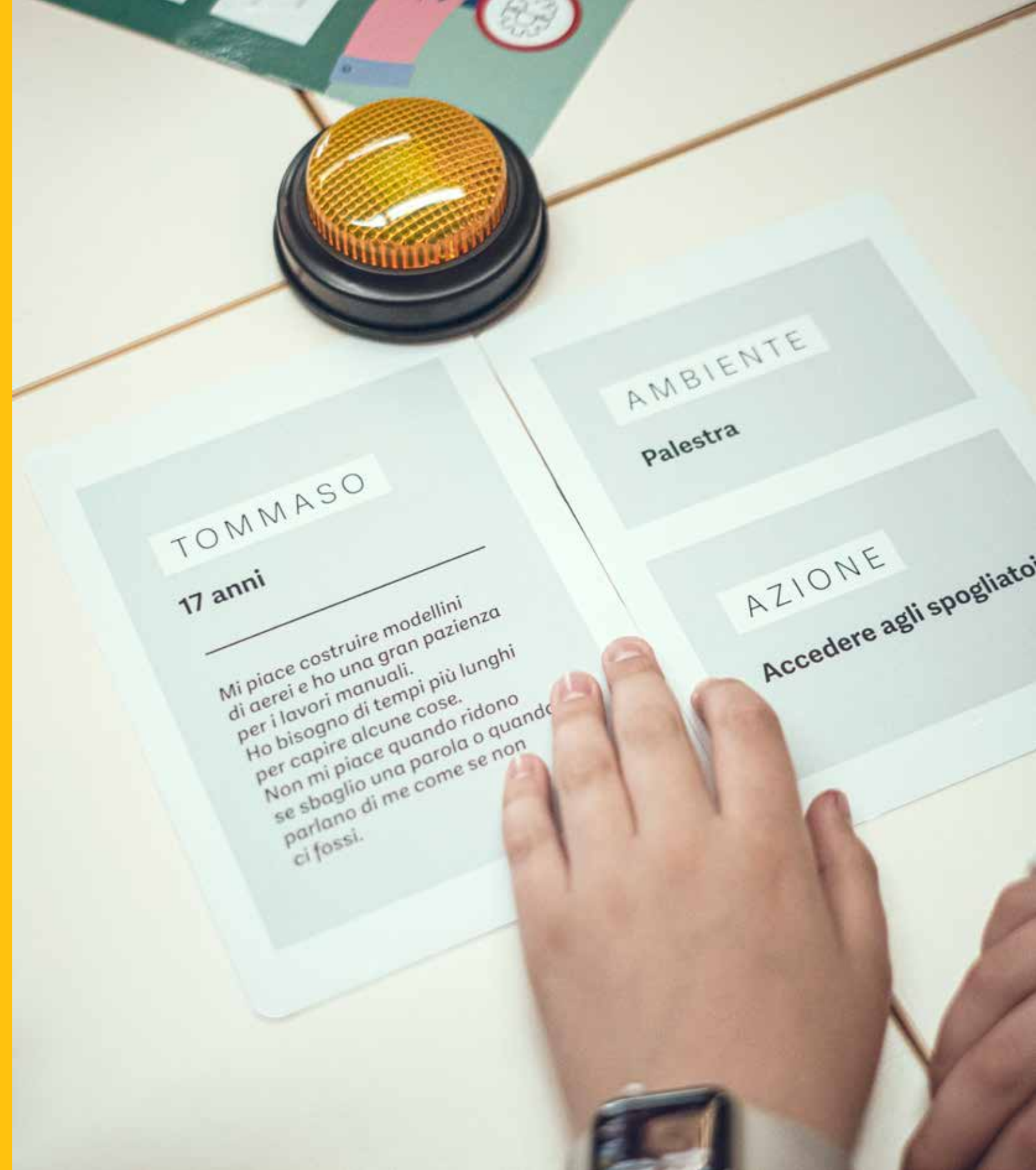
Generazione inclusiva: protagonismo, orientamento e autonomia

«Da noi “disabilità” è ancora una parola brutta». Aloisio lo dice da genitore e da cittadino. Per molte famiglie, l’inclusione dei figli con disabilità resta una sfida complessa, su cui pesano pregiudizi e barriere culturali.

Si definisce «un po’ pessimista», ma individua nella scuola il punto di partenza fondamentale: «è la cosa più importante per un bambino e un ragazzo, per una vera inclusione». Nelle aule scolastiche persistono barriere architettoniche, una carenza di docenti specializzati per il sostegno e atteggiamenti culturali che possono tradursi in esclusione. «Alle elementari va tutto bene – racconta Aloisio – ma già alle medie i ragazzi iniziano ad allontanare chi è diverso». Dinamiche che, in alcuni casi, portano all’isolamento e al bullismo. Le sue parole arrivano durante uno degli incontri tra insegnanti, famiglie, operatori e realtà del territorio coinvolti in “Generazione inclusiva” progetto che ha l’obiettivo di rimuovere le barriere fisiche, culturali e relazionali che ostacolano la piena partecipazione degli studenti con disabilità.

Il progetto è attivo in tre scuole secondarie di secondo grado nei comuni di Sava (Taranto), Corigliano Rossano (Cosenza) e Cagliari e coinvolge studenti tra i 15 e i 18 anni, insieme all’intera comunità scolastica. Le attività prevedono la formazione di docenti ed educatori sui temi della disabilità, dell’inclusione e dei diritti, un percorso di orientamento per i ragazzi con disabilità e le loro famiglie, che ha l’obiettivo per contrastare l’abbandono dei percorsi formativi dopo il diploma e favorire una maggiore consapevolezza delle opportunità future.

“Generazione inclusiva” è promosso da CBM Italia con il sostegno di Fondazione CDP, ente non profit del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, e realizzato in collaborazione con Anffas. L’intervento combina formazione del personale scolastico sui temi della disabilità e dell’inclusione, percorsi di orientamento dedicati agli studenti con disabilità e alle loro famiglie e attività educative innovative. Tra queste, il gioco “Oltre! Vedere e superare le barriere”, pensato per promuovere consapevolezza, partecipazione attiva e soluzioni inclusive.



PARTECIPAZIONE E VITA INDIPENDENTE

Nel 2025 è proseguito e si è ampliato l'impegno di CBM Italia in progetti che promuovono **autonomia, benessere e relazioni sociali** delle persone con disabilità, attraverso iniziative sia nazionali sia europee. In Italia, CBM Italia ha partecipato a **"Nessuno Escluso"**, un progetto per l'accessibilità comunicativa rivolto a persone con disabilità uditiva e visiva, promosso dal Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede.

Con **"Un Giardino in Movimento"**, realizzato in collaborazione con Fondazione SON – Speranza Oltre Noi, nell'ambito di un Patto di collaborazione con il Comune di Milano – Municipio 2, uno spazio verde è stato rigenerato e trasformato in un giardino-orto accessibile e aperto alla cittadinanza. CBM Italia ha contribuito con elementi concreti che raccontano l'inclusione: il murales all'ingresso e il "Percorso dei diritti", in cui gli abitanti della Fondazione SON raccontano in prima persona cosa significhi vivere i diritti sanciti dalla Convenzione ONU come il diritto al lavoro, alla vita indipendente, all'accessibilità, al tempo libero.

Nell’ambito del **programma Erasmus+**, CBM Italia promuove progetti di cooperazione europea finalizzati a rafforzare i diritti, l’inclusione e la partecipazione delle persone con disabilità. In questo contesto si inseriscono due iniziative che vogliono contribuire alla costruzione di società più inclusive e consapevoli.

Il progetto **KEEP Driven: promuovere le conoscenze, il protagonismo e la partecipazione di giovani con disabilità** ha l’obiettivo di rafforzare conoscenze, protagonismo e partecipazione dei giovani con disabilità alla vita civica e democratica. Realizzato in collaborazione con partner europei in Italia, Francia, Lettonia e Belgio, il progetto coinvolge giovani tra i 18 e i 30 anni in percorsi di formazione, scambio ed empowerment per accrescere

la consapevolezza dei propri diritti e favorire il loro ruolo attivo nella società. Attraverso attività di ricerca, momenti di confronto e iniziative di advocacy, i partecipanti contribuiscono all’elaborazione di buone pratiche e alla realizzazione di una **campagna Europea di sensibilizzazione** sulle barriere che limitano la partecipazione democratica delle persone con disabilità.

Con il progetto **CARE-INT – lotta a discriminazione intersezionale e violenza contro le donne con disabilità**, si vogliono promuovere i diritti delle donne con disabilità e a contrastare le forme di discriminazione e violenza. L’iniziativa interviene in Italia e nei Paesi Bassi attraverso percorsi di formazione rivolti a futuri professionisti della cura e a docenti delle scuole professionali, con l’obiettivo di fornire competenze e strumenti per riconoscere, prevenire e affrontare situazioni di violenza e discriminazione nei contesti di assistenza. Attraverso attività di ricerca, scambio di buone pratiche e sviluppo di moduli formativi, il progetto contribuisce a rafforzare il ruolo degli operatori nella tutela dei diritti e dell’inclusione delle donne con disabilità.

Il tema della formazione di professionisti consapevoli e capaci di prevenire, riconoscere e affrontare la violenza contro le donne con disabilità è affrontato anche con il progetto **PRIDE - Protezione e Referral Intersezionale contro la violenza per le persone con Disabilità per una società più Equa**. Con l’obiettivo di rafforzare l’accessibilità dei servizi territoriali antiviolenza in Piemonte, Lombardia e Valle d’Aosta per ridurre le barriere comunicative, culturali, fisiche che spesso isolano le donne con disabilità. Grazie al progetto si realizzano percorsi formativi per operatori di centri antiviolenza, assistenti sociali, psicologi per diffondere buone pratiche di comunicazione accessibile e strumenti concreti per accogliere e proteggere donne con disabilità.

Il progetto è promosso dalla Fondazione Istituto dei Sordi di Torino in collaborazione con LEDHA e Città di Torino e sostenuto dal Fondo di Beneficenza Intesa San Paolo. CBM ha avuto anche il ruolo di partner nel *Progetto RAIN - Raising Awareness against natural disasters and Improving the Network of volunteers* in local publics finanziato dall’Unione Europea programma Erasmus+ linea KA210.

Il progetto ha l’obiettivo di aumentare la consapevolezza sui rischi legati ai disastri naturali e di rafforzare la partecipazione dei volontari, con particolare attenzione all’innovazione e alla qualità nel coinvolgimento dei giovani. Attraverso la cooperazione regionale e transnazionale, RAIN mira a consolidare la collaborazione istituzionale e la solidarietà tra i partner prima, durante e dopo i disastri naturali. All’interno della partnership CBM porta l’attenzione sulla necessità di avere modelli inclusivi per persone con disabilità e fragilità nella gestione delle emergenze e catastrofi naturali.

All’interno del progetto **100 idee – Se non c’è lo facciamo**, finanziato dal Comune di Milano, CBM ha svolto il ruolo di ente Mentor accompagnando un gruppo di giovanissimi ragazzi e ragazze con disabilità nella realizzazione di un’idea: fare un viaggio ad Euro Disney e sensibilizzare sull’importanza di abbattere non solo le barriere fisiche, ma anche culturali e sociali, affinché i giovani possano partecipare pienamente e scegliere attivamente come vivere il proprio tempo libero.



Criptonite, un podcast disarmante

Nel 2025 CBM Italia ha arricchito la propria comunicazione con “Criptonite”, un podcast che affronta la disabilità con un linguaggio contemporaneo e accessibile, ideato insieme alla scrittrice e attivista Marina Cuollo e allo sceneggiatore Jacopo Cirillo.

Più che un contenitore di storie, Criptonite è uno spazio di pensiero critico: ogni episodio esplora la rappresentazione della disabilità - attraverso l'umorismo, il linguaggio, lo sport, i media, l'educazione - con l'obiettivo di scardinare stereotipi e ridefinire narrazioni consolidate.

Il titolo unisce "crip" (termine storicamente dispregiativo, oggi riappropriato dalla comunità delle persone con disabilità) e la kryptonite il misterioso minerale capace di fermare Superman: un'immagine che sintetizza bene l'ambizione del progetto, indebolire i pregiudizi che ostacolano una società più inclusiva. Tutte le puntate sono disponibili sulle principali piattaforme di streaming, sul canale Youtube di CBM e sul nostro sito. Inoltre, nel corso dell'anno il podcast ha partecipato a festival, eventi pubblici e contesti aziendali, consolidandosi come strumento di sensibilizzazione e cambiamento culturale.



**SCANSIONA
IL QR CODE**

Qui è possibile ascoltare
e vedere il podcast



6.4 Advocacy

Nel 2025, l’attività di advocacy di CBM Italia si è sviluppata in modo organico attorno a **due priorità strategiche** che hanno guidato l’intero impianto programmatico. Da un lato, è proseguito il lavoro avviato nel 2024 sul **monitoraggio della Convenzione ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD), nell’ambito del ciclo quadriennale di revisione attraverso cui il Comitato delle Nazioni Unite esamina l’attuazione della Convenzione in Europa, dialogando con i rappresentanti degli Stati e con le organizzazioni della società civile e delle persone con disabilità, per poi formulare raccomandazioni finali.

Dall’altro, si è rafforzata **l’azione di sensibilizzazione e integrazione del tema della disabilità** in ambiti chiave quali la cooperazione internazionale, la violenza contro le donne, la povertà e le migrazioni.

Questo quadro strategico si è accompagnato a un consolidamento del metodo di lavoro: nel corso dell’anno, CBM Italia ha ampliato la partecipazione a conferenze e tavoli istituzionali Europei e rafforzato la collaborazione con network del settore, accrescendo la propria presenza nei principali momenti di confronto a livello nazionale e internazionale.

MONITORAGGIO DELLA CONVENZIONE (CRPD)

Nell’ambito del monitoraggio della CRPD a livello europeo, CBM Italia ha partecipato al processo di revisione della Convenzione ratificata dall’Unione Epea nel 2010. La collaborazione con la società civile e con lo **European Disability Forum** (EDF) ha contribuito alla redazione dell’*Alternative report for the second review of the European Union by the CRPD Committee*. Il 6 febbraio, il Comitato UNCRPD ha incontrato le organizzazioni della società civile per raccogliere contributi e istanze: in questa occasione, CBM Italia ha presentato una dichiarazione in cui ha evidenziato la necessità di aumentare i finanziamenti

destinati ai progetti per le persone con disabilità, rafforzare le attività di capacity building per le organizzazioni rappresentative e garantire una integrazione del tema della disabilità nei programmi e nei criteri di accesso ai fondi dell’Unione Europea.

SENSIBILIZZAZIONE: PAPER ED EVENTI

Nel corso del 2025, CBM ha portato il tema della disabilità all’interno della cooperazione internazionale, con particolare attenzione agli **interventi inclusivi delle persone con disabilità nelle emergenze**. Questo approccio è stato sviluppato durante l’incontro “Emergenze senza barriere”, organizzato alla fiera *Codeway Expo* di Roma in collaborazione con AICS, Emergency e Agenzia DIRE, e successivamente approfondito con due conferenze nell’ambito della *Ukraine Recovery Conference* a luglio. Le stesse tematiche sono state riprese anche in occasione della Giornata dei Diritti Umani a dicembre, all’interno di un convegno organizzato da AICS sull’inclusione delle persone con disabilità nell’aiuto umanitario.

Il tema della **violenza contro le donne con disabilità** è stato al centro di un *Exchange Forum* organizzato al Parlamento europeo, nell’ambito del progetto europeo “CARE INT”, dedicato alla discriminazione intersezionale. L’iniziativa ha rappresentato un momento di confronto sulle strategie più efficaci per intercettare il fenomeno e rafforzare il supporto alle vittime.

Sempre a Bruxelles, CBM Italia ha contribuito al dibattito su povertà e disabilità con il convegno *Poverty’s Frontline*, organizzato presso la Delegazione di Regione Lombardia insieme all’European Network of Social Authorities e con la partecipazione della Commissione Europea – DG Employment. L’evento ha riunito rappresentanti di autorità locali e organizzazioni di persone con disabilità ed è stata anche l’occasione per presentare la ricerca di CBM Italia “Disabilità e povertà nelle famiglie italiane” (2023). A questa partecipazione a eventi nazionali e internazionali si è affiancata la produzione di **policy brief** e approfondimenti tematici, che hanno contribuito a rafforzare il dialogo con le istituzioni nazionali ed Epee. In particolare, CBM Italia ha lavorato sui temi della *crisis preparedness e della disaster*

risk reduction, anche attraverso un contributo al processo di revisione delle politiche di ECHO, e sul futuro trattato sui Crimini contro l’Umanità, promuovendo una piena integrazione dei diritti delle persone con disabilità. Nel complesso, si registra un consolidamento delle partnership con i network Europei di persone con disabilità, a conferma dell’impegno di CBM Italia nel promuovere un’agenda inclusiva fondata sui diritti umani e sulla partecipazione attiva delle persone con disabilità ai processi decisionali.

6.5 Comunicazione

Nel 2025, le attività e le campagne di comunicazione hanno accompagnato il posizionamento di CBM Italia come organizzazione di riferimento per l’inclusione delle persone con disabilità, in Italia e nel mondo. Attraverso una strategia multicanale, le iniziative hanno contribuito a sensibilizzare donatori e opinione pubblica sui diritti e sull’accesso equo ai servizi essenziali.

In occasione della Giornata Mondiale della Vista (secondo giovedì di ottobre), è stata rilanciata la campagna **“Fuori dall’ombra. Per il diritto universale di vedere ed essere visti”**, con l’obiettivo di sostenere interventi di cura e prevenzione delle disabilità visive nei Paesi a basso reddito. A livello globale, oltre 1 miliardo di persone vive con problemi visivi non trattati, spesso per mancanza di accesso ai servizi sanitari: la campagna ha richiamato l’attenzione su questo divario, ribadendo il diritto alla salute della vista come diritto universale, in linea con l’Obiettivo 3 dell’Agenda 2030.

Nel mese di novembre, la campagna ha fatto da cornice all’iniziativa **“Fair Values”**, la boutique solidale realizzata con il contributo di 72 aziende dei settori moda, design e beauty. Ospitato in tre diverse location di Milano – ADI Design Museum, la sede dell’azienda WPP Media e CBM Italia – l’evento ha intercettato pubblici differenti, unendo sensibilizzazione e raccolta fondi. I proventi, pari a € 49.367, sono stati destinati a sostenere i progetti di CBM di salute della vista.

Nell’ambito dell’iniziativa è stato presentato anche il docufilm **“Goccia dopo goccia”**, girato in Uganda con l’ambasciatrice Filippa Lagerbäck, che ha offerto uno sguardo diretto sull’impatto degli interventi della nostra Organizzazione, coinvolgendo donatori, aziende partner e visitatori.

A chiusura dell’anno, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità (3 dicembre), lo spot istituzionale di CBM è stato trasmesso sulle principali emittenti nazionali grazie alla collaborazione con Rai per il Sociale, Mediafriends e La7, raggiungendo un pubblico ampio e contribuendo a mantenere alta l’attenzione sui temi dell’inclusione e dei diritti.

Nel corso dell’anno, la produzione editoriale ha rappresentato uno strumento significativo di approfondimento e racconto. Il libro fotografico *“Sud Sudan. Costruire insieme il futuro di un Paese”* restituisce, attraverso immagini e testimonianze, il lavoro svolto sul campo, dando voce a operatori sanitari e beneficiari e documentando l’impatto dell’intervento di CBM per la salute visiva nel Paese. Parallelamente, la nuova edizione del notiziario trimestrale *Sguardo sul mondo* ha continuato a offrire reportage, storie e aggiornamenti dai progetti in Africa, Asia, America Latina e Italia, contribuendo a rafforzare un dialogo continuativo con sostenitori e lettori con una nuova veste grafica.

COMUNICAZIONE DIGITALE

Visti i buoni risultati in termini di visibilità raggiunti negli anni precedenti, nel 2025 è proseguita con maggior forza la strategia di investimento sulle **piattaforme di advertising di Meta e Google** per garantire una **visibilità continuativa al brand di CBM** e raggiungere pubblici nuovi e diversificati, mantenendo un buon equilibrio tra costo e impatto rispetto ai canali offline. Nel 2025 per la promozione del podcast Criptonite è stata arricchita la pianificazione pubblicitaria con l'avvio di campagne sul canale **Spotify** che, insieme a Youtube, è stato anche luogo di distribuzione delle puntate.

Sulla piattaforma di Meta sono state raggiunte raggiunto oltre 15 milioni di persone con una crescita del +115% rispetto al 2024.

In particolare si registra un aumento considerevole dei click sulle inserzioni che hanno permesso agli utenti di visitare il **sito dell'organizzazione**, approfondirne la conoscenza e i contenuti. Notevole anche l'aumento delle reazioni ai post pubblicati e dei commenti indice di un **miglior coinvolgimento del pubblico**. L'utilizzo spinto dei formati **video**, in tutte le fasi del percorso degli utenti, dalla conoscenza alla conversione, ha permesso di ottenere risultati migliori soprattutto nelle campagne di **notorietà**. Questa strategia ha permesso di raggiungere un aumento considerevole anche delle visualizzazioni dei video sul canale Youtube, con un aumento di oltre 500%.

Anche la **presenza organica**, non a pagamento, sui **social** ha registrato risultati in crescita per quel che riguarda le interazioni su Facebook ma anche il numero di follower su Instagram, Linkedin e il numero di iscritti al canale Youtube. Il **traffico del sito di CBM** è aumentato registrando un +26% di sessioni rispetto al 2024 confermando un trend in crescita negli ultimi anni, senza un calo del tempo medio speso sul sito, indice questo di un reale interesse verso il brand anche da parte dei nuovi utenti.

L'aumento complessivo delle sessioni di navigazione del sito è infatti imputabile in particolare a un aumento significativo del traffico di utenti interessati al brand di CBM o a tematiche e contenuti presidiati da CBM e che sono risultati nelle prime posizioni nell'elenco dei risultati di ricerca (non a pagamento). Questo è il risultato di una maggiore visibilità del brand CBM su tutti i canali digitali e social e di un attento lavoro di cura dei contenuti del sito sia dal punto di vista della best practice tecniche sia dal punto di vista di un ampliamento delle tematiche e dei contenuti pubblicati. I canali digitali nel complesso si sono rilevati strategici per dare visibilità al brand verso tutti gli stakeholder di CBM coerentemente con la strategia dell'organizzazione.

UFFICIO STAMPA

Nel 2025, l'attività dell'ufficio stampa ha continuato a sostenere e amplificare la voce di CBM Italia, contribuendo a rafforzarne il posizionamento sui temi della disabilità e dell'inclusione. L'obiettivo è stato garantire continuità al racconto dei progetti e delle attività dell'Organizzazione sia nel Sud del mondo che in Italia. In un'ottica orientata alla **qualità** e alla **rilevanza** della copertura, nel 2025 il lavoro dell'ufficio stampa si è focalizzato su un presidio più mirato dei media e sulla costruzione di relazioni solide, privilegiando contesti e testate in grado di valorizzare i contenuti in modo approfondito e coerente con i valori dell'Organizzazione.

Questo approccio ha portato a 347 uscite complessive sui media, così distribuite:

- 280 su testate online
- 53 su carta stampata
- 14 tra emittenti radiofoniche e televisive

Pur in un quadro quantitativamente più selettivo rispetto agli anni precedenti, il lavoro svolto e i risultati ottenuti confermano, anche attraverso le media relations, un posizionamento solido e riconoscibile, ricercando una presenza su media nazionali sia di settore sia generalisti, quali Osservatore Romano, Famiglia Cristiana, la Repubblica, Il Fatto Quotidiano, Corriere della Sera, nonché emittenti radiofoniche come Radio Rai, Radio Marconi e Radio Vaticana.

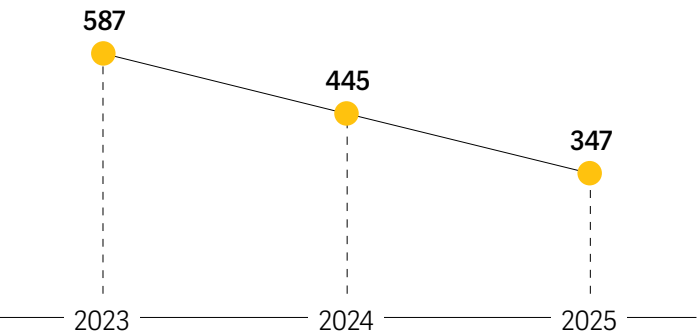
Il lavoro svolto nel 2025 sarà di stimolo per un piano di sviluppo delle attività di media relations che prenderà avvio dall'inizio del 2026, riconoscendo l'ufficio stampa come elemento strategico della comunicazione istituzionale di CBM Italia e come strumento fondamentale per promuovere una maggiore consapevolezza pubblica sui diritti delle persone con disabilità.

IL DOCUFILM "GOCCIA DOPO GOCCIA"

Racconto autentico e coinvolgente che testimonia l'impegno di CBM per le persone con disabilità, il docufilm racconta il viaggio dell'ambasciatrice di CBM Italia **Filippa Lagerbäck in Uganda**, attraverso i diversi progetti di salute e inclusione che l'Organizzazione sostiene nel Paese. Tra questi, l'ospedale oculistico Ruharo, dove si cura il retinoblastoma, tumore maligno della retina che nei Paesi in Via di Sviluppo ha ancora un'incidenza molto alta tra i bambini nei primi tre anni di vita.

"Goccia dopo goccia" è anche il racconto di incontri con persone straordinarie, come Olive Namutebi, fondatrice di *Albinism Umbrella*, organizzazione che si batte per i diritti delle persone con albinismo in Africa. "Filo rosso" del viaggio l'impegno quotidiano di CBM per un mondo più equo e inclusivo in cui tutti possano vedere realizzati i propri diritti ed esprimere il proprio potenziale.

ESPOSIZIONE MEDIATICA



«Voglio creare un turbinio di amore»

«Desidero che Margaret possa continuare a vivere donando una vita migliore a tante persone, che non la vedranno mai, ma le saranno grate. Io ora vivo per questo.

È stata lei ad avvicinarmi a CBM, a cui era molto legata anche per l'esperienza con sua mamma, negli ultimi anni quasi cieca per un problema agli occhi degenerato. Siamo sempre andati a braccetto pensando a cose giuste da fare.

Con CBM è nata la possibilità di sostenere il primo reparto oculistico al Mulanje Mission Hospital in Malawi, insieme alla possibilità di donare un'ambulanza per portare visite oculistiche e cure fuori dall'ospedale, fino ai villaggi più remoti. Ho scelto di intitolarla a Margaret con una targa: "Grazie per tutta la vita insieme.

Ho capito che lì avrei potuto creare quel turbinio di amore che Margaret ha portato nella mia vita. È stata lei a indicarmi questa via.

Quando fai una scelta del genere il desiderio di vedere i risultati e i frutti è grande. Non so ancora quanto vivrò... ma poi qualche mese fa, era quasi Pasqua, sono stato aggiornato con foto e un video dell'arrivo dell'ambulanza e delle prime visite fatte nei villaggi. Mi sono commosso: è tanto bella la gioia di dare, che ti torna indietro il triplo. Io ora vivo per questo. Per essere vicino a lei».

PIERLUIGI E MARGARET

Uniti dal 1976 da un amore profondo e dal desiderio di aiutare gli altri. Alla scomparsa di lei, nel 2024, Pierluigi trasforma il dolore in dono: in sua memoria sostiene il primo reparto oculistico del Mulanje Mission Hospital, nel sud del Malawi.



CAPITOLO 7

Situazione
economico-
finanziaria

7.1	Donatori individuali	93
7.2	Donatori istituzionali e altri enti	97
7.3	Valore economico creato e distribuito	100
7.4	Affidabilità e trasparenza	102
7.5	Altre informazioni	102

I numeri della sostenibilità economica



7.1 Donatori individuali

La sostenibilità del modello di CBM Italia si fonda sulla capacità di coinvolgere una rete ampia e diversificata di donatori privati e istituzionali, con l'obiettivo di garantire il diritto delle persone con disabilità alla salute, all'educazione e al lavoro nel mondo e in Italia.

Nel 2025, in linea con la strategia dell'Organizzazione, la raccolta fondi da donatori individuali si è caratterizzata per una sostanziale **continuità**, confermando la solidità del modello e la capacità di mantenere nel tempo relazioni stabili e durature.

Il totale complessivo della raccolta, comprensivo del 5xmille, è stato pari a **5.295.937 €**, grazie al contributo di **42.897 donatori individuali**. Il valore delle firme del 5xmille è stato di **245.646 €**, che si somma alla raccolta da donazioni individuali pari a **5.050.291 €**. Nel complesso, i donatori individuali contribuiscono per il **41% al totale** dei fondi incassati nel corso dell'anno, confermandosi una componente essenziale per la sostenibilità dell'Organizzazione nel lungo periodo e per la continuità degli interventi.

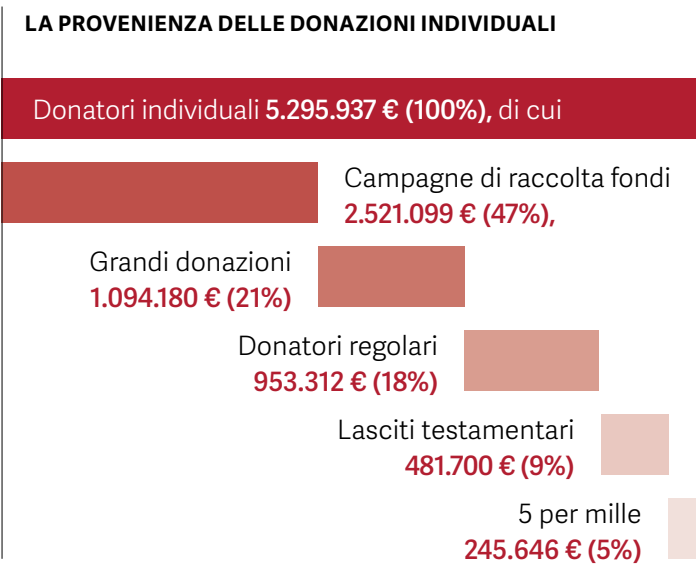
Le **donazioni individuali** risultano sostanzialmente allineate rispetto all'anno precedente, con un leggero incremento. Questo risultato è frutto di un equilibrio tra dinamiche diverse: da un lato, si registra una crescita delle donazioni e dei donatori provenienti dai canali digitali, un aumento dell'incidenza dei grandi donatori e una progressiva espansione dei donatori regolari; dall'altro, si conferma una fisiologica diminuzione dei donatori one-off legati ai canali più tradizionali.

Gli oneri diretti sostenuti per l'attività di raccolta fondi, inclusi i costi del personale, sono stati pari a 2.246.120€.

in aumento del 9% rispetto all'anno precedente; tale incremento è dovuto sia a un generale aumento dei costi legati a queste attività, sia agli investimenti effettuati da CBM Italia per ampliare la base dei donatori nel corso dell'anno.

Ogni € investito nelle attività di raccolta fondi e comunicazione promozionale ha consentito di raccogliere in media 2,26 € in donazioni.

In coerenza con la strategia di comunicazione e raccolta fondi di CBM Italia, nel 2025 le attività si sono concentrate sul rafforzamento dei legami esistenti con i donatori, attraverso **azioni multicanale** orientate alla **fidelizzazione e alla cura della relazione**. La raccolta fondi continua infatti a poggiare su una base consolidata di sostenitori che accompagnano l'Organizzazione da molti anni, contribuendo a creare un rapporto di fiducia solido e continuativo. A questa componente si affiancano azioni mirate alla riattivazione dei donatori inattivi, in particolare sui canali offline, e all'acquisizione di nuovi donatori, più giovani e maggiormente abituati all'utilizzo dei canali digitali.



Complessivamente, le donazioni da sostenitori individuali nel 2025 sono state pari a 5.295.937 €, in linea con il dato dell’anno precedente (5.210.445 €). Oltre l’80% dei fondi proviene da donatori che sono al fianco di CBM Italia da più di 10 anni, evidenziando il valore della fedeltà e del sostegno di lungo periodo per la stabilità finanziaria dei progetti.

A questo si aggiunge un ulteriore elemento significativo: una parte dei donatori sceglie di non vincolare la propria donazione a uno specifico progetto. Nel 2025 questa tipologia rappresenta il **15% dell’income complessivo da donatori individuali**, e testimonia un elevato livello di fiducia nei confronti dell’Organizzazione. Le diverse componenti della raccolta mostrano andamenti coerenti con gli obiettivi strategici: le donazioni regolari e le grandi donazioni registrano un trend di crescita, in linea con gli investimenti e con le linee di sviluppo definite.

DONATORI ONE-OFF

L’andamento delle donazioni one-off, ossia dei contributi una tantum, nel 2025 è risultato in crescita, raggiungendo i **3.615.279 €**, pari al **72% delle donazioni individuali** (al netto del 5xmille). Il principale canale di contatto si conferma il direct mailing, anche in relazione all’età media dei sostenitori dell’Organizzazione, che è pari a **77 anni**.

Nonostante una crescente familiarità con i mezzi digitali, i sostenitori di CBM Italia continuano infatti a prediligere la donazione tramite comunicazioni cartacee ricevute a domicilio. Nel corso dell’anno, sono state inviate **36 comunicazioni informative** sui progetti sostenuti, contribuendo a mantenere un dialogo costante. Parallelamente, si è rafforzata la presenza sui canali digitali, con una duplice finalità: da un lato, consolidare la *brand awareness* dell’Organizzazione; dall’altro, incrementare le donazioni attraverso strumenti di pagamento digitali. Il piano di sviluppo marketing ha previsto un incremento delle attività multicanale orientate sia all’acquisizione di nuovi donatori sia alla riattivazione di coloro che non donavano da oltre 24 mesi.

Nel 2025, il totale dei donatori nuovi e riattivati è stato pari a **6.456**, corrispondenti al **17% del totale dei donatori one-off**. La riattivazione, insieme all’acquisizione online, si conferma un elemento chiave per ampliare la base dei sostenitori e intercettare nuovi pubblici. Le attività sui canali digitali permettono infatti di raggiungere persone con caratteristiche diverse rispetto ai donatori tradizionali: età più bassa, maggiore propensione all’utilizzo di strumenti digitali e preferenza per comunicazioni online.

Il 2025 ha inoltre registrato un aumento del valore medio della donazione one-off pari al **10%**, risultato di una strategia consolidata di personalizzazione degli importi richiesti in base al comportamento dei donatori.

GRANDI DONATORI

Nel 2025 i grandi donatori – ossia coloro che hanno sostenuto CBM con donazioni superiori a 1.000 € – sono stati **363, 40 in più** rispetto all’anno precedente. In particolare, si è registrato un aumento dei donatori con contributi superiori a 5.000 €. La raccolta fondi complessiva da grandi donatori è cresciuta del **14%**, passando da **961.968 € a 1.094.180 €**, e rappresenta il 21% della raccolta da individui.

Questo risultato conferma l’efficacia del fundraising relazionale come scelta strategica, in particolare nell’ambito dell’area High Value Donors, caratterizzata da un approccio fortemente centrato su relazioni one-to-one.

Il percorso del grande donatore si sviluppa spesso a partire da motivazioni personali profonde, come il desiderio di trasformare un’esperienza significativa in un gesto concreto, e prosegue attraverso la scelta di progetti da sostenere e la costruzione di una relazione continuativa, basata su aggiornamenti dedicati e momenti di incontro. Nel 2025 CBM ha organizzato **tre incontri** rivolti ai donatori, occasioni di confronto e condivisione che hanno contribuito a rafforzare il senso di comunità e la fiducia nei confronti dell’Organizzazione.

Grazie al contributo dei grandi donatori, nel corso dell’anno sono stati raggiunti risultati concreti, tra cui: **oltre 4.000 bambine e bambini curati** nella prima clinica oculistica pediatrica del Sud Sudan; l’inaugurazione di un’area giochi per i piccoli pazienti con retinoblastoma in Uganda; l’avvio di un laboratorio ottico nel Nord Uganda; la costruzione di **18 pozzi accessibili** in Etiopia e nei campi profughi del Sud Sudan, portando acqua pulita a quasi **10.000 persone**.

DONATORI REGOLARI

Nel 2025 sono stati **5.837 i donatori** che hanno scelto di sostenere CBM Italia in maniera continuativa, permettendo di raccogliere complessivamente **953.312 €**, con una crescita del **5%** rispetto all’anno precedente.

Questo risultato è il frutto di attività multicanale mirate, in particolare sui canali digitali e *face to face*, ma anche del rafforzamento delle attività di relazione e gestione del donatore. Un contributo rilevante è stato dato infatti dall’attività interna di **Donor Care**, insieme al consolidamento della collaborazione con un call center esterno, che hanno sostenuto in modo significativo le conversioni e il mantenimento delle relazioni attive. Il risultato complessivo è coerente con le linee di sviluppo definite a inizio anno e si affianca a un impegno costante nella retention, attraverso un piano strutturato multicanale e un approccio sempre più centrato sulla cura della relazione con il donatore.

I donatori regolari sostengono mediamente CBM Italia per **7,5 anni**, a conferma della solidità del rapporto nel tempo. L’età media dei nuovi donatori regolari è di circa **60 anni**, inferiore rispetto ai donatori one-off (77 anni), portando l’età media complessiva dei donatori regolari a **68 anni**. Questo cambiamento ha portato all’introduzione di nuovi strumenti e linguaggi comunicativi, tra cui WhatsApp, con l’obiettivo di rafforzare il dialogo e adattarsi ai nuovi target. A due anni dalla sua introduzione, il canale si è dimostrato efficace nel migliorare il coinvolgimento e facilitare una comunicazione più immediata e informale.



7.2 Donatori istituzionali e altri enti

PAESI PARTNER

Nel 2025 CBM Italia ha proseguito il lavoro di **consolidamento e rafforzamento** delle relazioni con i principali donatori istituzionali, in particolare con l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), sia a livello centrale sia attraverso le sedi estere. Questo impegno si inserisce in un percorso di posizionamento costruito negli anni, che ha consentito all’Organizzazione di confermarsi interlocutore affidabile e competitivo nel panorama della cooperazione internazionale.

Nel corso del 2025 CBM Italia ha incassato fondi da donatori istituzionali per un totale di **7.591.293 €**; parte di questi fondi sono riferiti ad attività di progetti approvati negli anni precedenti e parte a nuovi progetti approvati nel corso del 2025. Questi fondi incassati nel corso dell'anno rappresentano l'impegno di CBM Italia per le nuove progettualità da sviluppare nel corso dell'anno e degli anni successivi. Nel corso del 2025 CBM Italia ha utilizzato parte di questi fondi vincolati, pari a 4.088.576 €, che rappresentano quindi i proventi dell'esercizio in corso.

Nella prima metà dell’anno sono stati approvati due progetti presentati nel 2024 nell’ambito del bando “promosso” di AICS: due iniziative in cui CBM Italia è capofila, in Etiopia e Uganda, nei settori della **formazione professionale, dell’agricoltura e della sicurezza alimentare**, con un approccio inclusivo verso le persone con disabilità.

L’approvazione di entrambe le proposte rappresenta un risultato rilevante, che conferma il posizionamento consolidato dell’Organizzazione rispetto ai fondi AICS promossi e la capacità di competere con elevati standard qualitativi in un contesto altamente selettivo. Il 2025 è stato tuttavia anche un anno di forte cambiamento per AICS e, più in generale, per la cooperazione italiana. Con l’introduzione del Piano Mattei, adottato dal MAECI per rafforzare il ruolo strategico dell’Italia nei Paesi africani, si è progressivamente delineato un nuovo scenario di finanziamento.

In questo contesto, una quota crescente delle risorse viene allocata attraverso nuove modalità, tramite **partenariati strategici**. Questo cambiamento, già evidente nel corso del 2025, rappresenta un’evoluzione significativa per le organizzazioni della società civile: da un lato apre nuove opportunità di collaborazione strutturata, dall’altro richiede un adattamento rilevante in termini di posizionamento istituzionale e capacità di operare all’interno di partenariati complessi.

Parallelamente, è proseguito e si è rafforzato l’impegno nell’ambito delle emergenze e dell’**azione umanitaria inclusiva**, attraverso la partecipazione a diversi bandi promossi da AICS e da altri donatori istituzionali. In Etiopia, oltre alla prosecuzione del progetto di emergenza avviato nel 2024 nella regione del Tigray, con VIS come capofila, CBM Italia ha presentato e ottenuto l’approvazione del progetto **SHIRE: Support for Health, Inclusion, and Rehabilitation Efforts**. L’intervento è finalizzato a rafforzare il sistema sanitario nella città di Shire attraverso servizi di riabilitazione, inclusione sociale, capacity building e assistenza in denaro, rispondendo ai bisogni delle persone con disabilità in un contesto segnato da sfollamenti massicci e da gravi carenze nei servizi essenziali. Questa iniziativa segna inoltre l’avvio di una nuova collaborazione con Emergency, contribuendo a rafforzare il ruolo di CBM Italia nel panorama della cooperazione italiana sui temi della disabilità.

Sempre nel 2025 è stato approvato un progetto di emergenza finanziato da AICS in Zambia, realizzato in partenariato con CELIM. L’intervento si inserisce nel

programma AIM Zambia, parte di un più ampio progetto regionale volto a rafforzare la resilienza climatica e a mitigare gli effetti del fenomeno El Niño, implementato con la partecipazione di CBM, L’Africa Chiama e altri partner locali. Questo progetto segna inoltre il ritorno operativo di CBM Italia nel Paese.

Nel corso dell’anno è stato inoltre avviato un progetto di emergenza in Ucraina, finanziato dal Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo, che rappresenta l’ingresso di CBM Italia in un nuovo Paese di intervento. Il progetto, realizzato con il partner locale *League of the Strong* (LoS), si concentra sull’Oblast di Chernihiv e ha l’obiettivo di migliorare le condizioni di vita e l’accesso ai servizi di protezione sociale delle persone con disabilità colpite dal conflitto, attraverso interventi mirati a rafforzare la resilienza delle comunità più vulnerabili.

Infine, in Kenya sono stati approvati due progetti di prevenzione e risposta all’emergenza: un intervento sulla sicurezza alimentare finanziato attraverso il fondo 8x1000 della Presidenza del Consiglio, il cui avvio è previsto tra il 2026 e il 2027, e il progetto Turkana, finanziato da Fondazione Prosolidar. Nell’ambito dei progetti “affidati” da AICS, oltre all’intervento già in corso nella regione dell’Afar (Etiopia), nel 2025 CBM Italia ha presentato e ottenuto l’approvazione di un nuovo progetto in Malawi, realizzato in collaborazione con CISP capofila: “**AGREE Malawi – Agroforestazione per la Gestione Resiliente e l’Equilibrio Ecosistemico per il Malawi**”. In questo contesto, CBM Italia contribuisce con la propria esperienza nei temi dell’inclusione delle persone con disabilità, della resilienza comunitaria e della promozione di servizi accessibili ed equi.

Accanto alle attività progettuali, nel 2025 è proseguito anche il lavoro di donor engagement. In Etiopia, per il secondo anno consecutivo, CBM Italia ha collaborato all’organizzazione di un evento di advocacy volto a celebrare la resilienza delle persone con disabilità, che ha visto la partecipazione di numerosi attori istituzionali, tra cui donatori internazionali, agenzie ONU, ONG e rappresentanti del settore privato. L’iniziativa ha rappresentato un’importante occasione di networking e di rafforzamento delle relazioni, favorendo l’avvio di nuove collaborazioni.

ITALIA ED EUROPA

Il 2025 si è aperto con un segnale particolarmente positivo per lo sviluppo dei programmi in Italia ed Europa, grazie alle prime approvazioni dei progetti presentati nel 2024. Tra questi si segnalano gli Erasmus+ **CARE-INT** e **KEEP Driven**, e il progetto nazionale **Generazione Inclusiva**, che hanno confermato la qualità del lavoro progettuale e la solidità del percorso intrapreso. Grazie a questi risultati, l’anno è iniziato con **654.679 € già raccolti** e un tasso di successo del **75%**, offrendo una base solida per lo sviluppo delle attività. Questo slancio iniziale si è tradotto in un investimento significativo nello sviluppo della capacità progettuale. Nel corso del 2025, l’effort dell’unità è aumentato del **60%**, consentendo di quadruplicare il valore complessivo delle progettazioni rispetto all’anno precedente. Per sostenere questa crescita, è stato rafforzato il team, sia internamente sia attraverso il coinvolgimento di consulenti specializzati, in particolare nell’ambito della progettazione Europea, con l’obiettivo di garantire qualità, precisione e risposte puntuali ai requisiti dei donatori.

A fine anno, il valore complessivo dei progetti presentati ha raggiunto **3.134.765 €**, di cui il **64%** ancora in fase di valutazione. Tra i risultati più significativi si evidenzia l’approvazione del primo progetto CERV di CBM Italia, **WyDE. EU**, che contribuisce ad ampliare il portafoglio europeo dell’Organizzazione e ad aprire nuove opportunità nel campo dei diritti e della partecipazione delle persone con disabilità, con una particolare attenzione a giovani e donne. Parallelamente alla crescita della produzione progettuale, il 2025 è stato anche un anno di **consolidamento e ampliamento delle partnership** strategiche.

La collaborazione con lo European Disability Forum (EDF) si è ulteriormente rafforzata attraverso attività strutturate di co-progettazione e capacity building rivolte alle organizzazioni di persone con disabilità a livello europeo.

Inoltre, CBM Italia ha assunto un ruolo più attivo all’interno di network europei, come EASPD – di cui è diventata membro effettivo – ed ENSA (European Network of Social Authorities), ampliando il dialogo con istituzioni e stakeholder chiave.

L’espansione delle relazioni è particolarmente significativa: dalle 40 partnership del 2024 si è passati a oltre 100 relazioni attive nel 2025.

Grazie a questo percorso, CBM Italia si conferma come un interlocutore sempre più rilevante nello sviluppo di progettazioni complesse a livello nazionale ed europeo, rafforzando il proprio ruolo nella promozione dei diritti delle persone con disabilità.

Il 2026 si prospetta come un anno di ulteriore consolidamento e crescita. Le principali sfide riguarderanno la sostenibilità del modello di raccolta fondi istituzionale, il miglioramento della qualità delle progettazioni, il monitoraggio dei tassi di successo e la strutturazione di processi più chiari per la valutazione delle partnership e della progettazione inclusiva. In un contesto sempre più competitivo, l’obiettivo sarà garantire coerenza con i valori dell’Organizzazione e qualità degli interventi, rafforzando il lavoro integrato con le unità di implementazione e ricerca.

FONDAZIONI

Nel 2025, in continuità con l’anno precedente, il lavoro si è concentrato sull’acquisizione e sulla fidelizzazione di enti filantropici strategici – tra cui **Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, Maracchia, Prosolidar, L’Occitane, Comunità Milano e FAI** – con l’obiettivo di sostenere la raccolta fondi istituzionale attraverso un portafoglio diversificato. In un contesto filantropico in continua evoluzione, caratterizzato non solo da erogazioni attraverso bandi ma anche da nuove forme di collaborazione e alleanze cross-settore, nel 2025 si è registrata una progressiva evoluzione del modello di gestione delle relazioni con le fondazioni, esteso anche ai principali donatori istituzionali.

La priorità è la costruzione di partnership fondate sulla fiducia, capaci di intercettare i nuovi trend della filantropia e di generare un impatto concreto nel medio-lungo periodo, sia in termini di sostenibilità economica sia di posizionamento strategico. L’obiettivo è favorire approcci sistemici, in grado di affrontare in modo strutturale le cause delle crisi sociali.

In questo ambito, risultano particolarmente significative le relazioni con Fondazione Cassa Depositi e Prestiti, per i programmi in Italia, e con FAI per i progetti all’estero, con cui sono in corso percorsi di co-progettazione orientati allo sviluppo di iniziative strutturate e di ampio respiro.

Nel 2025 sono stati presentati complessivamente 26 progetti a Donor istituzionali (18 a Donor pubblici, tra cui AICS e UE, e 8 a Fondazioni e altri enti), tra interventi all’estero, in Italia e a livello europeo. Di questi, 7 sono stati approvati (a cui si aggiungono 3 progetti presentati nel 2024 e approvati nel 2025), 6 risultano ancora in fase di valutazione e 13 sono stati respinti, per un *success rate* potenziale pari a circa il 50%, in linea con gli anni precedenti. Nel complesso, il 2025 è stato un anno di forte **consolidamento**, sia per l’implementazione dei progetti istituzionali già approvati negli anni precedenti, sia per l’avvio dei nuovi progetti approvati nel corso dell’anno.

Nel 2026 CBM Italia sarà quindi impegnata nell’implementazione di oltre 20 progetti finanziati con fondi istituzionali, per un valore complessivo superiore a 5,2 milioni di €, e di 16 progetti sostenuti con fondi propri (“free funds”) per circa 1 milione di €. Nel primo trimestre del 2026 si sono inoltre concretizzati i risultati dei progetti ancora in valutazione a fine 2025: 4 ulteriori progetti sono stati approvati, aggiungendo oltre 1,5 milioni di € al valore complessivo. Questo porta il totale dei progetti da implementare nel 2026 e negli anni successivi a quasi 10 milioni di €.

7.3 Valore economico creato e distribuito

I risultati economico-finanziari e la situazione patrimoniale di CBM Italia per l'anno 2025 sono dettagliati nel Bilancio d'Esercizio 2025 e Relazione di Missione, redatti in conformità alle normative del Codice del Terzo Settore (DL 117/17) e al principio contabile OIC 35 (scaricabile dal sito internet www.cbmitalia.org/chi-siamo/bilancio-trasparenza).

Nel 2025, CBM Italia ha chiuso l'esercizio con un avanzo di gestione di 384.344 €. L'Organizzazione risulta finanziariamente stabile, chiudendo l'esercizio 2025 con attivo patrimoniale di 12.525.423 €, di cui 1.995.437 € di immobilizzazioni per la maggior parte rappresentate da terreni e fabbricati, a fronte di debiti a breve termine per 675.219 €, TFR per 808.055 €, riserve vincolate (da terzi e da organo amministrativo) per 5.205.316 €, oltre a riserve statutarie per 3.564.976 € e riserve da avanzzi precedenti per 869.657 €.

Le attività di raccolta fondi hanno generato il 52% dei proventi, mentre le attività istituzionali di interesse generale hanno rappresentato il 48% del totale di proventi e di utilizzo di riserve vincolate. Per trasparenza si evidenzia infatti che, in linea con la normativa vigente, i proventi per le attività di interesse generale rappresentano la parte di quote dei finanziamenti vincolati da terzi ricevuti in corso d'esercizio o negli anni precedenti e spesi nel corso del 2025; i fondi già incassati ma non ancora spesi restano nel patrimonio netto vincolato da terzi, mentre i costi per l'implementazione dei progetti con fondi vincolati dagli organi amministrativi vengono riportati come utilizzo del fondo con segno negativo tra i costi.

Gli oneri per le attività di interesse generale nel 2025 sono aumentati del 6% rispetto all'esercizio precedente; in particolare, la gestione efficiente dei fondi nel corso del 2025 ha permesso a CBM Italia di accantonare la somma di 608.726 € all'implementazione di progetti per gli anni 2026 e successivi, garantendo continuità e sostenibilità ai progetti nei Paesi in cui siamo impegnati, con particolare attenzione a progetti di sviluppo multi-annuale in Uganda, Etiopia, Kenya e Sud Sudan.

Per la rappresentazione del valore economico generato, in linea con quanto riportato negli anni precedenti, viene sommato il valore economico generato al valore patrimoniale, per garantire la massima trasparenza dei dati e rendicontare quei fondi impegnati ma non ancora spesi durante l'anno, rappresentando così il valore effettivamente generato dall'attività di CBM Italia, che per l'anno 2025 ammonta a oltre 15 milioni di €, di cui l'81% del valore generato è destinato alle attività di interesse generale e implementazione progetti.

Gli oneri sostenuti ammontano a 9,4 milioni di €, con il 67% destinato alle attività di interesse generale, il 24% alle attività di raccolta fondi e l'9% alle attività di supporto generale. L'avanzo d'esercizio sarà vincolato a specifici progetti identificati dagli organi di Governance.

La ripartizione del valore tra gli stakeholder è stata effettuata come segue:

- il **71%** è stato destinato ai costi diretti per **l'implementazione dei progetti e le attività di sensibilizzazione**, oltre al fondo vincolato per il nuovo ciclo di progetti;
- il **12%** è stato destinato ai fornitori per le **attività di raccolta fondi e attività generali**, quota che riflette l'investimento nelle strategie di *fundraising* e nelle operazioni necessarie per garantire il funzionamento efficiente dell'Organizzazione;
- il **15%** è stato destinato alle retribuzioni dei dipendenti;
- infine, meno dell'1% del valore generato è stato destinato a tasse e contributi.

Nel 2025, CBM Italia ha utilizzato riserve proprie vincolate per l'implementazione di progetti per 813.810 € a cui si aggiungono 608.726 € destinati all'implementazione degli anni futuri, per un totale di 1.422.536 €, dimostrando la capacità di investire e allocare dinamicamente il patrimonio. A questi si aggiungono 4.088.576 € di utilizzo di riserve vincolate da donatori terzi, per un totale di 5.511.112 €.

Per ulteriori dettagli sulle voci gestionali e patrimoniali, si rimanda al Bilancio d'esercizio 2025 e Relazione di Missione di CBM Italia consultabile sul sito internet dell'organizzazione o richiedendolo a info@cbmitalia.org.



7.4 Affidabilità e trasparenza

La trasparenza è uno dei valori di CBM Italia, che significa responsabilità nell'utilizzo efficiente delle risorse e comunicazione dei risultati raggiunti con chiarezza e semplicità, rispondendo all'esigenza di accountability dell'Organizzazione, dei partner e sostenitori.

In quest'ottica CBM Italia dal 2022 ha rafforzato le attività di rendicontazione dello svolgimento dei progetti e dello stato di avanzamento di ciascuna attività, proseguite nel 2025.

- CBM Italia ETS è una delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) riconosciute dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo (dato aggiornato al 31/12/2025).
- Dal 2006 al 2020 il bilancio di esercizio è stato sottoposto a revisione volontaria da parte della società di revisione KPMG
- Dal 2021 il bilancio di esercizio di CBM Italia è oggetto di revisione legale, in ottemperanza con i requisiti imposti dal Codice del Terzo Settore.

7.5 Altre informazioni

PROTEZIONE DEI DATI

CBM Italia ha a cuore la tutela dei dati personali dei propri sostenitori e dei destinatari dei propri interventi e attività. Per questo garantisce che il **trattamento dei dati personali** avvenga nel rispetto del Regolamento UE 679/2016 (*General Data Protection Regulation* o **GDPR**) in materia di protezione dei dati personali. Ai sensi di tale Regolamento, nel 2025 CBM Italia ha nominato il *Data Protection Officer* (DPO); inoltre ha proseguito l'aggiornamento delle procedure relative alla protezione dei dati, processo avviato nel 2018, aggiornando tutte le informative di raccolta dati già in essere, le schede utilizzate in ogni dipartimento e il Registro del Trattamento Dati.

EVENTUALI CONTROVERSIE

Nel 2025 non sono state rilevate controversie che possano comportare condanne o oneri pregiudizievoli di alcun genere per l'Organizzazione.

TRASFORMAZIONE DIGITALE

Nel 2025 CBM Italia ha proseguito il percorso di trasformazione digitale avviato negli anni precedenti, con l'obiettivo di rendere l'Organizzazione sempre più efficiente, connessa e orientata ai dati. La digitalizzazione è diventata parte integrante della cultura organizzativa, contribuendo a rivedere e semplificare i processi interni, migliorare l'accesso alle informazioni e sostenere il lavoro quotidiano dei team. Accanto al consolidamento dell'approccio data-driven, CBM Italia ha intensificato gli investimenti in soluzioni integrate, sia attraverso l'adozione di piattaforme esterne, sia attraverso lo sviluppo in-house di applicativi su misura. In quest'ottica, una risorsa interna è stata dedicata alla revisione e digitalizzazione dei processi, con l'obiettivo di accompagnare l'Organizzazione in modo strutturato nell'adozione di strumenti e pratiche digitali sempre più efficaci.

Sul fronte dei dati, nel 2025 è iniziata la costruzione di un sistema centralizzato (*data lake*) che raccoglie in un unico ambiente informazioni provenienti da diverse fonti, come il CRM e le piattaforme di digital marketing. Questo ha permesso di iniziare a creare analisi automatiche e dashboard utili per supportare le decisioni di raccolta fondi, riducendo il lavoro manuale e rendendo i dati più accessibili e aggiornati per i team.

Grazie a questa struttura, CBM Italia ha avviato lo sviluppo di modelli predittivi basati su *machine learning* applicati ai donatori. In particolare, sono stati sviluppati strumenti per individuare i donatori con maggiore potenziale e per prevedere il rischio di abbandono, così da rendere più efficaci le attività di fidelizzazione e crescita delle donazioni.

In parallelo, l'intelligenza artificiale generativa è stata utilizzata in diversi ambiti operativi: dalla creazione di contenuti di comunicazione, al supporto nella scrittura di

codice per automatizzare i processi, fino alla redazione di documenti interni. L'approccio adottato è stato quello di un utilizzo critico e supervisionato, che valorizza le competenze umane anziché sostituirle, e che tiene conto delle implicazioni etiche legate alla qualità dei dati, alla trasparenza degli output e alla protezione delle informazioni.

Una novità importante del 2025 è stata l'attivazione di un tavolo interno sull'intelligenza artificiale, che ha avviato una riflessione approfondita sull'utilizzo responsabile di questi strumenti in CBM. L'obiettivo è definire un regolamento interno e, soprattutto, elaborare un codice etico che orienti l'adozione sicura e trasparente di queste tecnologie, in linea con i valori dell'Organizzazione e con i principi internazionali di *responsible AI*.

La trasformazione digitale di CBM Italia si conferma quindi come un processo evolutivo e partecipato, che unisce visione strategica, attenzione all'etica e innovazione tecnologica concreta a servizio della mission dell'Organizzazione.

Policy ambientale

Dal 2022 CBM Italia ha una Policy ambientale.



IMPRONTA DI CO₂

- Emissioni annue stimate: **9,1 tonnellate di CO₂**
- Fonte principale: **consumi energetici da lavoro d'ufficio**
- Emissioni **100% compensate** tramite il progetto **Forever Bambù**
- **350 m²** di bambuseto piantato = compensazione completa dell'impronta carbonica



CONSUMI RESPONSABILI

- **Carta:** uso ridotto e solo **riciclata al 100%**
- **Plastica:** eliminazione bottigliette, distribuzione borracce in metallo
- **Rifiuti:** raccolta differenziata secondo normativa (carta, umido, vetro, plastica/alluminio)
- **Energia:** sensibilizzazione sul risparmio (luci, device, stampa)



SENSIBILIZZAZIONE INTERNA

- Coinvolgimento attivo dei dipendenti
- Promozione di **comportamenti eco-sostenibili** sul lavoro e nella vita quotidiana



OBIETTIVO A LUNGO TERMINE

- Sostegno a progetti di **economia circolare** (es. bioplastica da bambù)
- Azzeramento dell'impronta carbonica attraverso:
- Monitoraggio costante
- Compensazione via **crediti di carbonio certificati**

Con chi lavoriamo

Enti pubblici



Nel 2025 è proseguita e si è ampliata la già solida collaborazione tra **CBM Italia e AICS**, sia a livello centrale sia attraverso le **Sedi Estere**.

Nel corso dell'anno CBM Italia ha ottenuto l'approvazione di **due progetti AICS "promossi"**, presentati nel 2024 in qualità di **capofila**, in **Etiopia e Uganda**, focalizzati su **formazione professionale, agricoltura e sicurezza alimentare**, con un approccio inclusivo verso le persone con disabilità.

Si è ulteriormente rafforzata la collaborazione con le **Sedi Estere di AICS** grazie all'implementazione di **progetti di emergenza in partenariato con OSC italiane**, in ambito di rafforzamento dei servizi sanitari e riabilitativi, resilienza climatica e sicurezza alimentare in **Etiopia, Zambia e Malawi** e all'**approvazione di interventi affidati**, tra cui un progetto multisettoriale in Etiopia (Afar) e un nuovo intervento in Malawi, volto a promuovere resilienza comunitaria, inclusione della disabilità e accesso equo ai servizi.

Grazie al sostegno della **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, CBM Italia ha implementato un **progetto in Sud Sudan** volto a rafforzare la **sicurezza alimentare e nutrizionale** delle persone con disabilità e delle comunità rifugiate nell'area di **Juba**, con un approccio inclusivo e attento ai gruppi più vulnerabili.

Nel **2025** CBM Italia ha inoltre ricevuto l'approvazione di un **progetto di emergenza per la sicurezza alimentare in Kenya**, finanziato nell'ambito del fondo **8x1000**, il cui avvio operativo è previsto nel periodo **2026-2027**, con un'attenzione specifica all'inclusione delle persone con disabilità nelle comunità colpite da insicurezza alimentare.

Nel 2025 si è concluso il primo progetto Erasmus+ KA2 nell'ambito dell'istruzione scolastica, *Just Two Steps: Schools of Inclusion and Participation*, riconosciuto come buona pratica dalla Commissione Epea. Nello stesso anno hanno preso avvio nuovi progetti Erasmus+: CARE-INT, dedicato al contrasto della violenza e delle discriminazioni intersezionali nei confronti delle donne con disabilità, e KEEP Driven, volto a promuovere la partecipazione attiva dei giovani con disabilità, entrambi guidati da CBM Italia. A questi si affianca RAIN, focalizzato sulla prevenzione inclusiva dei disastri naturali. Insieme all'approvazione del primo progetto CERV, questi risultati consolidano una chiara linea di sviluppo nella cooperazione europea, rafforzando l'impegno strategico in Italia e nell'Unione Europea.

Nel 2025 si è consolidato l'accordo quadro e la collaborazione continuativa con la Direzione Educazione del Comune di Milano, con l'obiettivo di rafforzare il supporto di CBM alle scuole e alle comunità educanti territoriali, anche attraverso il progetto territoriale Zero Dispersione, finanziato dal Programma Nazionale Metro Plus.

Parallelamente, si è rafforzata la collaborazione con la Direzione Lavoro, Giovani e Sport, a supporto del progetto Erasmus+ KEEP Driven, alla partecipazione di CBM Italia come ente mentor nell'ambito dell'iniziativa territoriale 100 Idee - Se non c'è lo facciamo, e al contributo offerto per promuovere l'inclusività e l'accessibilità dei presidi territoriali delle politiche giovanili, a partire da Open Casello.



Fondazioni



È proseguita nel 2025 la collaborazione pluriennale con la Fondazione a sostegno del programma di eliminazione del tracoma nella Regione Amhara, in Etiopia. Attraverso interventi integrati di prevenzione, cura, accesso all'acqua e sensibilizzazione igienicosanitaria, si stima che oltre 200.000 persone abbiano beneficiato dei servizi nel 2025.

Fondazione Prosolidar, partner consolidato dal 2019 per interventi all'estero, nel 2025 ha scelto di sostenere due progetti: uno di emergenza in Kenia nella regione del Turkana, colpita gravemente dalla siccità, per garantire a 1.850 alunni l'accesso alla scuola e a un pasto nutriente al giorno; e uno di sviluppo in Etiopia, incentrato sull'acquisto di strumentazioni e attrezzature moderne per rafforzamento i servizi visivi nell'ospedale ALERT di Addis Abeba.

Si è concluso con successo il terzo progetto *IMPACT3D: scalare e replicare la tecnologia 3D per migliorare la vita delle persone con disabilità* in Uganda e Ruanda, nell'ambito del "Programma Innovazione per lo sviluppo" promosso da Fondazione Cariplo e Fondazione Compagnia di San Paolo con l'obiettivo di favorire l'innovazione nel settore della cooperazione internazionale allo sviluppo.

Il 2025 ha visto la nascita di una solida partnership tra Fondazione CDP, ente non profit del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, che si è concretizzata in un progetto biennale e innovativo "Generazione inclusiva: protagonismo, orientamento e autonomia" in partnership con ANFASS con l'obiettivo di promuovere un'educazione inclusiva di qualità in Calabria, Puglia e Sardegna. Dimensione innovativa del progetto è il gioco educativo "Oltre! Vedere e superare le barriere" progettato insieme all'associazione non profit Hackability, specializzata in soluzioni inclusive.

La partnership, iniziata nel 2021, e continuata nel 2024-25 con il sostegno a "PAL – Patti di Amicizia Lunga", un progetto innovativo e sperimentale per contrastare l'emarginazione e la discriminazione nei confronti dei giovani studenti con disabilità, si rinnova all'inizio del 2026 con un contributo a un'iniziativa realizzata in partenariato dal capofila L.O.P.L.O.P. per promuovere la partecipazione culturale degli adolescenti in situazioni di svantaggio sociale.

Nel 2025 si è concluso il sostegno pluriennale a due progetti di cura delle patologie oculari pediatriche in Ruanda e Uganda e si rinnova il sodalizio con un contributo triennale, in continuità col precedente, all'Ospedale Ruharo in Uganda per sostenere le cure oculistiche dei bambini con retinoblastoma e con ipovisione.

Continua la partnership pluriennale iniziata nel 2023 con la Fondazione del gruppo francese di cosmesi L'OCCITANE in merito al progetto *Bala Nethra Bandhu* che ha l'obiettivo di ridurre la cecità evitabile e i disturbi visivi fra la popolazione 0 e 18 anni delle comunità indigene nell'Andhra Pradesh, India, fornendo cure oculistiche a oltre 188.000 bambini.

Prosegue la collaborazione iniziata nel 2024 con un sostegno a una partnership all'interno di un progetto realizzato in Piemonte dal capofila Fondazione Istituto dei Sordi di Torino e volto a promuovere l'inclusione delle persone migranti e con disabilità sensoriali.



Con chi lavoriamo

Altri enti

	La collaborazione si è concretizzata in un progetto di risposta all'emergenza in Ucraina rivolto alle persone con disabilità, colpite dal conflitto nell'Oblast di Chernihiv, per garantire assistenza immediata, inclusione e protezione sociale. La partnership si è ampliata anche sul territorio nazionale con un progetto realizzato insieme a I capofila Istituto dei Sordi, volto a contrastare la violenza contro le donne con disabilità in Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta.
	Nel 2025 è proseguita la collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) attraverso un progetto per il potenziamento dei servizi di assistenza sanitaria oculistica presso la Clinica St. Louise, nella regione del Tigray in Etiopia, duramente colpita dal conflitto interno. L'iniziativa intende ripristinare l'accesso alla salute visiva come diritto e leva di resilienza per le comunità colpite.

Aziende

	Da 18 anni al nostro fianco, Alfasigma ha confermato il proprio impegno filantropico sostenendo la costruzione di sistemi di approvvigionamento idrico nelle scuole di Dosso e Kiéché in Niger. Gli impianti forniscono acqua potabile a 1.445 bambine e bambini nelle scuole, favoriscono il miglioramento delle infrastrutture igienico-sanitarie e sostengono lo sviluppo di orti scolastici, quali strumenti educativi.
	Anche nel 2025 è proseguita la collaborazione con Banca Fineco nell'ambito dell'iniziativa "Un piccolo gesto per grandi progetti", il programma della banca rivolto ai clienti Il progetto didattico di CBM "Cambiamo sguardo" è rientrato tra gli interventi sostenuti dalla banca.
	Nell'ambito delle proprie attività di DEI (Diversity Equity & Inclusion), E.ON ha scelto per il secondo anno consecutivo di offrire ai propri dipendenti un'attività di formazione e sensibilizzazione online sul linguaggio inclusivo condotta da CBM Italia per diffondere una maggiore conoscenza e consapevolezza sui temi della disabilità e l'adozione di un linguaggio inclusivo e rispettoso.

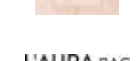
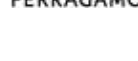
Altre aziende

In occasione del Natale hanno scelto di sostenere CBM: Logos, O.T.I.M., Riello Investimenti.

Altri progetti

Sono aumentate le aziende che hanno partecipato a FAIR VALUES con la donazione di oltre 2.400 prodotti venduti durante le giornate dell'evento natalizio che si è svolto in ADI Design Museum, WPP Village e nella sede di CBM Italia. Nel 2025 sono state 72 le aziende del settore design, moda, beauty che hanno donato i loro prodotti per sostenere la campagna "Fuori dall'ombra. Per il diritto universale di vedere e di essere visti".

Un ringraziamento speciale alle aziende donatrici, tra queste:

Stato patrimoniale al 31/12/2025

	31/12/2025	31/12/2024		31/12/2025	31/12/2024
ATTIVO			PASSIVO		
B) Immobilizzazioni			A) Patrimonio netto		
I - Immobilizzazioni immateriali			I - Fondo di dotazione dell'ente	30.000	30.000
2) Costi di sviluppo	10.471	24.940	II - Patrimonio vincolato		
Totale	10.471	24.940	1) Riserve statutarie	3.564.976	3.519.835
II - immobilizzazioni materiali			2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	956.215	466.230
1) Terreni e fabbricati	1.934.786	2.025.319	3) Riserve vincolate destinate da terzi	5.250.316	1.254.546
2) Impianti e macchinari	2.513	4.317	Totale	9.771.507	5.240.611
3) Attrezzature	-	-	III - Patrimonio libero		
4) Altri beni	47.667	59.074	1) Riserve di utili o avanz di gestione	839.567	839.567
Totale	1.984.966	2.088.709	Totale	839.567	839.567
Totale immobilizzazioni	1.995.437	2.113.650	IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	384.344	895.989
C) Attivo circolante			Totale patrimonio netto	11.025.418	7.006.167
I - Rimanenze			B) Fondi per rischi e oneri	-	100.000
4) Prodotti finiti e merci	49.742	50.640	3) Altri	-	100.000
Totale	49.742	50.640	Totale fondi per rischi e oneri	-	100.000
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo			C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	808.055	777.539
4) Verso soggetti privati per contributi	2.481.382	1.506.503	D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
9) Crediti tributari	-	-	1) Debiti verso banche	220	4.655
12) Verso altri	38.648	27.292	7) Debiti verso fornitori	270.307	443.954
Totale	2.520.030	1.533.795	9) Debiti tributari	47.480	62.556
III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			10) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	131.182	113.307
3) Altri titoli	3.562.854	3.417.480	11) Debiti verso dipendenti e collaboratori	68.800	73.692
Totale	3.562.854	3.417.480	12) Altri debiti	157.230	466.791
IV - disponibilità liquide			Totale debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	675.219	1.164.956
1) Depositi bancari e postali	4.384.299	1.911.871	Importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
3) Danaro e valori in cassa	4.984	5.614	E) Ratei e risconti passivi	16.731	7.991
Totale	4.389.283	1.917.485			
Totale attivo circolante	10.521.909	6.919.401			
D) ratei e risconti attivi	8.077	23.602			
TOTALE ATTIVO	12.525.423	9.056.653	TOTALE PASSIVO	12.525.423	9.056.653

Rendiconto gestionale anno 2025

A. ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE

ONERI E COSTI	2025	2024	PROVENTI E RICAVI	2025	2024
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	-	200
2) Servizi	5.101.837	5.679.618	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	-	-
3) Godimento beni di terzi	-	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	-
4) Personale	1.329.299	1.171.869	4) Erogazioni liberali	-	2.933
5) Ammortamenti	-	-	5) Proventi del 5 per mille	245.646	263.849
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	6) Contributi da soggetti privati	1.506.684	1.953.294
7) Oneri diversi di gestione	13.930	3.718	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-
8) Rimanenze iniziali	-	-	8) Contributi da enti pubblici	-	-
9) Accantonamenti a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	608.726	-	9) Proventi da contratti con enti pubblici	2.581.893	2.469.479
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	(813.810)	(984.613)	10) Altri ricavi, rendite e proventi	155.779	150.254
			11) Rimanenze finali	-	-
TOTALE	6.239.982	5.870.592	TOTALE	4.490.001	4.840.010
			AVANZO/DISAVANZO (+/-)	(1.749.981)	(1.030.582)

B. ATTIVITÀ DIVERSE

ONERI E COSTI	2025	2024	PROVENTI E RICAVI	2025	2024
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	14.547	9.490	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	41.814	40.722
TOTALE	14.547	9.490	TOTALE	41.814	40.722
			AVANZO/DISAVANZO (+/-)	27.267	31.232

C. ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

ONERI E COSTI	2025	2024	PROVENTI E RICAVI	2025	2024
1) Oneri per raccolte fondi abituali	1.499.390	1.343.010	1) Proventi da raccolte fondi abituali	5.048.526	4.953.814
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	15.622	6.673	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	22.851	23.371
3) Altri oneri	736.606	703.798	3) Altri proventi	-	-
TOTALE	2.251.619	2.053.481	TOTALE	5.071.378	4.977.185
			AVANZO/DISAVANZO (+/-)	2.819.759	2.923.704

D. ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

ONERI E COSTI	2025	2024	PROVENTI E RICAVI		
1) Su rapporti bancari	44.236	56.100	1) Da rapporti bancari	727	4.083
2) Su prestiti	-	-	2) Da altri investimenti finanziari	30.275	37.680
3) Da patrimonio edilizio	-	-	3) Da patrimonio edilizio	-	-
4) Da altri beni patrimoniali	-	-	4) Da altri beni patrimoniali	-	-
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	5) Altri proventi	129.397	7.528
6) Altri oneri	-	-			
TOTALE	44.236	56.100	TOTALE	160.398	49.292
			AVANZO/DISAVANZO (+/-)	116.162	(6.808)

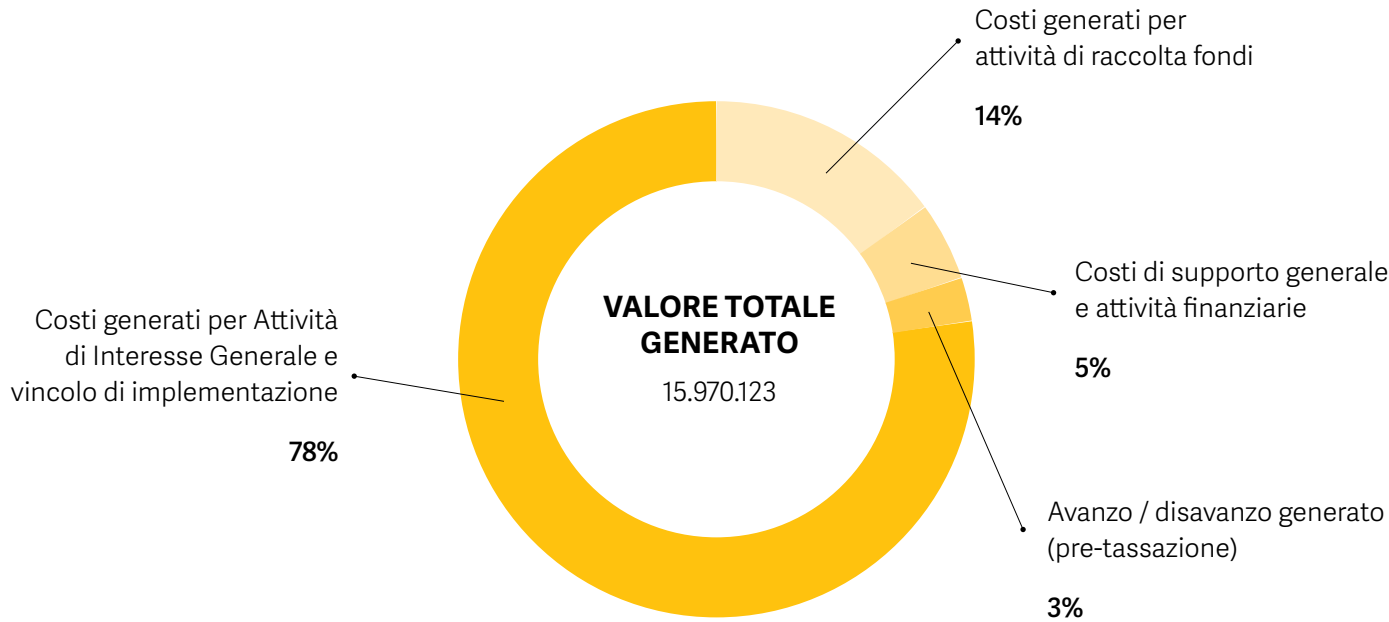
E. ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE

ONERI E COSTI	2025	2024	PROVENTI E RICAVI		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	1) Proventi da distacco del personale	-	-
2) Servizi	282.492	379.157	2) Altri proventi di supporto generale	-	-
3) Godimento beni di terzi	-	-			
4) Personale	365.692	468.257			
5) Ammortamenti	134.220	143.532			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-			
7) Altri oneri	36.928	20.843			
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-			
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-			
TOTALE	819.332	1.011.789	TOTALE		
			AVANZO/DISAVANZO (+/-)	(819.332)	(1.011.789)

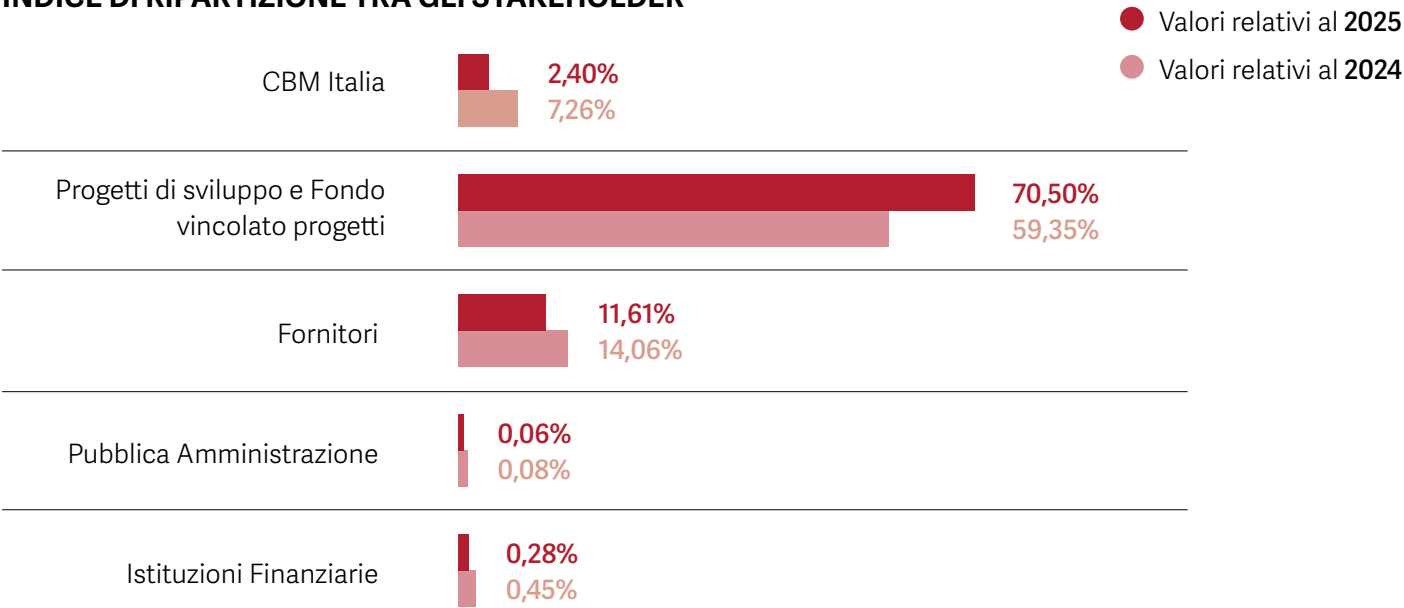
RESOCONTO

	2025	2024		2025	2024
TOTALE ONERI E COSTI	9.369.716	9.001.453	TOTALE PROVENTI E RICAVI	9.763.591	9.907.208
			AVANZO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	393.875	905.755
			IMPOSTE	9.531	9.766
			AVANZO D'ESERCIZIO DOPO LE IMPOSTE	384.344	895.989

Indice di efficienza



INDICE DI RIPARTIZIONE TRA GLI STAKEHOLDER



Indice di valore economico generato e distribuito



	2025	2024
A - VALORE ECONOMICO GENERATO *	9.763.591	9.907.207
Attività di interesse generale	4.490.001	4.840.009
Attività diverse	41.814	40.722
Attività di raccolta fondi	5.071.378	4.977.185
Attività finanziarie e patrimoniali	160.398	49.291
B - VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	9.450.110	9.852.299
Progetti di sviluppo e advocacy	5.101.837	5.679.618
Costi operativi (raccolta fondi e di supporto generale e att. diverse)	1.862.909	1.762.891
Retribuzioni e sviluppo	2.431.598	2.343.924
Fornitori di capitale	44.236	56.100
Pagamento alla Pubblica Amministrazione	9.531	9.766
C (A-B) - VALORE ECONOMICO TRATTENUTO (+) / DISTRIBUITO (-)	313.480	54.908
Ammortamenti e svalutazioni	134.220	143.532
Accantonamenti e utilizzo fondi	(813.810)	(984.613)
Avanzo d'esercizio	608.726	-
Risultato d'esercizio	384.344	905.479
D. VALORE PATRIMONIALE GENERATO * (Vincolato a progetti)	6.206.532	1.720.776
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	956.215	466.230
Riserve vincolate destinate da terzi	5.250.316	1.254.546



CAPITOLO 8

Monitoraggio dell'organo di controllo

Relazione dell'organo di controllo

RENDICONTAZIONE DELLA ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DEI SUOI ESITI

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della "CBM ITALIA", con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

- la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente e se svolte, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, anche in riferimento alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL DECRETO 4 LUGLIO 2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2025 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla "CBM ITALIA", alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La "CBM ITALIA" ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2025 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020.

In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sottosezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Data 17/06/2026
L'organo di controllo

Dott. Massimiliano Bordin
Dott. Walter Chiapussi
Dott. Francesco Polizzi



Tabella Indicatori Global Reporting Initiative Global Standards*

INFORMATIVA GENERALE

102	PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE	
102-1	Nome dell'ente	La carta d'identità
102-2	Attività, marchi, prodotti, servizi	3.1; 3.2; 6.1; 6.2; 6.3
102-3	Luogo della sede principale	La carta d'identità
102-4	Luogo dell'attività	2.3; CBM in Italia; 6.1
102-5	Assetto proprietario e forma giuridica	4.3
102-6	Mercati serviti	2.3; 6.1; CBM in Italia
102-7	Dimensione dell'Organizzazione	5.1; 6.1; CBM in Italia; 7.2
102-8	Dipendenti per tipologia di contratto, genere, area geografica, inquadramento	5.1
102-9	Catena di fornitura	Gli stakeholder
102-10	Modifiche significative all'Organizzazione e alla sua catena di fornitura	4.1
102-11	Applicazione del principio o approccio prudenziale	L'Ente applica il principio prudenziale nelle decisioni relative alla gestione economica
102-12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	4.4
102-13	Adesione ad associazioni e network	4.2; 6.2
102	STRATEGIA	
102-14	Dichiarazione del Presidente	Lettera del Presidente
102-15	Impatti chiave, rischi e opportunità	2; 4.1; 6.2; 6.3; 6.1
102	ETICA E INTEGRITÀ	
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	3.2; 4.4
102-17	Meccanismi interni per chiedere supporto e/o segnalare criticità relativamente a questioni etiche	4.4
102	GOVERNANCE	
102-18	Struttura di governo dell'ente	4.3
102-19	Processi di delega dal massimo organo di governo	Definiti dallo Statuto
102-20	Responsabilità a livello esecutivo per temi economici, ambientali, e sociali	4.3
102-21	Modalità di consultazione degli stakeholder in merito ai temi sociali, economici e ambientali	Gli stakeholder

102-22	Descrizione della composizione del più alto organo di governo e dei comitati	4.3
102-23	Ruolo esecutivo del responsabile del più alto organo di governo	4.3
102-24	Processo di selezione e di nomina del più alto organo di governo	4.3
102-25	Descrizione dei processi utilizzati per assicurare l'assenza di conflitti di interessi	Per la gestione di tali aspetti si fa riferimento a quanto disciplinato dal Modello 231 e dal Codice Etico e di Comportamento
102-26	Ruolo del massimo organo di governo nello stabilire finalità, valori, e strategie	4.1
102-27	Meccanismi adottati per sviluppare e migliorare le conoscenze del più alto organo di governo in merito alle tematiche economiche, ambientali e sociali	Gli stakeholder
102-28	Valutazione delle performance del più alto organo di governo	5.4
102-29	Identificazione e gestione degli impatti economici, ambientali e sociali	4.3
102-30	Efficacia dei processi di gestione del rischio	4.3
102-31	Frequenza con cui il più alto organo di governo si riunisce per valutare le tematiche di natura economica, ambientale e sociale ed i relativi impatti, rischi ed opportunità	Il Consiglio di Amministrazione valuta l'andamento degli aspetti di natura economica su base semestrale; gli aspetti sociali rilevanti vengono valutati a ogni seduta
102-32	Ruolo del più alto organo di governo nella definizione del Bilancio sociale	Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi e approva il Bilancio sociale.
102-33	Processo attraverso cui i temi più critici sono comunicati al più alto organo di governo	I temi critici sono riportati nella relazione dell'Organo di Controllo.
102-34	Numero e tipologia di temi critici evidenziati	Non sono stati evidenziati i temi critici nel corso dell'anno.
102-35 - 39	Politiche retributive	5.1; 5.4

102	COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER	
102-40	Elenco degli stakeholder	Gli stakeholder
102-41	Accordi di contrattazione collettiva	5.1
102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	Gli stakeholder
102-43	Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	Gli stakeholder
102-44	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni intraprese	3.1; CBM in Italia e 6

102	PROCESSO DI RENDICONTAZIONE	
102-45	Entità giuridiche incluse nella rendicontazione ed escluse	1
102-46	Processo per la definizione dei contenuti e perimetro	1
102-47	Elenco dei temi materiali	L'analisi di materialità è in fase di pianificazione.

102-48	Revisione delle informazioni contenute nei bilanci precedenti.	Non sono state fatte riclassificazioni del bilancio precedente.
102-49	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	1
102-50	Periodo di rendicontazione	01/01/2024 - 31/12/2024
102-51	Data di pubblicazione del precedente bilancio	giugno 2023
102-53	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	Colophon
102-54	Dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Livello ‘Core’
102-55	Indice dei contenuti GRI	Tabella Indicatori GRI
102-56	Attestazione esterna	Il Bilancio sociale non è sottoposto ad attestazione esterna.

DIMENSIONE ECONOMICA

201	PERFORMANCE ECONOMICA	
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	7.6
201-2	Implicazioni finanziarie ed altri rischi ed opportunità collegate ai cambiamenti climatici	6.1
201-3	Piani pensionistici a benefici definiti e altri piani di pensionamento	In ottemperanza rispetto a quanto previsto dalla legge.
201-4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	7.2 + rendiconto dettagliato dei fondi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione (DL 124

202	PRESENZA SUL MERCATO	
202-1	Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti per genere e lo stipendio nazionale previsto dal CCNL	Non ci sono discrepanze rispetto a quanto previsto dal CCNL di riferimento.
202-2	Proporzione di senior manager assunti dalla comunità locale	La provenienza geografica del personale è locale.

203	IMPATTI ECONOMICI INDIRETTI	
203-1	Investimenti infrastrutturali e servizi finanziati	CBM in Italia, 6.1
203-2	Impatti economici indiretti significativi	L’Ente non ha condotto per l’anno 2025 un’analisi dell’indotto, o un’analisi economica degli impatti sociali generati.

204	POLITICHE DI APPROVVIGIONAMENTO	
204-1	Proporzione di spesa allocata a fornitori locali	L’ente non ha condotto per l’anno 2025 un’analisi della distribuzione geografica della propria rete di fornitori.

205	ANTI-CORRUZIONE	
205-1	Processi e attività valutati per i rischi legati alla corruzione	Descritti e disciplinati nel Modello 231 e nel Codice Etico e di Comportamento
205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	Descritti e disciplinati nel Modello 231 e nel Codice Etico e di Comportamento
205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Nel corso dell’anno non sono stati registrati incidenti di corruzione.

206	COMPORTAMENTI ANTI-COMPETITIVI	
206-1	Azioni legali per comportamento anticoncorrenziale	Nel corso dell’anno non sono state registrate azioni legali riferite a tematiche di concorrenza sleale, antitrust o a pratiche monopolistiche.

207	IMPOSTE	
207-1	Approccio alla fiscalità	Secondo la normativa vigente.
207-2	Governance fiscale, controllo e gestione del rischio	L’attività di monitoraggio sugli aspetti fiscali legati agli Enti del Terzo Settore è demandata agli organi di governance.
207-3	Coinvolgimento degli stakeholder e delle preoccupazioni in materia fiscale	Per supportare gli stakeholder in relazione alle questioni di natura fiscale legate ai rapporti con l’Organizzazione è presente un’apposita sezione sul sito di CBM Italia (https://www.cbmitalia.org/agevolazioni-fiscali). È inoltre possibile contattare direttamente l’Organizzazione utilizzando l’indirizzo mail (donatori@cbmitalia.org) o il numero di telefono (02.72093670) dedicati

DIMENSIONE AMBIENTALE

301		
301	Materiali	7.4
302-1/302-4	Energia	7.4
303-1 / 303-5	Acqua	Indicatore non ancora disponibile
304	Biodiversità	Indicatore non ancora disponibile
305	Emissioni	7.4
306-1/306-2	Scarichi e rifiuti	7.4

DIMENSIONE SOCIALE

401	OCCUPAZIONE		
401-1	Nuove assunzioni e turnover	5.1	
401-2	Benefit concessi ai dipendenti full time ma non ai part-time o ai dipendenti a tempo determinato	5.1; 5.4	
401-3	Congedo parentale	5.1	
402	GESTIONE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI		
402-1	Periodo minimo di preavviso per significative modifiche operative (cambiamenti organizzativi)	Secondo le disposizioni di legge e il CCNL di riferimento.	
403	SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO		
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	In linea con quanto previsto dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.	
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e analisi degli incidenti	5.3	
403-3	Servizi di medicina del lavoro	5.3	
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	I neo assunti partecipano al corso sulla sicurezza previsto dalla norma vigente. Periodicamente vengono proposti corsi di aggiornamento secondo un calendario delle relazioni commerciali.	
403-5	Formazione del personale in materia di salute e sicurezza	5.3	
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	5.3	
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	È in fase di valutazione lo sviluppo di azioni per favorire la prevenzione e la mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza del lavoro all'interno delle relazioni commerciali.	
403-8	Copertura del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Tasso di copertura 100% dei dipendenti	
403-9	Infortuni sul lavoro	Nessun caso registrato nel corso dell'anno.	
403-10	Malattie professionali	Nessun caso registrato nel corso dell'anno.	
404	FORMAZIONE E ISTRUZIONE		
404-1	Formazione erogata	5.2	
404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze e programmi di assistenza alla transizione	Ambito non rilevante per l'Organizzazione.	
404-3	Valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	5.4	
405	DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
405-1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	4.3; 5.1	
405-2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Non vi sono differenze di genere nella retribuzione.	

406	DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
406-1	Episodi di discriminazione e azioni intraprese	Nel corso dell’anno non sono stati registrati episodi di discriminazione.	
407 - 412	Libertà di associazione, Lavoro minorile, Lavoro Forzato, Gestione della Sicurezza, Diritti delle Comunità Locali, Diritti Umani	Gli indicatori non sono rilevanti per le attività svolte dall'Organizzazione. CBM Italia svolge attività di sensibilizzazione e informazione culturale sui diritti delle persone con disabilità.	
413	COMUNITÀ LOCALI		
413-1	Attività che includono il coinvolgimento delle comunità locali	CBM in Italia; 6	
413-2	Attività con impatti (potenziali o attuali) negativi per la comunità locale	Non sono stati rilevati, nel corso dell’anno, impatti negativi per la comunità locale.	
414	VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI		
414-1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l’utilizzo di criteri sociali	È in fase di valutazione la definizione di criteri per la valutazione dei fornitori sulla base di criteri sociali e ambientali.	
414-2	Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese	Non sono stati rilevati, nel corso dell’anno, impatti negativi sulla catena di fornitura.	
415	POLITICA PUBBLICA		
415-1	Contributi a partiti politici	Nel corso dell’anno non sono stati elargiti contributi a partiti politici.	
416	SALUTE E SICUREZZA DEGLI UTENTI		
416-1	Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	6.1	
416-2	Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	Non sono stati rilevati, nel corso dell’anno, episodi di non conformità.	
417	ATTIVITÀ DI MARKETING ED ETICHETTATURA DEI PRODOTTI E SERVIZI		
417-1	Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	Ambito non rilevante per l'Organizzazione.	
417-2	Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	Ambito non rilevante per l'Organizzazione.	
417-3	Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	Nel corso dell’anno non sono stati rilevanti casi di non conformità.	
418	PRIVACY		
418-1	Reclami relativi a violazioni della privacy e perdita dei dati	Non ci sono state denunce nel corso dell’anno per violazioni della privacy e perdita di dati.	
419	CONFORMITÀ SOCIOECONOMICA		
419-1	Non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica	Nel corso dell’anno non sono state assegnate sanzioni per casi di non conformità con leggi o regolamenti	

Tabella Corrispondenze

Ai sensi dell'Art.6 del decreto legislativo 4 luglio 2019 recante l'adozione delle linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli enti del Terzo Settore. La tabella seguente chiarisce le corrispondenze tra le informazioni esposte nel Bilancio sociale 2025 e i contenuti minimi richiesti dal decreto.

LINEE GUIDA D.lgs 4/07/2019	CORRISPONDENZA	PAGINA
1) Metodologia adottata per la redazione del Bilancio sociale	Metodologia	8
2) Informazioni generali sull'ente		
Informazioni anagrafiche (nome, codice fiscale, partita iva)	Carta d'identità	18
Forma giuridica	Carta d'identità	18
Indirizzo, sedi, presenza territoriale	3.1; CBM in Italia; Carta d'identità ; 6.1	19; 22; 57
Valori, finalità e attività statutarie, reti e gruppi	3; 4.2	19;22
3) Struttura, governo e amministrazione		
Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi	4.3	33
Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento	Gli stakeholder	30
4) Persone che operano per l'ente		
Tipologia, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente con retribuzione o a titolo volontario	5.1	41
Attività di formazione e valorizzazione realizzate	5.2	45
Contratto di lavoro applicato ai dipendenti	5.1	48
Natura delle attività svolte dai volontari	4.3	38
Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari	Si specifica che non sono previste retribuzioni, indennità di carico o rimborsi ai volontari.	
Emolumenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati	4.3; 5.1; 5.4	33; 41; 46
Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente	Il rapporto è pari a 1:5.	
5) Obiettivi e attività		
Informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari, sugli output, e sugli effetti prodotti sui principali stakeholder, in coerenza con le finalità dell'Ente.	6.2; 6.3; 6	51-83
Standard e qualità nell'erogazione dei servizi	3	22
Elementi/fattori che possono compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali e procedure	4.1; 6.1	30; 53
6) Situazione economico-finanziaria		
Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	7.1	93
Specifiche informazioni sull'attività di raccolta fondi	7.1	93
Segnalazioni da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nella gestione ed evidenziazione delle azioni messe in capo per la mitigazione degli effetti negativi.	Non ci sono state segnalazioni nel periodo considerato.	
7) Altre informazioni		
Indicazioni su contenziosi/controversi in corso che sono rilevanti ai fini della rendicontazione sociale	Non sono state rilevate controversie.	
Altre informazioni di natura non finanziaria	4.4 Ambiti disciplinati dal Modello 231 e dal Codice Etico e di Comportamento 5.1 Ripartizione dei dipendenti per genere 6.4 Attività di advocacy 6.5 Comunicazione interna e relazioni con i media 7.5 Policy ambientale	35 44 84 85 103
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e approvazione del bilancio (incluso numero di partecipanti e principali questioni trattate).	4.3 riporta le questioni discusse dai principali organi 4.1 fornisce una sintesi delle direzioni di sviluppo dell'Ente approvati dalla governance 5 (partecipanti all'assemblea di approvazione del Bilancio)	38 30
8) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo		
Modalità di effettuazione ed esiti	Relazione dell'Organo di Controllo	116

Pubblicazione a cura di CBM Italia ETS
Via Melchiorre Gioia 72, 20125 Milano
Codice fiscale 97299520151

Il Bilancio sociale di CBM Italia ETS
è stato realizzato grazie alla collaborazione
di tutti i dipartimenti dell’Organizzazione.
Chiuso in redazione il 30 giugno 2026.

Comitato Editoriale
Lea Barzani, Fabio Beretta, Paola De Luca,
Tiziana Gunetti, Massimo Maggio, Canio Salandra

Contatto per informazioni sul bilancio
info@cbmitalia.org

Progetto Grafico
Parco Studio

Fotografie
Archivio CBM

Stampa
Arti Grafiche Alpine



**IL BILANCIO DIGITALE
DI CBM ITALIA
È DISPONIBILE QUI**

CBM Italia è un'organizzazione internazionale impegnata nella salute, l'educazione, il lavoro e i diritti delle persone con disabilità dove c'è più bisogno, nel mondo e in Italia.